ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero fr. 12,—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimeste fr. 7,—; Estero fr. 11,—; semestre ed anno in proporzione. - Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

(Minimo 50 millimetri). Per gli avvisi ... gamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 35 | Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. | Trieste, Martedì 9 Dicembre 1919 | Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbano: N. 485. | Nuova Serie - N. 20

c.c. con laposta
Biblioteca Civica
Piazza degli Studi
Trieste 11

Il Senato vota la risposta al discorso della Corona

L'on. Nitti riafferma la sua fiducia nella solidità della vita nazionale

ROMA, 8, sera.

Alle 15 precise l'on. TITTONI dichiara aperta la seduta. L'on. PELLERANO dà lettura del verbale della seduta precedente. Sono presenti numerosissimi senatori tra i quali notiamo gli on. FRASSATI, HORTIS, BADOGLIO, SANTUCCI, MAGGIORINO FERRARIS, RUFFINI, BRAZZA' DI SAVORGNAN, BERGAMASCO, ROLANDI-RICCI ed altri. Dopo la lettura del verbale entra l'on. NITTI che prende posto nel centro del banco del governo, seguito dai ministri DANTE FERRARIS e TEDESCO.

Prende per primo la parola il sen. LEVI Ulderico il quale propone che sia invertito l'ordine del giorno affinchè nella stessa seduta di oggi il presidente del Consiglio possa rispondere ai senatori che parleranno sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Il presidente pone ai voti la proposta che è approvata.

HORTIS dà lettura dell'indirizzo trasmessovi ieri, dopo di che il presidente dichiara aperta la discussione.

Il sen. Mazziotti per Fiume, Trento e Trieste

MAZZIOTTI. Il discorso della Corona non è una pura formalità; deve o dovrebbe racchiudere il programma del governo. Ma chi legge l'ultimo discorso della Corona non riesce facilmente a conservare nella mente una traccia delle idee svolte.

Vi sono espressioni vaghe, vi è una serie di massime, ma non vibra un sentimento che sollevi l'animo, nè una idea che dia una larga visione delle condizioni presenti della vita italiana all'interno ed all'estero. Vi è un accenno in generale alle terre redente, ma manca il saluto particolare a Trieste ed a Trento, quali rappresentanze di quelle provincie.

In questi ultimi tempi si è fatto un silenzio nella stampa intorno alla questione di Fiume.

Non sa se questo si debba alla censura, ma gli animi dei senatori, come quelli dei buoni italiani aspettano ansiosi la decisione del la sorte della popolazione fiumana.

Crede che la situazione internazionale dell'Italia sia in questi ultimi mesi migliorata, sia per opera dell'illustre presidente del Senato sia per il fatto che la Francia e l'Inghilterra sembra abbiano voluto unirsi solidariamente all'Italia circa la questione adriatica.

Manda alla popolazione fiumana un saluto di ammirazione, solidarietà, gratitudine e fede (*applausi generali*).

Non crede che l'impresa dannunziana abbia danneggiata la causa delle aspirazioni nazionali. Certo è che se non fosse avvenuta, a quest'ora in gran parte sarebbero lontane le truppe italiane e vi sarebbero a Fiume truppe alleate e servizi alleati. Se coloro che parteciparono all'impresa infransero la disciplina militare, essi obbedirono ad un grande ideale e tornerebbero certamente a dare le loro braccia alla patria qualora ne avesse bisogno (*approvazioni*).

Da un anno vi sono nobilissime provincie unite alla patria, ma non dichiarate tali ancora nè da decreti reali nè da provvedimenti legislativi. Il governo ha creduto di non provvedere ancora perchè non ha ancora stabiliti definitivamente i nostri confini, ma egli crede che non verrebbe pregiudicata con l'annessione la questione dei confini. E' sicuro che il governo, prolungandosi ancora la decisione sui confini, si porrà il quesito se sia opportuno procedere almeno in parte alle annessioni per non impedire di fatto che le popolazioni delle nobilissime provincie redente abbiano la loro rappresentanza al Parlamento come è loro diritto.

Critiche al governo

L'Italia attendeva oltre al compimento delle aspirazioni nazionali, riparazioni economiche e finanziarie. Desidererebbe che il governo nella forma che reputerà più conveniente informasse il paese ed il Parlamento su tale questione.

Il discorso della Corona afferma che il Parlamento deve essere circondato dalla fiducia del Paese, ma il primo a mostrare di aver fiducia nel Parlamento, dovrebbe essere il governo.

Ora a rialzare il prestigio del Parlamento non ha certamente contribuito il fatto dei decreti reali per i provvedimenti finanziari, per l'ordinamento dell'esercito, per lo stato degli impiegati e per l'approvazione dei trattati di pace con la Germania e l'Austria. Quanto ai provvedimenti finanziari, si poteva invocare l'urgenza, ma l'oratore non vede quale urgenza abbia potuto giustificare l'approvazione dei trattati di pace per decreto reale. Nella relazione dell'on. Luzzatti sul trattato di pace con la Germania, vi erano riserve e domande di chiarimenti su alcune clausole. Ora, dopo il decreto reale, che cosa potrà dirsi intorno a tali riserve e chiarimenti? Il presidente del Consiglio potrà dire che questi argomenti non sono stati sottratti all'esame del Parlamento perchè i decreti reali dovranno esser convertiti in legge. Comunque il governo avrebbe dovuto dirci nei suoi discorsi elettorali, quali ragioni l'avessero indotto ad emanare provvedimenti di tale importanza senza avere inteso il Parlamento.

Il discorso della Corona ha giustamente parole di plauso per l'esercito e per la marina che hanno così nobilmente compiuto il loro dovere ma esse non producono nel nostro cuore quell'entusiasmo che dovrebbero, quando a fronte di esso poniamo i dolorosi avvenimenti di questi giorni, quando abbiamo visto per le vie di alcune città dare la caccia agli ufficiali, quando abbiamo visto strappare loro dal petto i segni dell'onore, quando abbiamo visto un colonnello ferito a morte ed un carabiniere ucciso nell'adempimento del proprio dovere (*approvazioni*).

Mantova per due giorni è stata in preda all'anarchia.

Di fronte a tuttociò abbiamo veduto nelle autorità un contegno remissivo non giustificabile. La clemenza si giustifica verso dimostranti, ma occorre un contegno fermo verso ladri e delinquenti (*benissimo*). Invita il presidente del Consiglio a dolorare la memoria dell'umile carabiniere ucciso, che morì pronunziando le parole: «mi dispiace di morire per mano italiana» e a non dimenticarne la derelitta famiglia (*applausi*).

Le elezioni e il governo

Le recenti elezioni hanno prodotto un radicale mutamento nella situazione parlamentare. Alcuni vi hanno creduto di vedere un rinnovamento della coscienza popolare, l'on. Turati ha detto in un'intervista che il successo del partito socialista aveva superato ogni sua aspettazione. Ciò è vero, ma mal si apporrebbe chi giudicasse che l'Italia è socialista.

Il trionfo del partito socialista è dovuto più che ad una evoluzione di coscienze, a circostanze occasionali, a sofferenze causate dalla guerra, la depressione morale del non aver ottenuto dalla pace gli attesi vantaggi, lo svalutamento della vittoria, la scarsa fiducia nel governo, il momento stesso in cui ebbero luogo le elezioni: tutto ha contribuito al successo del partito socialista.

Pochi giorni prima dello scioglimento della Camera dei deputati si parlò di un Consiglio della Corona. Si è saputo indirettamente che in tale Consiglio alcuni uomini di grande autorità ritenessero inopportuna la convocazione dei comizi elettorali. Perchè il governo ne prese la responsabilità?

L'on. NITTI interrompe con vivacità: Ma se la Camera scadeva il 26 novembre!

MAZZIOTTI: Poteva essere prorogata...

NITTI: Prorogata... Mi spieghi lei come!

Ai risultati delle elezioni hanno contribuito i metodi seguiti per le elezioni stesse. Le liste furono combinate più per obbedire ad interessi di candidati che a programmi di partito. Abbiamo avuto 271 liste cioè sei per ogni circoscrizione elettorale, e la parte liberale si è frazionata nel modo più assurdo, portando nel campo elettorale tutti quei gruppi che si erano formati entro la Camera dei deputati, con lo scopo di avere una rappresentanza nel governo, non in omaggio a programmi politici.

L'oratore confida che il Governo voglia sostenere l'idea della concentrazione della parte liberale poichè nessun governo potrà avere una vita durevole senza la base della parte liberale e del partito popolare il quale conta 100 voti. Quale sia la sorte riservata alla borghesia ed al partito liberale non ci si può dissimulare. Un ciclo storico si è chiuso con la guerra; con le elezioni si apre una nuova storia. Il dovere del partito liberale italiano è di orientarsi, di disciplinarsi, di organizzarsi, di riformarsi rapidamente e coraggiosamente. Esso deve considerare con spirito di serietà e di serenità la posizione internazionale ed interna. Esso deve tener presente il monito del presidente del Senato sopra la gravità che moti incomposti possono avere nel riassetto del paese dopo la guerra.

Conclude rilevando che il momento attuale richiede che si guardino con virile ossequio alla realtà le condizioni politiche del Paese, sopra tutto bisogna operare e osare con tutte le forze.

(*L'oratore è applaudito. Molti senatori vanno a congratularsi.*)

Prende quindi la parola il sen BETTONI, rilevando la piena armonia della parola del Re colle gravi necessità del momento. La guerra vittoriosa, se da una parte ha accresciuto le difficoltà italiane, dall'altra parte ha aperto le vie più facili per sviluppare le energie produttrici. Tutta l'opera nostra deve tendere prima alla ricostruzione e poi all'animazione della nostra futura ricchezza. Contrasta a questa possibilità l'irrequietudine delle masse. Questa irrequietudine è conseguenza in parte dei dolori che ha arrecato la guerra e in parte della istigazione di una propaganda deleteria. E' necessario combattere l'una e l'altra cosa. La borghesia ha avuto i suoi torti, riconoscerlo è segno di forza. Non ha saputo a tempo organizzare l'economia del paese.

L'oratore si occupa della questione delle terre, che dice essere il problema maggiore dell'Italia, dichiarandosi fautore della piccola proprietà confederata agli sbocchi di una provvida industria agricola.

RUFFINI dice che l'Italia uscita dalla guerra vittoriosa ha in sè le energie ed i mezzi per salire a sicura fortuna, ma occorre la concordia degli animi, almeno la concordia di tutti gli animi sereni ed equilibrati. Bando per ora alle sterili competizioni ed avvenga un accordo leale su di un programma pratico. Contro quelli che follemente ostacolassero una santa concordia, il governo non deve avere indulgenza; ma più di tutto deve essere inesorabile contro coloro che per sfogare la loro malvagità offendono ed aggrediscono nostri ufficiali. (*Applausi vivissimi!* i condottieri dei nostri soldati che ci hanno dato un'Italia vittoriosa e degna di grande rispetto e che per questo meritano il nostro amore e la nostra gratitudine. (*Vivi applausi*).

Il sen. RUFFINI accenna allo studente assassinato dai rivoltosi di Torino, che non era un borghese ma un figliuolo studioso di un autentico lavoratore, strappando un vivo applauso all'adunanza. Ed un applauso intenso accoglie questa frase dell'oratore: «Egli non cadde per aver gridato viva l'Italia; caddè perchè rifiutò di concordare con la turba di delinquenti per i quali il grido di viva l'Italia costituisce una colpa. Noi non intendiamo che sia fatta violenza a questo grido e gridiamo: viva l'Italia».

L'on. RUFFINI riscuote cenni di approvazione dagli on. NITTI e SCHANZER.

In difesa di D'Annunzio

DECUPIS. Accenna all'impresa del poeta soldato e rileva che da esso nessun danno è derivato all'Italia. Anzi gli alleati sono ora d'accordo con noi per una soluzione che soddisfi il nostro sentimento nazionale.

Molti che applaudirono la gesta dannunziana lo fecero con pena perchè pensavano che la disciplina militare ne fosse scossa. Convinto della necessità della disciplina egli non partecipa a tale rammarico. La gesta dannunziana pose la questione di Fiume nel suo vero aspetto ed è lieto che la parola del poeta soldato sia stata ascoltata da alcuni cittadini appartenenti all'esercito. La ragione della gesta sta in una condizione di cose che non si ripete nella storia e quindi non può avere influenza sulla disciplina.

Il male esempio, il pericolo del contagio sta nelle amnistie durante e dopo la guerra. Con questo esempio come fate in caso di altra guerra a trattenere i soldati sotto le bandiere? Le milizie di d'Annunzio sono state da alcuni qualificate con il nome infamante di disertori. Veri disertori sono stati quelli qualificati col titolo di liberi cittadini. (*Impressioni, applausi*).

Dove è la ragione? dove è la logica di queste amicizie? (*Approvazioni*).

La segretezza della gesta dannunziana fu tale che il presidente del Consiglio ebbe a pronunciare parole che egli stesso ora forse si rimprovera. La spedizione potè organizzarsi così sordamente da non giungere alcuna notizia a capo del Governo. Se ciò fu possibile quale garanzia possiamo avere che altre organizzazioni intese a scopi ben differenti possano concepirsi, prepararsi e compiersi senza che ne trapeli l'esistenza. Egli spera che ciò non avvenga ma è necessario tener gli occhi aperti.

ROLANDI-RICCI. Si occupa della riforma del Senato, indi parlando dei dolorosi avvenimenti di questi giorni dice di non dubitare che il ministro della guerra saprà mantenere la disciplina e far rispettare la divisa militare. (*Applausi*).

Non teme il comunismo perchè in Italia mancano le condizioni per la sua esistenza. Ciò che si può temere in Italia è l'insurrezionalismo. Bisogna prevenirne i fenomeni con l'organizzazione della pubblica sicurezza e reprimere senza dare speranza di future amnistie. (*Approvazioni*).

Prosegue notando che vi sono grandi difficoltà e gravi problemi da superare, alcuni di questi problemi possono essere sottoposti all'esame del Senato prima che a quello dell'altro ramo del Parlamento.

Occorre provvedere alla prima importazione per il problema industriale. Il lavoratore italiano ora rende meno di quello che potrebbe mentre cresce le sue pretese per la mercede a causa dell'alto costo della vita. Bisogna che il Governo sappia restringere nei discreti confini il guadagno degli esercenti da cui è stata assorbita la maggior parte della ricchezza durante la guerra.

Il proletariato industriale e agricolo è cresciuto di numero ed è organizzato. Non bisogna capitolare ma trattare. Raccomanda la difesa della piccola borghesia perchè costituisce la forza per tener fronte al proletariato. Con i popolari si possono fare accordi temporanei ma non definitivi.

Conclude pregando la Commissione che avrà l'onore di portare al Re l'indirizzo del Senato di fare a S. M. la dichiarazione che il Senato conosce la situazione del paese e le difficoltà da affrontare in questo momento. Ma il Senato senza distinzione di parti è tutto a fianco del Sovrano per assisterlo per coadiuvarlo, per cooperare a che le istituzioni dello Stato si mantengano salde e diano tutto il frutto di cui sono capaci.

Il sen. HORTIS insigne nelle lettere dica al Sovrano, che lo ascolterà commosso che se il poeta raccoglieva il grido dell'Italia prima della guerra con i nomi di «San Giorgio» e «San Marco», oggi il nuovo poeta può raggiungere un terzo nome «San Giusto». (*Vivi generali applausi*).

Una dichiarazione di Albricci

ALBRICCI, ministro della guerra. Echeggiano ancora in quest'aula le alte parole con le quali si è voluto mandare un senso di rammarico per i nostri ufficiali, alcuni dei quali furono dolorosamente fatti oggetto di atti teppistici in alcune città d'Italia. A queste parole io mi associo dal profondo del mio sentimento di soldato e sono sicuro in ciò di interpretare il vivo senso di riconoscenza degli ufficiali. I nostri ufficiali, i quali ad altro non si ispirano che al sentimento del dovere militare e civile, i nostri ufficiali i quali sanno di aver con loro l'amore della grandissima maggioranza del paese, i nostri ufficiali, i quali sanno che il paese li ama perchè sa che essi, fieri e valorosi in guerra sono in pace solamente ligi al rispetto delle sacre libertà civili. (*Applausi*).

DI BRAZZA' si associa ai senatori Mazziotti e Bettoni in quanto hanno detto specialmente per la questione adriatica e la mancata energia nelle repressione dei disordini recentemente avvenuti e sopratutto al saluto che il senatore Mazziotti ha rivolto alla nobile città di Fiume.

Parla il Presidente del Consiglio

NITTI dice:

In quest'ora tarda si limiterà a poche dichiarazioni brevi, chiare e semplici.

Non è il tempo della retorica. Ognuno deve in quest'ora avere la sua rude responsabilità. Si duole che non esista in tutti la serena fiducia, la calma, la volontà d'azione, le sole che possano far uscire dalle presenti gravissime difficoltà.

Ha il fermo convincimento che le istituzioni sono salde, che la vita nazionale è solida, ma che ci troviamo in un'ora terribilmente difficile — non solamente noi — ma dell'Europa e dell'America stessa. Vincerà in quest'ora chi conserverà la serenità dello spirito, la calma, chi non vacillerà.

Ritiene superfluo oggi ogni difesa delle istituzioni. Queste sono le più democratiche in Europa; hanno una profonda ed invincibile saldezza nella loro essenza costituzionale.

Egli non ha alcuna preoccupazione. E' inutile fare l'esame delle responsabilità. Il governo ebbe in mente di garantire l'ordine pubblico durante le elezioni in modo che anche i pavidi potessero accedere alle urne. Ora se si fa un esame di coloro che non votarono, non si può che avere una grande tristezza.

Non rileva alcune critiche particolari e ricorda che tutta l'Europa si trova in uno stato di profondo disagio, tanto più l'Italia, che ha dato tutta sè stessa per la guerra.

Alla stampa americana egli ha detto la verità, ha detto che il paese ha fatto la guerra in condizioni spirituali diverse da quelle di ogni altro paese d'Europa. Noi entrammo in guerra per un alto sentimento di giustizia umana che la massa non intende, vi entrammo anche e sopratutto per la difesa dei grandi ideali nazionali.

E' vano qualunque esame delle responsabilità. Ora occorre ricostruire, tener fermo, dare il senso della salvezza e della compostezza. E' esagerato il considerare l'Italia in condizioni quasi disperate.

Si dice che l'operaio italiano non lavora. Ma in tutti i paesi che hanno combattuto, vinti o vincitori, si è perduta l'abitudine al lavoro. Tuttavia, nonostante le gravi difficoltà di alcune città italiane noi siamo uno dei paesi che ha ripreso il lavoro. Scioperi, disordini esistono in tutti i paesi d'Europa ed anche in America, che pure dalla guerra ha avuto il minor danno. Occorre tener alti e sereni gli spiriti. I popoli che saranno più sereni e composti saranno i più sicuri.

Parla dell'ordine pubblico. In questo campo vi è stata una terribile campagna di denigrazione contro l'Italia. Le agenzie straniere hanno detto che in Italia vi è la rivoluzione. Ciò è falso. Le condizioni dell'ordine pubblico in Italia non sono diverse da quelle della più gran parte dei paesi d'Europa.

Non può farsi al governo rimprovero di imprevidenza. Il nmero dei carabinieri è stato raddoppiato, si è fatta una audace riforma della pubblica sicurezza. Il governo fa tutto il suo dovere ed è sicuro che l'ordine pubblico si conferma con la volontà ferma di resistere e con una abile politica di prezzi.

Ha inteso durante la discussione alcune affermazioni alle quali egli non può consentire. Invita il Senato a dare col suo consiglio al paese il senso che occorre la disciplina e l'obbedienza, senza le quali le istituzioni si sgretolano.

Il sen. Mazziotti ha detto che il governo ha sciolto affrettatamente la Camera dei deputati. Ora il vero è che la Camera è stata sciolta poche settimane prima della sua fine naturale.

Il sen. Mazziotti ha pure rimproverato il governo di aver proposto a S. M. alcune nomine di senatori prima che avvenissero le elezioni e non ha avvertito che vicino a lui siedono dei senatori che furono nominati anch'essi prima delle elezioni. Il sen. Mazziotti ha detto che il governo è stato remissivo. Ciò non è esatto. Nessun governo ha potuto fronteggiare una situazione interna ed estera, dopo una guerra, con una massa di scioperi inscenati.

Non entra in questioni particolari delle quali si tratterà in sede di discussione dell'esercizio provvisorio, poichè qualunque improvvisazione sarebbe dannosa.

Il discorso del sen. Ruffini ha ricordato i discorsi delle grandi assemblee. Egli ha ricordato il suo vecchio Piemonte che seppe vincere le sue grandi difficoltà finanziarie e le condizioni dell'Inghilterra dopo le guerre napoleoniche ben più gravi di quelle in cui ora versiamo. Ebbene, ha osservato il sen. Ruffini che in quel periodo ebbe l'inizio la grandezza dell'industria e della finanza inglese.

Dichiara alla vigilia di operazioni finanziarie importantissime, che la nostra finanza è una delle più solide d'Europa ed ha il fermo convincimento che in pochi anni noi potremmo fortificare la nostra economia nazionale. Perchè l'Italia non dovrebbe trasformarsi industrialmente? perchè le masse dei lavoratori non dovrebbero attraversare queste ore difficili? L'essenziale è che la vostra parola sia di fiducia e non abbiamo debolezza nè mancanza di fede (approvazioni).

L'indirizzo approvato

HORTIS ringrazia tutti gli oratori che hanno voluto dare il loro assenso alla risposta al discorso della Corona compilato alla commissione speciale.

Non gli sembra che i discorsi uditi richiedano modificazioni alla risposta stessa la Commissione è ben lieta di avere interpretato il pensiero e il sentimento del Senato. In ogni modo essa avrà l'onore di ripetere a S. M. il Re le nobili parole del Senato e la sua devozione, la sua fede nel Re e nelle istituzioni. (*Approvazioni vivissime. Applausi*).

Il presidente pone a voti l'inidirizzo di risposta al discorso della Corona. E' approvato all'unanimità.

La seduta termina alle ore 19.15.

La ripresa parlamentare

e l'orientamento dei gruppi politici

ROMA, 8 sera

L'ordine del giorno della seduta di domani reca: svolgimento delle interrogazioni; — nessuna delle quali di speciale importanza, — la votazione di ballottaggio per la nomina di sei componenti della giunta delle petizioni e un componente della giunta per i decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti, sorteggio degli uffici. Quindi si inizierà la discussione politica intorno all'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Discussione che si prevede ampia ed esauriente. Infatti essa potendo investire tutti i più vitali e scottanti argomenti di interesse nazionale ed internazionale darà modo ai diversi oratori di precisare il punto di vista proprio e quello del gruppo al quale appartengono. E' augurabile che la discussione possa essere serena e composta quale è reclamata dalla situazione del paese. Poichè il numero degli inscritti a parlare si fa di ora in ora più grande, non è improbabile che si venga nella determinazione di restringere alquanto il numero degli oratori.

La risposta alla Corona e gli oratori iscritti

Primo inscritto a parlare è l'on. Bentini socialista ufficiale. Egli è incaricato dal gruppo parlamentare socialista di svolgere subito la questione pregiudiziale costituzionale su cui il gruppo si ripromette la prima battaglia cercando di indurre la Camera a discutere la proposta della costituente. Dovrebbero seguirli nientemeno che 54 oratori di cui quasi quattro quinti di parte socialista.

I socialisti componenti il comitato direttivo parlamentare, coll'intervento di Serrati direttore dell'*Avanti!* hanno discusso nella riunione di oggi la mozione da presentare alla Camera per la politica verso la Russia e gli argomenti principali che saranno svolti durante il dibattito sull'indirizzo di risposta al Re e sull'esercizio provvisorio. I popolari che si riuniranno domattina a Montecitorio hanno stabilito di nominare un numero uguale di oratori a quello dei socialisti. Essi sperano che questo gruppo, si mantenga nell'orbita della doverosa sobrietà, ma se ciò non accadrà essi seguiranno l'esempio degli altri. Domani parleranno come oratori ufficiali del gruppo gli on. Crispolti e Bertini. Quanto ai repubblicani che hanno avuto come è noto frequenti assemblee in questi giorni in cui hanno ribadito i loro postulati per la costituente appoggiati dall'on. Pirolini, hanno deciso di votare contro il ministero e di far parlare nella discussione del messaggio reale il giovane neo eletto on. Mechiari.

I liberali democratici non si sono ancora riuniti per accordarsi su loro programma, ma essi sembrano rendere possibile un blocco parziale delle sinistre in quanto chè i radicali ne resteranno fuori come fuori di esso resteranno i repubblicani ed i socialisti riformisti. Si verrebbe quindi da ora in poi ad avere molto presumibilmente una divisione nei seguenti gruppi oltre quelli compatti dei socialisti ufficiali e dei popolari: Blocco democratico liberale, liberali, repubblicani e socialisti riformisti, rinnovamento nazionale e infine il gruppo dei liberali salandrini ai quali pare si uniranno i nazionalisti. Si notano intanto negli ambienti politici voci sempre più insistenti di crisi.

Verso la crisi?

A questo proposito un'agenzia ufficiosa pubblica la nota seguente: «La convinzione di riformare la compagine del Gabinetto risultò evidente all'on. Nitti fin da quando ha avuto notizia del risultato delle elezioni che hanno modificato in notevolissima misura i rapporti numerici delle rappresentanze dei vari partiti, dal che apparve subito l'impossibilità di mantenere quella necessaria rispondenza fra la maggioranza della Camera ed il Ministero senza cambiarne in parte stituzione. E se l'on. Nitti si fosse preoccupato di assicurare la sua permanenza a capo del Governo trascurando le buone norme della correttezza costituzionale avrebbe fatto senz'altro il rimpasto, ma il Presidente del Consiglio che ha nel proprio programma il ristabilimento dell'autorità ed il prestigio del Parlamento, opportunamente non ha creduto di fare una crisi extra parlamentare. Il rimpasto dunque vi sarà, ma dopo che la Camera avrà dato concrete indicazioni con un voto esplicito e significativo. E' pertanto difficile dire pel momento quali saranno i limiti di una modificazione che dopo il voto subirà il Gabinetto. Negli ambienti parlamentari si accenna alla possibilità che cinque degli attuali ministeri siano destinati a far posto ad elementi nuovi. Si parla del dicastero della Pubblica Istruzione, della Grazia e Giustizia, dell'Agricoltura, delle Finanze e anche dei Lavori Pubblici, come di quelli che probabilmente cambieranno il proprio titolare. Ma si tratta di voci premature. Del pari devono considerarsi solo come più o meno probabili congetture le pretese informazioni circa la partecipazione al ministero di rappresentanti di questo o di quel gruppo. La situazione politica attende ancora di essere chiarita da un'ampia discussione nella quale le tendenze della nuova Camera si manifesteranno nettamente. Soltanto dopo che ciò sarà avvenuto, il presidente prenderà le sue decisioni.».

Quali sarebbero le basi del rimpasto

Il *Giorn*[le] *d'Italia* occupandosi del prossimo rimpasto ministeriale crede di sapere che i ministri che attenderebbero di abbandonare il governo o che sarebbero esonerati dalla loro carica per cedere il posto agli altri sarebbero finora cinque, ma il numero potrebbe aumentare. Non è esclusa secondo il giornale, una più larga partecipazione dei popolari nel nuovo Gabinetto, anzi su tale base tratta oggi l'on. Nitti, il quale per altro non rinunzierebbe alla collaborazione di parte liberale dell'estrema riformista. Si dice anche che i mutamenti potrebbero verificarsi nel ministero del Tesoro, dei Lavori Pubblici, dell'Istruzione, delle Colonie e forse anche in quello della Giustizia e dei Culti. I due ministri militari potrebbero essere, secondo una vecchia aspirazione dell'on. Nitti, sostituiti da due ministri borghesi. Registriamo tutte queste voci con la debita riserva. La nuova domanda di esercizio provvisorio sarà per sei mesi. Il disegno di legge sarà al più presto esaminato dalla Giunta generale del Bilancio, che nominerà il relatore nella persona del suo presidente on. Facta. La discussione sull'esercizio provvisorio si avrà subito dopo quello di risposta al discorso della Corona. Appena sarà presentata alla Camera cominceranno le inscrizioni a parlare, che saranno probabilmente molte. Domani quasi certamente si procederà alla nomina della Giunta delle elezioni. Riguardo ai componenti si fanno a Montecitorio molti nomi. E' certo che vi saranno rappresentati tutti i partiti e tutti i gruppi. Si crede che sarà nominato presidente l'on. Enrico De Nicola.

E' stata intanto già presentata una proposta di legge per l'eleggibilità a 25 anni. La proposta è firmata dagli on. Meschiari, Chiesa, Barrese, Trentin, Siciliani, Ciriani, Ghislanti, Rossini, Janni, Gasparotto, Tifola, Bonardi, Giulietti, D'Alessi Francesco, Carrusi, Pavia, Maccheri, Guarino e Orano.

I nazionalisti a convegno

Domenica 14 corrente alle 10 antimeridiane avrà luogo a Roma un convegno nazionalista italiano.

La soluzione del problema Adriatico

si ritiene imminente

ROMA, 8, sera.

La notizia del colloquio dell'on. Scialoja con Lloyd George a Londra è interpretata in alcuni ambienti politici come un segno che l'esame della questione adriatica sia giunto ad una svolta definitiva. Si assicura a questo proposito che l'on. Nitti nel Consiglio di oggi ha informato il governo dei propositi che animano le sfere ufficiali inglesi per giungere ad una sollecita e completa sistemazione delle nostre questioni pendenti innanzi alla conferenza della pace e particolarmente riguardanti il nostro definitivo assetto nell'Adriatico.

L'Inghilterra chiede e reclama una soluzione sollecita della questione di D'Annunzio senza la quale non ritiene possibile giungere alle estreme e conclusive decisioni per la città italianissima. Ma la notizia non può far ritenere, anzi fa escludere che gli uomini responsabili della politica inglese si siano nettamente e decisamente schierati contro le aspirazioni italiane.

I lavori del Consiglio delle donne italiane

ROMA, 8 sera

S'è chiusa a Roma la riunione autunnale del Consiglio delle donne italiane presieduta dalla contessa Gabriella Spalletti in cui erano intervenute quasi tutte le presidenti delle 18 sezioni del Consiglio. La riunione fu resa più significativa dalla presenza delle presidenti delle sezioni recentemente create di Pola e Gorlo e della signora Cippici, in rappresentanza del gruppo femminile della Dalmazia, le quali hanno portato una nota di commovente patriottismo.

Oltre gli argomenti di ordine interno, tra cui la riforma dello statuto devoluto allo studio di un'apposita commissione, sono state discusse le modalità per la formazione di un'alleanza nazionale intesa a favorire tutte le opere di assistenza morale e materiale alla prima infanzia e per un' intensa lotta contro l'analfabetismo della donna.

La riapertura della Camera francese

PARIGI, 8, sera.

La cerimonia tanto attesa della riapertura della Camera nuova non è stata favorita dal tempo. Cielo grigio, aria umida; pioggia minuta, ma penetrante ed insistente, strade fangose tra alberi scheletrici in pianto. Questo quadro non aveva seduzione, però il popolo parigino, che non accorse nei dintorni del palazzo Borbone, dove alle tre, ora fissata per la cerimonia, i curiosi si potevano contare sulle dita. Qualche dozzina in tutto!

Dai corridoi all'aula

Più animati i corridoi della Camera dove tra uno stuolo di signore entrano i deputati vecchi e nuovi, quelli con l'aria spigliata di padroni di casa, questi con portamento discreto da invitati. Nel vestibolo la folla si assiepa dietro i soldati che devono fare ala al presidente provvisorio. Attraversando il salotto dei passi perduti vedo qualche tricorno e qualche tonaca nera. Segno dei tempi!

La cerimonia un poco coreografica della passeggiata presidenziale dagli appartamenti riservati del Presidente, all'aula, non offre nulla di nuovo. I tamburi non hanno mutato tono, i soldati presentano le armi come sogliono presentare, il corteo che scorta il presidente provvisorio passa con composta dignità burocratica.

C'è più pubblico, ecco tutto. L'aula è affollata, affollatissima. Nelle tribune si sta pigiati come in altrettante scatole di sardine. Fuori fa freddo, qui si suda, mentre si attende.

La folla si addita i deputati più conosciuti. Nel gruppo socialista non vi sono novità; ce ne sarebbe una se vi fosse SADOUL; ma Sadoul non è nel poligono di Vincenne, nè nel palazzo Borbone. E' in Russia. Soltanto i frequentatori della Camera cercano tra i socialisti PAUL BON COUR, ex-ministro di recente iscritto al partito.

BRIAND, MANDEL e BARTHOUX dovrebbero sedere al centro, dietro ai banchi ministeriali; ma per oggi hanno ceduto il posto ai deputati alsaziani e lorenesi che faranno fra poco il loro ingresso solenne.

Dappertutto in Francia è vivo il senso della teatralità. Vale la pena di dirvi che dei monarchici il più dinoccolato é LEON DAUDET? Gli aviatori FONTE e HEOURTEAS, che per la loro età (appena 25 anni) fungono da segretari, potrebbero invidiarlo.

Formicolio nei settori, brulichio nell'emiciclo, pullulare di ombre anche sulla tribuna presidenziale, cicaleggio nelle tribune pubbliche: tale la Camera quando entra il presidente.

Parla il Presidente

Il presidente è un vecchio di 83 anni, tremulo e querulo, il signor SIEGFRID il quale — quando tra uno scroscio di applausi sono entrati i 24 deputati alsaziani e lorenesi tra i quali spicca la gambrinetta barba del signor Francois e la tonaca dell'abate Ketterle — così comincia a parlare alla turba elegante:

«Il ritorno in questa assemblea dei rappresentanti dell'Alsazia-Lorena apre una nuova, magnifica era della nostra storia». Quindi dopo aver paragonato questa giornata a quella del primo marzo 1871, nella quale i rappresentanti delle due provincie dettero un addio alla madre patria, giurando di conservare una filiale affezione alla Francia fino al giorno in cui le due provincie sarebbero rientrate a far parte della patria, Siegfried dice che è giunto questo giorno di gloria e di allegrezza.

Dopo di aver dimostrato che la Francia si risollevò rapidamente dalla disfatta del 1871, aggiunge: «Oggi grazie al nostro mirabile esercito, ai nostri nobili mutilati, ai nostri gloriosi morti, grazie al concorso degli alleati che hanno versato il sangue per la difesa della giustizia, grazie all'energia del governo, al valore del suo capo, al presidente del Consiglio Clemenceau, la cui lunga, patriottica carriera termina in un'apoteosi, abbiamo la vittoria e la Francia riacquistata la sua integrità.

SIEGFRIED constata poi che è in seguito alla loro volontà manifestata unanimamente senza alcuna protesta, che l'Alsazia e la Lorena sono rientrate nel seno della loro patria ed aggiunge che i voti dei due grandi patrioti Gambetta e Jules Ferry sono oggi realizzati.

Quindi il presidente invita la Camera a cominciare i suoi lavori facendo appello all'unione per riparare i disastri accumulati dalla guerra e per combattere tutti i flagelli che minacciano l'umanità. Il presidente termina il suo discorso dicendo: «In questo giorno unico il mio cuore di alsaziano e di francese esulta di gioia versa la provvidenza che mi ha permesso di celebrare il trionfo del diritto e della giustizia, simboleggiato dalla presenza dei fratelli alsaziani e lorenesi, riacquistati per sempre».

La Camera scoppia in un applauso quindi balza in piedi per salutare con una triplice ovazione il dott. FRANCOIS che legge la dichiarazione della rappresentanza alsaziana-lorenese. Questa dichiarazione è divisa in quattro capitoletti: al 1. è riferito il discorso letto nel 1871 nell'assemblea di Bordeaux dai deputati dell'Alto e Basso Reno della Mosella e della Meurthe.

«Dal giorno in cui questa dichiarazione fu letta, dice il FRANCOIS, al 1918 la Germania non osò mai organizzare un «referendum» nelle provincie schiave. I diritti degli alsaziani e lorenesi non hanno quindi mai subito nessuna diminuzione dal 1871 ad oggi».

Nel secondo capitolo sono richiamate le commoventi parole gridate da Heller nella assemblea di Bordeaux mentre i deputati protestatari lasciavano la sala: «Mi appello a Dio vindice della giusta causa, mi appello alla posterità che ci giudicherà tutti, mi appello a tutti i popoli che non possono lasciarci vendere eternamente con un vile mercato; mi appello alla spada della gente di onore che al più presto possibile lacererà il detestato trattato di Francoforte».

Questa è la protesta di ieri. Il trattato di Versailles non ha lasciato invece nessuna protesta ed il popolo di Francia ha ottenuto nella plebiscitaria elezione del 16 novembre l'unanimità dei suffragi. Se le provincie redente tornano alla Francia in queste condizioni, lo si deve al valore dell'esercito ed al patriottismo di coloro che durante la guerra diressero le sorti della repubblica da Poincaré, lorenese a Clemenceau uno dei protestatari di Bordeaux, ai quali tutti si rende omaggio nel capitolo terzo.

In questa formula è il saluto dell'Alsazia alla Francia.

Il dott. Francois la legge con voce commossa, e la Camera scatta in un delirio di applausi.

Soltanto quando Clemenceau prende la parola, l'applauso tace. Anch'egli, con qualche lagrima nella voce di cristallo, ricorda le giornate angosciose del 71: si compiace poi con gioia che è riservato all'ultimo superstite dei protestatari di Bordeaux di salutare il ritorno alla Francia delle provincie redente. Poi parla degli insegnamenti della vittoria, del lavoro da compiere nell'unione di tutti i francesi, dei grandi problemi che si impongono per la pronta rigenerazione e che consistono, non nel preparare una politica di conquista, ma nel preparare ed organizzare la pace e la sua difesa. Anche Clemenceau è applauditissimo.

Un tumulto provocato dai socialisti

Quando si credeva che tutto fosse finito, ecco Alberto Thomas chiedere la parola per leggere le seguente dichiarazione nel nome del partito socialista:

«Col ritorno dell'Alsazia Lorena alla Francia, la violenza del 71 è riparata. Dal 71 in poi contro questa violenza il proletariato socialista del mondo intero ha unito la propria voce a quella del popolo alsaziano e lorenese; oggi, d'accordo con la popolazione intera dell'Alsazia e della Lorena maltrattata per lunghissimi anni dall'imperialismo prusso-tedesco, ha salutato la disannessione come una liberazione, in forza delle volontà popolare, legge suprema della democrazia. Il partito socialista alsazianolorenese entra risolutamente e senza distinzioni nella unità francese.»

La dichiarazione dei socialisti non ha potuto, però, essere letta. Non appena Alberto Thomas si alza, dall'estrema destra Daudet grida: «Imboscatori, imboscatori, tacete» ed i suoi colleghi gli fanno coro.

Sorpresi i socialisti tacciono per un momento, poi accettano battaglia. Marcel Cachin è in prima linea: dalle sue labbra, donde spiovono due lunghi baffi, escono contro Daudet ingiurie sanguinose e le invettive si incrociano fra i due settori. Alberto Thomas, immobile, le lascia passare. In un momento di calma egli tenta di riprendere il discorso, ma i suoi sforzi sono vani: ad ogni tentativo il tumulto rinasce. Finalmente il principe Murat grida:

— Insomma, voi non avete fatto la guerra. Lasciateci almeno in pace.

Varenne, socialista, tenta di succedergli, ma invano. Un solo oratore, dopo quello che ha parlato, riesce a farsi ascoltare ed è André Lefevre.

— Propongo di affiggere i discorsi di Siegfrido, di Francois e di Clemenceau, dice, non quello di Thomas, perchè i socialisti non hanno il diritto di associarsi alla Nazione.

Si applaude e si grida; si vorrebbe votare e si vota, dio sa come e perchè. E la seduta, cominciata con un'alta manifestazione patriottica, naufraga in un tumulto.

L'Ungheria che si rialza

BUDAPEST, novembre 1919.

A un'ora dalla frontiera austriaca, in settembre, saliva sui treni per Budapest il controllo romeno. L'Intesa fulminava da Parigi reiterando l'imposizione di abbandonare Budapest; e i romeni rispondevano spingendo sempre più ad occidente la loro occupazione. A sud del Danubio, i pochi Comitati che boemi e croati non avevano occupati, apparivano tutti sommersi dall'ondata della nuova invasione. E quando il treno — a Komàron — toccava il Danubio, la bandiera czeca si vedeva distintamente sull'altra riva del fiume. Si aveva l'impressione assoluta che l'Ungheria non esistesse più.

Ora, quest'unico treno quotidiano (il quale impiega venti ore a percorrere una distanza che superava altra volta in duecento minuti) vi manda incontro l'annuncio dell'Ungheria che si rialza in piedi. In tutte le stazioni dell'interminabile calvario salgono giovani ufficiali che hanno rindossate le divise dell'impero, e che dànno un colore di tradotta ai vetturoni sconquassati e freddi in cui la neve entra abbondantemente dai finestrini senza vetri.

Sono molto loquaci — ora che i romeni hanno ripassata la Tisza — questi ufficiali che si pavoneggiano nelle brache rosse e negli alamari dei giubboni ungheresi. Quattro anni di guerra sull'Isonzo e sul Piave, o qualche lunga guarnigione nelle province soggette dell'ex Monarchia, hanno fatto imparare l'italiano a moltissimi d'essi. E lo parlano volentieri.

Nobili, quasi tutti. Vengono dai loro castelli campagnoli; e vanno volontari, a raggiungere l'esercito di Horthy nella capitale liberata. Il ricordo del bolscevismo è la droga amara di tutti i discorsi. Ma poi vi narrano con colori assai vivaci, e con compiacenza, le scene dell'altro malanno, di quella che essi chiamano la reazione giustiziera, e che fu detto più propriamente il « terrore bianco ».

Anche dai racconti di codesti protagonisti confessi, infatti, l'azione del « terrore bianco » non è stata meno feroce e meno vasta di quella del terrore rosso. Nelle province meridionali, le forche si vedono ancora; ed anche a Budapest le prigioni rigurgitano di sospetti amici del bolscevismo. E i « progrooms » sono ricominciati, in talune lontane provincie.

Le fabbriche spiantate

A Gyoer, grossa città provinciale del Transdanubio, il treno è assalito da una folla di popolani che si trascina sotto il peso di enormi faghotti gracidanti. E' una scena assai caratteristica della vita che, a un anno dalla fine della guerra, si fa ancora in Ungheria.

Budapest, la metropoli affamata, continua a irradiare tutti i giorni centinaia di speculatori nei più lontani comitati per far razzia di tutto ciò che il denaro può dare a chi ne ha. Gyoer è famosa, come il Campidoglio, per le sue oche. Oche, però, che si mangiano, a quanto rivelano i faghotti degli speculatori. Gyoer dista da Budapest 150 chilometri, e la folla che assalta il treno già traboccante di viaggiatori deve acconciarsi a prender posto sul tetto delle vetture, sotto la neve che non dà tregua. Non importa. Dopo due giorni rifaranno il viaggio: perchè la fame e il desiderio di lucro sono più forti di ogni disagio.

All'epoca del Comunismo, era questo l'unico sistema di rifornimento della capitale. I contadini, rifiutando le « corone bianche » che i turchi di Bela Kun stampavano senza interruzione, avevano messo il blocco alimentare alla metropoli: e non era possibile avere viveri se non recandosi nelle province a barattare vestiti, attrezzi, calzature, le ultime scorte dell'industria che aveva cessato di produrre.

Ma ora, a poco a poco, la pingue campagna si riconciglia con la metropoli divoratrice. Le « corone bianche » svalutate del novantacinque per cento, sono quasi sparite dalla circolazione; e la tesoreggiata « valuta azzurra » (cioè le corone della Banca (austro-ungarica) ha fatto il miracolo di sbloccare economicamente Budapest.

Così, il poco materiale rotabile che i romeni hanno creduto non valesse la pena di portar via, ha ricominciato a fare la spola dai granai del sud alla capitale; e i grandi magazzini del Danubio, nel porto fluviale di Budapest, si vanno riaprendo ad accogliere le riserve invernali.

La metropoli potrà quest'anno approvvigionarsi; ma nessuna forza al mondo saprà scacciare ancora la fame dai quartieri poveri di Pest. Le due grandi calamità dell'Ungheria si ripercuotono infatti, in maniera tremenda, sulla popolazione povera della capitale. Già dal regime bolscevica l'industria, disorganizzata, aveva dovuto ridurre il lavoro e quindi la produzione. Ma « quod non fecerunt bolscevichi... » fecero i romeni. Che per indennizzarsi della rapacità di Mackensen e delle sue orde magiare durante l'invasione della Romania, a Budapest spiantarono addirittura le fabbriche.

Così centomila operai sono rimasti senza pane.

Un milione di profughi

Ma non è il solo malanno della capitale ungherese questo della disoccupazione di quasi tutta la classe lavoratrice. Budapest, città di novecentomila abitanti, ospita oggi un milione di profughi.

Come si sono allogati? Come vivono? L'ondata di entusiasmo che è seguita alla partenza dei romeni e l'appassionato inizio delle repressioni contro i « figli di Lenin » hanno velato per un momento la gravità di questo colossale problema. Ma la presenza di un milione di fuggiaschi da terre che resteranno in gran parte disannesse dall'Ungheria, costituirà certo — nello Stato di domani — una delle preoccupazioni più vitali. Già oggi, però, l'intellettualità di questi magiari del Banato e della Transilvania fa sentire la sua influenza sulla vita della nazione ungherese. Con i volontari di Horthy, essa costituisce il fulcro del rinato spirito di rivincita; ed è la fiamma dei tre irredentismi che — a pochi giorni dalla partenza dell'invasore — si agita con una vivacità e una energia degne del massimo rispetto, se pure esagerate in relazione alle possibilità attuali del popolo magiaro d anche alla giustizia nazionale che fu il fondamento dello smembramento dell'Ungheria.

E' innegabile che czechi, romeni e jugoslavi, nell'appagare le loro tradizionali aspirazioni verso il dominatore di ieri, oltrepassarono di gran lunga i limiti che la storia e il diritto avevano loro segnato. Ma la complicata rete di ingiustizie da riparare non può pretendere la simpatia dell'estero quando diventa una rivendicazione illogica al punto da non saper rinunciare neppure alla croata Zagabria!

L'irredentismo per le miniere

« Liberare » o riacquistare le provincie perdute è, per gli ungheresi, programma dell'immediato domani. E' questione di vita o di morte, perchè la sorte della grande industria di Budapest si sente, ed è veramente, legata a quella delle miniere slesiane e transilvane. Nè il problema di Presburgo (città ungaro-tedesca di cui i czeco-slovacchi si sono impadroniti con un colpo di mano che è riuscito a far rovesciare le decisioni della Conferenza) è considerato dai magiari tanto poco importante da non giustificare anche la guerra, se occorresse, per risolverlo a modo loro.

Perciò non meraviglia sentire — anche da uomini che hanno politicamente e militarmente qualche responsabilità — parole niente affatto reticenti su tale argomento. E' lo spirito del paese, di tutto il paese, che si esprime per bocca dei suoi rappresentanti, e che noi credemmo — in passato — essere soltanto di Tisza.

Chi fu a Budapest or è un anno, sa come la disfatta fosse riuscita veramente a guarire questo paese dal militarismo che era stato nei secoli la spina dorsale e la tabe dell'Ungheria. Ma sei mesi di bolscevismo hanno distrutto l'edificio di una bene organizzata democrazia, ed a spianare ancora una volta la strada a quella potente e brutale nobiltà militare che riparla già di guerra, mentre non è ancora chiusa nel popolo magiaro la piaga di un milione di lutti.

Londra meta di re
Le avventure del principe di Galles

LONDRA, 8 mattina.

(h). - Londra ha fatto un'entusiastica accoglienza al Principe di Galles, reduce dal suo viaggio di prammatica nel più vasto dei Domini britannici, nel Canadà. In meno di quattro mesi, il giovane erede del più antico trono d'Europa, ha attraversato due volte un territorio grande quanto un continente. A parte il significato politico del viaggio, il quale ha indubbiamente giovato a rinsaldare le relazioni tra la Casa di Windsor ed i popoli d'oltre mare, e a maggiormente famigliarizzare il Principe con i doveri che l'attendono un giorno, viene fatto di pensare come a pochi mortali sia concesso di raccogliere in sì breve tempo tanta messe di impressioni. Operose città, che non esistevano ancora quando suo nonno, Re Edoardo, visitò il Dominio; immense contrade, ove la ricchezza del suolo s'asconde sotto un manto lussurioso di verde, si sono fantasmagoricamente svolte sotto il suo sguardo. Ne gli sono mancate le avventure. E' vissuto la vita del campo. Cacciato e pescato nella solitudine della prateria o tra il rigoglio della foresta; ha condiviso per qualche giorno la rude vita dei « policemen » del Nord-Ovest; una tribù d'Indiani lo ha acclamato Capo col nome pittoresco di « Stella mattutina »; una tempesta gli ha abbattuto la tenda. E per di più fu costretto a non usare per qualche tempo la mano destra, a causa delle troppo frequenti ed eccessivamente vigorose strette di mano che scambiò con i suoi ammiratori. Non fa meraviglia che sia parso ai suoi famigliari alquanto stanco.

La conclusione della pace, o di quella che si dice pace, ha condotto sulle rive del Tamigi teste coronate e parecchie notabilità più o meno reali. Dopo lo scià di Persia, il Re e la Regina di Spagna, dopo il Presidente Poincarè, la Regina di Norvegia e l'Emiro Feisul. Ma queste visite furono in generali brevi. Solo la Regina di Spagna si trattiene ancora a Londra. A parte il desiderio di rimanere con i congiunti, sembra che a ciò non sia estranea la speranza di vedere il suo secondo genito, Don Jaime, guarito dalla sordità che lo affligge sin dalla nascita. Si assicura, infatti che un celebre specialista abbia attribuito l'infermità ad una lesione interna che non si estende al timpano, rimossa la quale l'infante di Spagna riacquisterebbe l'udito.

Le importazioni e le esportazioni in Inghilterra

LONDRA, 8, matt.

Il valore delle importazioni in Inghilterra durante il mese scorso ascende a 145.564.507 sterline con un aumento di 26.794.527 lire sterline su quelle del corrispondente mese del 1918. Il valore delle esportazioni sempre per il mese di novembre 1919 ascende a 87.110.007 lire sterline con un aumento di 45.891.123 lire sterline su quello del novembre 1918.

Scioperi in Inghilterra

LONDRA, 7, notte.

Gli impiegati dei grandi magazzini dell'« Army-And-Navy-Stores » hanno deciso lo sciopero immediato. Essi non riprenderanno il lavoro che dietro avviso del loro sindacato.

Il match parigino di 50 km dietro tandem

PARIGI, 7, sera

Al velodromo invernale s'è disputato oggi il premio Octave Lopin, sopra un percorso di 50 chilometri. E' giunto primo Berthet, in un'ora, due minuti e 22 secondo secondo, Costante Girardengo a 4 giri; poi Van Nek, il quale è caduto al 45.o giro.

Il commercio giapponese con gli Stati ex-nemici

TOKIO, 7.

Un decreto imperiale sopprime le disposizioni proibitive per il commercio con gli stati ex nemici.

Il Governo italiano per i bambini di Vienna

ROMA, 8, sera

D'accordo col presidente del Consiglio on. Nitti, il sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti e consumi ha disposto l'invio gratuito all'ospedale dei bambini di Vienna di un vagone di latte evaporato, paste, farine e grassi necessari per l'alimentazione dei bambini ammalati. (St.)

Febbrile attesa a Berlino
per la risposta dell'Intesa
Una via di conciliazione?

ZURIGO, 8 sera.

Nei circoli berlinesi, la risposta dell'Intesa alla nota tedesca sulla questione delle navi tedesche a Scapaflow che, dopo quella dei prigionieri costituisce il nodo delle relazioni attuali fra la Francia e la Germania, è attesa con impazienza vivissima.

Alcuni telegrammi da fonte neutra giunti a Berlino nella mattinata, hanno causato una viva emozione. Secondo questi stessi dispacci, e contrariamente alle informazioni fin qui pubblicate, la nota di Clemenceau non sarebbe formulata in termini duri, ma addirittura concilianti.

Clemenceau si dichiarerebbe, a nome dell'Intesa, disposto a rinunziare a parecchie condizioni più gravi avanzate, quali la consegna del materiale natante e perfino alla occupazione militare delle provincie renane, se il governo tedesco desse una buona volta una prova assolutamente chiara di volerla rompere con i sistemi della vecchia Germania imperiale, dimostrando, cioè, la ferma volontà di schiacciare assolutamente l'idea pangermanista che costituisce oggi il pericoloso governo a cotè *e buttasse in mare subito gli uomini del vecchio regime che, malgrado tutto, dirigono i destini della Germania all'interno e all'estero.*

La nota, ripetiamo, ha prodotto impressione grandissima, specialmente nei circoli conservatori, ove bene a ragione si teme che un mutamento di rotta da parte dell'Intesa, in senso conciliativo, potrebbe pregiudicare la causa dei conservatori e dei pangermanisti e pregiudicare il riavvicinamento. Nei circoli conservatori si vivono ore di grande perplessità. Si confessa che le sorti della Germania dipendono da un sottilissimo filo di seta.

In relazione alla notizia che l'Intesa sarebbe disposta ad assumere un contegno conciliativo, una informazione diramata da una agenzia notoriamente in buone relazioni con i circoli ufficiosi assicura che la ratifica del trattato di pace avrebbe luogo nel giorno di Natale.

Si afferma, intanto, che nuovi negoziatori partiranno nei prossimi giorni da Berlino per Parigi e fra essi sono il dott. Walter Rathenau, l'antico direttore del A. E. G., ex dittatore delle materie prime durante la guerra e il barone Von Richthofer he durante il periodo delle più vivaci polemiche pro e contro l'accettazione del trattato, si schierò risolutamente a favore della firma.

La voce che il ministro degli esteri Müller intederebbe dimettersi, è dichiarata infondata. Per contro si assicura che esso pronunzierà mercoledì all'assemblea nazionale un discorso di notevole importanza nel quale esporrebbe francamente le ragioni che consigliarono la Germania a respingere le domande dell'Intesa.

Zucchero czeco-slovacco alla Germania

PRAGA, 8, sera.

La commissione czeco-slovacca per gli zuccheri ha acquistato dall'impero tedesco 2000 vagoni di merce pagando con una congrua quantità di zucchero.

Come si giudica la missione di Scialoja
nel mondo jugoslavo

ZARA, 8 sera.

Il compito specifico assegnato alla stampa jugoslava della Dalmazia consta di due parti: primo di calunniare il regime italiano nel territorio occupato spargendo notizie allarmanti alle quali manca, non solo ogni base di verità, ma anche ogni verosimiglianza; secondo, di controllare la stampa e la politica italiana, data la conoscenza della lingua.

Il primo compito viene esaurito in modo che non merita essere preso in considerazione. La seconda parte del compito si esaurisce in modo così tendenzioso ed arbitrario, come appare per esempio da un articolo pubblicato sul «Novo Doba» di Spalato, uno dei giornali risorti dopo la composizione dello sciopero imposta dal Governo in seguito all'ultima impresa dannunziana.

Perplessità jugoslava

L'articolo suddetto è del 5 corr. e dice: «Il nuovo Ministro italiano degli Esteri on. Scialoja ha esposto al Consiglio dei Ministri il programma che intende seguire presso gli alleati per una soddisfacente ed immediata soluzione del problema adriatico. Del resto nessuna comunicazione fu fatta riguardo a tale programma, cosicchè siamo costretti alle supposizioni. E questa non è la cosa più facile perchè la politica italiana ha raggiunto la perfezione dell'intrigo e della insincerità.

La nomina di Scialoja a successore di Tittoni è coperta da un grande mistero. Dopo la disfatta elettorale dei nazionalisti, dopo le dichiarazioni del Governo italiano che ha sorretto le avventurose gesta di D'Annunzio, dovevasi logicamente attendere che la politica estera italiana seguisse la via dell'assennatezza e della equità. Ma perchè dunque fu scelto Scialoja a successore di Tittoni, uomo di quel fascio parlamentare della defunta Camera, che rappresentava la tendenza massimalista nel problema adriatico? Oppure Tittoni è dovuto cadere perchè forse aveva rinunziato a troppo?»

L'articolo rileva a questo punto le rivelazioni fatte da alcuni giornali confrontandoli con l'azione di D'Annunzio, che se fosse stata ritardata di ventiquattro ore, avrebbe compromessi i destini della Dalmazia. Commenta poi in due punti queste voci: la commedia di Zara e il libero soggiorno a Roma dell'inviato di D'Annunzio, dei colloqui, alla Consulta, e afferma che tutto ciò, posto in relazione con la nomina di Scialoja, mette la politica italiana nella luce di un intrigo genovese.

«Allora dunque — commenta sempre il giornale citato — acquista attendibilità la versione secondo la quale la caduta di Tittoni sarebbe in diretta relazione con il dissidio tra Wilson e la maggioranza del Senato americano. L'Italia pensa che tale congiuntura politica è per lei la migliore e sconfessa Tittoni con i suoi compromessi e le sue proposte, e manda avanti una nuova personalità con programma più radicale. Ma, d'altronde, sorge la questione come possa rimanere Nitti, il quale fu interamente solidale con Tittoni e in molte occasioni si mostrò decisamente contrario al programma massimalista del Fascio. Forse nell'esposizione del suo programma alla nuova Camera spiegherà più chiaramente il suo punto di vista. Comunque è sintomatico il fatto che questa politica sembra troppo doppia ai socialisti che non nascondano la loro ostilità?»

Che farà Scialoja?

Rilevate le manifestazioni socialiste contro l'eventuale nuova guerra, il giornale jugoslavo si domanda: «E' dunque possibile di fronte alla disposizione delle masse che Scialoja propugni alla conferenza di Londra il punto di vista che conduce inevitabilmente l'Italia alla guerra con la Jugoslavia? E' difficile il crederlo ma non si può escludere perchè la politica italiana muta uomini e metodi, ma tende costantemente sempre ad un medesimo scopo; cioè far la parte di vittima per trarne il maggior vantaggio possibile».

Il «Novo Doba» sente il lavoro delle dita italiane dove sono in giuoco gli interessi jugoslavi. «A Sofia, a Bucarest, a Budapest, a Vienna, e oramai anche ad Atene l'Italia getta reti per raccogliervi jugoslavi».

A questo punto il giornale, ricordandosi del suo compito patriottico, diventa balcanico e svela gli inesistenti intrighi italiani a Budapest ed a Vienna, dove artificiosamente cerca traccie della diplomazia italiana per la restaurazione degli Absburgo! E finalmente, così conclude: «Quale via seguirà Scialoja? Si dimostrerà egli uomo di larghe vedute al momento opportuno, oppure discepolo del rigido Sonnino, il negoziatore che vorrebbe utilizzare per la conclusione di un buono affare momentaneo, il disordine in America? Ma chi calpesta il diritto di un altro popolo, non fa mai un buono affare. La storia è piena di tali insegnamenti».

La costituzione del nuovo Gabinetto romeno
Vaida-Voevod - generale Averesco

BUCAREST, 6.

Vaida-Voevod il noto uomo politico transilvano è riuscito a formare il nuovo Ministero il quale è così composto:

Vaida-Voevod, presidente del Consiglio e ministro degli esteri, partito nazionale transilvano; generale Averesco, ministro degli interni, capo del partito della lega del popolo; Octavian Goga, ministro dell'istruzione pubblica e dei culti, il grande poeta transilvano, del partito nazionale della transilvania; Aurel Vlad, ministro delle finanze e dell'industria, del partito nazionale della Transilvania; I. Pelivan ministro della giustizia, del partito dei contadini della Besarabia; Victor Boulescu, ministro dei domeni, del partito nazionale della Transilvania; Mihail Popovici, ministro dei lavori pubblici, del partito nazionale della Transilvania; generale Rascanu, ministro della guerra; G. Pop, del partito nazionale della Transilvania; I. Inculet, del partito dei contadini della Bessarabia e I. Nistor, del partito nazionale della Bucovina, sono stati nominati ministri senza portafoglio, quali rappresentanti degli interessi della Transilvania, Bessarabia e Bucovina; D. Halippa del partito dei contadini della Bessarabia, sarà il rappresentante di questa regione a Bucarest però senza portafoglio; I. Cantacuzino sarà ministro senza portafoglio rappresentante della Romania alla conferenza della pace.

Tache Jonesco, capo del nuovo partito « Il partito democratico », è nominato primo delegato della Romania alla conferenza della pace.

I nazionalisti democratici come pure il partito dei contadini della vecchia Romania non sono rappresentati nel nuovo Governo però hanno dichiarato che sosterranno il nuovo Governo tanto in che concerne alla firma della pace come nella politica interna.

I nuovi ministri presteranno il loro giuramento questa sera alle nove.

Nei circoli del partito liberale la formazione del nuovo Governo Vaida-Averescu ha prodotto una sorpresa rincresciosa nel mentre nel pubblico ha prodotto una eccellente impressione perchè il nuovo Governo ha tutto l'aspetto di essere un Governo forte.

Il primo atto del nuovo Governo sarà senza dubbio quello di firmare la pace con l'Austria la quale sarà annunciata nella prima seduta della Camera che si riaprirà probabilmente lunedì prossimo.

MOTIVI
Moglie e buoi dei paesi tuoi

I proverbi, si sa, sono la saggezza dei popoli. Ma troviamo che spesso sbagliano. Perchè sbagliare? Perchè la saggezza non è immutabile ed essi lo sono. Quando non corrispondono più ad un'epoca, vuol dire che l'umanità è progredita oppure è cambiata.

Alle volte, causa tale progresso o cambiamento diventano incompleti. L'antica saggezza diceva: Moglie e buoi dei paesi tuoi. Un buon consiglio agli uomini, dunque? Sì, ma non soltanto questo. Guardiamo più a fondo e dall'alto. A parte il fatto che moglie e buoi sono messi al medesimo livello, il buon consiglio è diretto agli uomini solamente. Deduzione: la donna, non conta. Ma se una moglie straniera non è l'ideale per il marito, resta a vedere se un marito straniero è poi l'ideale per la moglie. La saggezza dei popoli non si esprime in proposito ed indica perciò, in modo implicito ma chiaro, che una volta, fosse o non fosse l'ideale, la moglie aveva così poca voce in capitolo ch'era persino inutile darle un buon consiglio.

Ora, da quando è scoppiata la guerra ed anche dopo conclusa la pace, molti sono stati i casi in cui la donna ha dimostrato, in pratica, l'insufficenza del proverbio ammonitore. Pratica dolorosa, ma, è noto, anche la saggezza dei popoli deve aver le sue vittime e bisogna ci sia chi si sacrifichi perchè il presente senno di poi *diventi il* senno di prima *nel futuro.*

In Francia sono piombati dei guerrieri da tutte le parti del mondo e più d'un francese, impressionato dalla minaccia dello spopolamento, ha visto con gioia tale invasione, sperando divenisse, almeno in parte, occupazione stabile e risanguamento della razza. I guerrieri, sembra, si son mostrati disposti a realizzare questo desiderio segreto, salvo spesso a rapire oltre gli oceani le loro francesi legittime consorti; e le francesi, d'altro canto, non hanno avuto paura nè delle pipe inglesi, nè della boxe americana, nè delle gialle gote giapponesi, nè dei codini cinesi; pare non abbiano temuto nemmeno il cioccolato africano. Tal che, sia detto per incidenza, si potrebbe concludere che anche nel XX secolo l'ideale più... ideale per la donna resta sempre il matrimonio.

Ma spesso le povere sposine, alle quali la saggezza dei popoli nulla aveva insegnato, si sono accorte a loro spese di tale mancanza e siccome, per altre vie, sono ormai riuscite a conquistare una certa indipendenza, hanno coraggiosamente chiesto il divorzio dai legittimi consorti del vario colore ed appreso col loro sacrificio a tutto il mondo che d'ora innanzi bisogna mettere... anche i mariti alla pari coi buoi.

Naturalmente alle volte è ancor sempre l'uomo che si trova male, per non aver seguito il consiglio. La Francia, a quanto pare, è il paese più adatto ad esperienze del genere, come lo dimostra il caso di quel diplomatico francese, che sposò in Mongolia una signorina americana. E la signorina, il giorno dopo il matrimonio, scappò. Ed il diplomatico rimpatriato chiese il divorzio. E lo ottenne. La ragione per la quale l'ottenne dimostra, una volta di più che se per l'arte è un sacrilegio adattare agli usi moderni i begli oggetti antichi che non possono più servire, nel campo dei proverbi è invece sacrilegio voler conservarli immutati, come un monumento attorno il quale si sia eretto un recinto con relativo guardiano. Il diplomatico francese potè divorziare, perchè non aveva sposato nè secondo gli usi mongoli, nè davanti alcun rappresentante del suo paese. Così egli, assieme alle sue compatriote maritate ad uomini di diverso colore, hanno dimostrato che c'è un punto nel quale l'antica saggezza non basta più e bisogna provvedere a proprie spese.

Per la soluzione del problema slovacco

PRAGA, 8, notte.

Il partito democratico-nazionale pubblica una dichiarazione secondo la quale pur garantendosi la più leale osservanza di fedeltà agli alleati si propugna una politica estera sovrana da parte della Czeco-Slovacchia e si esprime nello stesso tempo la ferma intezione di concludere un trattato di commercio con gli Stati vicini e in linea generale con gli Stati esteri. Il partito ha tuttavia respinto categoricamente il progetto di una confederazione danubiana considerando la propaganda monarchica praticata in Ungheria ed in Austria a favore degli Absburgo come una minaccia per la pace mondiale, minaccia che le Potenze alleate ed associate non dovrebbero tollerare. (St.)

La politica estera della Czeco-Slovacchia
secondo il partito democratico-nazionale

PRAGA, 8, notte

Il giornale ufficiale pubblica la notizia della nomina del capo degli slovacchi dott. Hodza a ministro per l'unificazione della legislazione. I circoli politici vedono in questa nomina il sintomo di una pacifica soluzione della crisi attuale. (St.)

Mueller favorevole alle trattative coll'Intesa

BERLINO, 8, sera

Sono corse false voci circa le imminenti dimissioni del ministro degli affari esteri tedesco Mueller, dimissioni che venivano messe in relazione colla intenzione del gabinetto di entrare in trattative verbali coll'Intesa. Da fonte ufficiosa viene data la seguente spiegazione: La notizia è falsa in tutti i suoi particolari. Il ministro degli affari esteri non ha alcun motivo di dare le sue dimissioni. Egli è completamente d'accordo colle decisioni prese dal gabinetto di far entrare il governo dell'Impero sulla via delle trattative verbali. (St.)

COMUNICATI*)

LLOYD TRIESTIN
Società di Navigazione a Vapore - Trieste
Servizio Militare Provvisorio Intera

Si porta a conoscenza del pubblico che a cominciare dalla prossima partenza di Giove 18 corr. il celerissimo Piroscafo sociale
"HELOUAN,,
partirà regolarmente per **Alessandria** toccando Brindisi e Taranto, **alle ore 10 a** anzichè alle ore 12.

LA DIREZIONE GENERALE

10a SOTTOCOMMISSIONE
Alienazione Materiali Residuati Guer

Comunicasi che presso le sottonotat Agenzie puossi acquistare a lire 0.2 la Copia, il Bollettino delle vendit No. 14 della Commissione Superior Centrale A. M. R. G.

TRIESTE:
Libreria TREVES ZANICHELL
Piazza della Borsa. N. 12
e Corso Vitt. Em. III, N. 27

GORIZIA:
Libreria WOKULAT
Corso Vitt. Em. III, N. 4

REGNO D'ITALIA

Prestito Nazionale consolidato 5 per cento netto a pubblica sottoscrizione, destinato al graduale rimborso del debito di Tesoreria creato per provvedere alle spese dipendenti dalla guerra.

Dal 5 gennaio 1920 a tutto il 7 febbraio successivo, è aperta la sottoscrizione a un Prestito Nazionale, rappresentato da titoli del Debito pubblico consolidato del valore nominale di L. 100, 200, 500, 1000, 2000, 4000, 10.000 e 20.000, fruttante, dal 1. gennaio 1920, l'annuo interesse di lire 5 per ogni cento lire di capitale nominale, esente da ogni imposta presente e futura e non soggetto a conversione a tutto l'anno 1931.

Tale prestito viene emesso in virtù del Decreto di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, in data 22 settembre 1918, n. 1300, e alle condizioni stabilite dall'altro Reale Decreto del dì 24 novembre 1919, n. 2168.

Possono esser effettuati subito, presso gli Istituti di emissione, versamenti in conto sottoscrizioni al saggio di 5 e mezzo per cento, da regolarsi il giorno di apertura della sottoscrizione.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato in L. 87.50 per ogni cento lire di capitale nominale, oltre gli interessi dal 1. gennaio al giorno del versamento e sotto deduzione dell'importo della cedola al 1. luglio 1920 e così L. 85, più interessi maturati come sopra.

Le sottoscrizioni non sono soggette a riduzione, ed è ammesso il pagamento rateale nella misura seguente, oltre conguaglio degli interessi:

35% all'atto della sottoscrizione (meno L. 2.50 cedola al 1. luglio 1920),
30% al 30 aprile 1920,
22.50% al 5 luglio 1920.

Saranno accettati nei versamenti, quale denaro contante, sia le cedole dei debiti pubblici consolidati e redimibili, con scadenza a tutto il 1. luglio 1920, sia gli interessi che verranno a maturare a tutto il 1. detto mese sulle Rendite nominative, escluse quelle vincolate. Ai sottoscrittori che verseranno l'intero ammontare delle somme sottoscritte in contante o in cedole, saranno immediatamente consegnati i titoli definitivi al portatore.

I titoli del prestito rappresentati da cartelle al portatore sono tramutabili in certificati nominativi e godono dei diritti, benefici e privilegi spettanti ai titoli del debito pubblico consolidato.

In pagamento delle somme sottoscritte saranno accettati buoni del Tesoro ordinari, buoni quinquennali 4% e buoni pluriennali 5 % con le valutazioni seguenti:

a) i buoni ordinari, alla pari, con lo sconto nella ragione annua di
3.75 % per quelli con scadenza entro il 31 maggio 1920;
4.50 % per quelli con scadenza entro il 31 agosto 1920;
4.75 % per quelli con scadenza dal 1. settembre 1920 in poi.

Lo sconto sarà calcolato in ragione del tempo a decorrere dal giorno del versamento a quello della scadenza.

b) i buoni quinquennali 4 % scadenti al 1. ottobre 1920, aventi godimento regolare, verranno accettati al prezzo di L. 102,50 comprensivo di capitale e interessi per ogni 100 lire di capitale nominale.

c) i buoni pluriennali 5 %, aventi godimento regolare, con le seguenti valutazioni, comprendenti capitale e interessi per ogni 100 lire di capitale nominale:

L. 103.—	buoni con scadenza	1. aprile 1920
L. 102.50	» »	1. ottobre 1920
L. 102.—	» »	1. aprile 1921
L. 101.75	» »	1. ottobre 1921
L. 101.50	» »	1. aprile 1922
L. 101.25	» »	1. ottobre 1922
L. 101.—	» »	1. aprile 1923
L. 100.75	» »	1. ottobre 1923
L. 100.50	» »	1. aprile 1924

I buoni triennali 5 per cento, scadenti il 1. ottobre 1922 e i buoni quinquennali 5 per cento, scadenti il 1. ottobre 1924, i quali, appartenendo all'emissione in corso, sono sprovvisti della cedola al 1. aprile 1920, saranno invece valutati rispettivamente a lire 98.75 e a L. 97.75 per ogni cento lire di valore nominale.

d) le obbligazioni dei debiti redimibili dello Stato, sorteggiate per rimborso precedentemente alla sottoscrizione, per il loro valore netto di rimborso.

Sono ammessi inoltre in versamento, titoli pubblici di paesi esteri. L'elenco nominativo di tali titoli, con l'indicazione del rispettivo valore, formerà oggetto di apposito decreto del Ministro del Tesoro.

Le sottoscrizioni del nuovo prestito si ricevono presso le Sedi, Succursali, Agenzie della Banca d'Italia e dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

Gli Istituti di Credito e di Risparmio, le Ditte Bancarie associate in Consorzio agli Istituti di emissione e le Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, hanno facoltà di raccogliere le sottoscrizioni per portarle ai detti Istituti di emissione. Uguale facoltà è data anche alle Esattorie delle Imposte dirette e agli uffici postali.

Sino a tutto il 7 febbraio 1920, saranno aperte le sottoscrizoni anche nella Tripolitania e nella Cirenaica, presso le Filiali degli Istituti di emissione e resteranno aperte fino a tutto il 10 marzo successivo, presso le Filiali degli Istituti medesimi nell'Eritrea e nella Somalia.

Gli italiani all'estero possono prendere parte al prestito, acquistando i titoli al prezzo di emissione, e cioè a L. 87.50 per cento, più interessi maturati dal 1. gennaio 1920 al giorno del versamento, sotto deduzione dell'importo della cedola al 1. luglio 1920, presso gli Istituti e le Ditte che saranno indicate: se residenti in Europa o in paesi del bacino Mediterraneo, fino a tutto il 7 febbraio; se residenti in altri paesi dell'estero, fino a tutto il 10 marzo 1920.

Italiani!

Durante la guerra raccogliemmo tutte le nostre energie per la vittoria. E la vittoria, grazie al valore dei nostri soldati ed alla mirabile saldezza morale del popolo italiano, che sempre rispose largamente agli appelli del Governo per i precedenti prestiti nazionali, fu ottenuta.

Oggi si tratta di non perdere i frutti della vittoria e di valorizzarli. Nulla varrebbe aver vinto il nemico sui campi di battaglia, se, per lo sfacelo della finanza dello Stato che è il fulcro di tutta l'economia nazionale, il Paese dovesse essere condannato al decadimento economico.

Oggi si tratta di salvare la finanza dello Stato, riconducendo all'equilibrio il suo bilancio, consolidando il debito di Tesoreria contratto per le spese della guerra, restituendo il valore alla nostra moneta arrestando l'ascesa dei prezzi, evitando i turbamenti che derivano dai dissesti della vita economica, assicurando la pace sociale.

Col sottoscrivere largamente al prestito della pace sociale, voi non solo farete il vostro dovere di cittadini, ma con la finanza dello Stato salverete le vostre private fortune.

A voi, o italiani, dar prova del vostro amor di patria e del vostro senno politico!

Roma, addì 28 novembre 1919.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri:
NITTI.

Il Dirett. Gen. della Banca d'Italia: *B. Stringher.* — Il Ministro del Tesoro: *C. Schanzer.*

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Silvio Pellico N. 6.16.29.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'unificazione legislativa

Il disegno di legge presentato il 3 settembre scorso alla Camera per disciplinare il passaggio dallo stato di guerra a quello di pace autorizza il Governo del Re a provvedere mediante decreto reale: «1) a pubblicare lo statuto del Regno nei territori che saranno annessi e promulgarvi, in tutto o in parte, le leggi del Regno, nel tempo, con decorrenza, con le modificazioni e con le aggiunte che si riconoscano necessarie; 2) a conservare in vigore, modificare o abrogare, in tutto o in parte, le leggi e norme vigenti nei territori suindicati al momento dell'annessione; 3) a dettare le necessarie disposizioni d'attuazione e transitorie e quelle di coordinamento con la legislazione del Regno».

Gioverà in proposito ricordare che nel 1859 e nel 1866 il Governo esercitò, agli effetti dell'unificazione legislativa nella Lombardia e nella Venezia, i poteri derivati dalla delegazione legislativa, valendosi di quelli ottenuti dalla guerra. Nel caso attuale, invece, il Governo preferisce astenersi dalla ingegnosità di interpretazioni estensive e chiede al Parlamento la legittimazione dei poteri che gli abbisognano. Vero è che nel 1859 e nel 1866 il Governo si limitò a promulgare nelle nuove provincie leggi politiche e amministrative fondamentali, necessarie a instaurarvi immediatamente il regime rappresentativo nazionale. Ma quando poi si trattò di estendervi l'intera legislazione civile, amministrativa e penale, il Parlamento — sebbene a notevole distanza di tempo dalla guerra — riconobbe indispensabile conferire speciali delegazioni al Governo e precisamente con la legge del 2 aprile 1865 per la Lombardia, con la legge 26 marzo 1871 per la Venezia, mentre per la provincia di Roma il Governo ritenne potersi valere del potere transitorio sanzionato dall'art. 82 dello Statuto e ne fece uso promulgando l'unificazione legislativa e giudiziaria col regio decreto 27 novembre 1870.

Nel caso attuale il Governo però non intende di rinnovare il precedente romano, di non sicura esattezza giuridica, poichè, secondo l'opinione di autorevoli studiosi, l'art. 82 dello Statuto ha perduto la sua efficacia transitoria con la convocazione del Parlamento subalpino.

* * *

La relazione, che precede il progetto di legge suaccennato, avverte che è «pensiero preciso del Governo di procedere con grande cautela nell'opera di unificazione legislativa e sopratutto di non affrettarla in quelle parti nelle quali la sua necessità è imposta per far godere ai fratelli delle nuove provincie i benefizi del libero nostro regime politico e amministrativo e le garanzie supreme della giustizia penale. Per ogni altra parte della legislazione e degli ordinamenti vuolsi procedere — continua la relazione — con maturo consiglio e con diligente esame. Molte nostre leggi sostanziali e formali reclamano e attendono revisioni e riforme; forse talune di quelle vigenti nelle nuove provincie realizzano già, almeno in parte, quei progressi che per noi sono tuttora allo stato di desideri e di progetti».

Queste parole traducono in applicazione approssimativa le direttive generiche stabilite dal Governo con la circolare 26 luglio, che regola il funzionamento dell'Ufficio centrale per le nuove provincie, circolare, che in parte già pubblicata dal vostro giornale, fa suo l'energico ammonimento di Cesare Correnti per la Commissione del Veneto contro «le invasioni burocratiche pertinacemente assimilatrici» e contro il furore di assimilazione e di decomposizione con cui si tentò nel 1866 di «invadere» le nuove provincie. Tali direttive hanno avuto la loro altissima sanzione per bocca del Re nel recente discorso della Corona.

* * *

Stabilite così le direttive di massima, in base alle quali si dovrà procedere, all'atto dell'annessione, ch'è da augurarsi prossima, nell'applicare la legislazione italiana nelle due Venezie redente, resta da studiare e da stabilire fino a qual punto ed in base a quali criteri politici ed amministrativi possa essere utile o necessario il mantenimento nelle nuove provincie degli ordinamenti e delle leggi preesistenti.

Non molti giorni fa un giornale cattolico si richiamava, con giuoco di settarismo evidente, al principio « de lege non amovenda ,promesso dal Governo, per tentare d'imporre, attraverso la scelta del nuovo Commissario giuliano, leggi scolastiche confessionali, ormai estranee alla nostra legislazione, per il solo fatto che qui esse avevano vigore sotto il regime felicemente cessato.

Simili colpi di fianco sono stati altre volte tentati in materia di minore importanza e non è difficile prevedere che dei giusti criteri governativi uomini, gruppi, partiti e conventicole di interessati, tenteranno, al momento opportuno, di servirsi per far passare sotto il pretesto del « furore di assimilazione e di decomposizione » i loro segreti interessi partigiani o patrimoniali, la loro invincibile repulsione contro gli ordinamenti e le istituzioni dello Stato italiano.

Ora, con la riserva di specificare in prossimi articoli quali a noi sembrino, sommariamente, leggi ed istituti da conservare, da trasformare o da sopprimere, è bene precisare francamente quale sia il limite di convenienza che il Governo di Roma non deve oltrepassare nei riguardi dell'unificazione legislativa nelle nuove provincie.

* * *

Secoli di dominio straniero hanno fatto dei cittadini delle due Venezie italiani, per i quali il nome della Patria fu ed è fervida fede, appassionata tenerezza ed ostinato amore.

Ma l'essere posti sui confini estremi della nazione, l'essere vissuti per il corso di tante generazioni entro l'orbita di influenze dominatrici straniere, l'essere stati avulsi nel mezzo secolo dell'unificazione politica, dallo Stato nazionale hanno inevitabilmente indebolito e deformato, nella consuetudine mentale e negli atteggiamenti pratici, alcune caratteristiche fondamentali della nazione, cui è nostro orgoglio di appartenere.

Questo riconosciamo lealmente e senza pena, nella consapevolezza che la nazione si fonde, si eguaglia e si definisce solo entro lo Stato, cioè nell'uniformità sostanziale dell'ordinamento politico ed amministrativo. Ed ecco quindi perchè, secondo il nostro pensiero, indulgere soverchiamente alle inevitabili resistenze statiche che si riscontreranno nell'applicazione delle leggi nazionali; il «lasciar correre» all'infinito la legislazione austriaca, il non saper, per eccesso di prudenza, affrontare anche le suscettibilità misoneistiche di alcuni gruppi sociali, vuol dire ritardare il processo di fusione integrale delle nuove provincie colla nazione, diminuendo quindi in pari tempo la loro possibilità di resistenza nazionale ai confini della Patria.

Nè la Venezia Giulia nè la Tridentina possono per nessun motivo diventare oasi di diritto austriaco sopravvissuto, nelle quali il diritto nazionale debba chiedere con molta circospezione e in casi determinati il diritto di soggiorno.

Di autonomie o di semiautonomie, che traggano la loro origine da pergamene arciduchi o imperiali, non sappiamo che farcene. Ma, pur convinti della necessità che permangano quegli istituti che sono profondamente radicati nella vita economica e sociale della regione e pur persuasi dell'opportunità che il trapasso di una legislazione all'altra avvenga con le cautele opportune, chiediamo, con tutti i buoni italiani, che l'interesse partigiano o personale dei singoli non ritardi, col procrastinare l'assimilazione legislativa, la nostra definitiva fusione spirituale con la Nazione.

Tanto più questo è necessario ed urgente in quanto un'abdicazione dello Stato italiano di fronte alla realtà giuridica e amministrativa austriaca ancora esistente nei territori redenti, non potrebbe a lungo andare che scuotere in queste popolazioni il prestigio dello Stato nazionale e dar esca a quelle tendenze autonomistiche, che tenute deste per fini supremi di difesa etnica negli anni del servaggio, furono spente con la vittoria liberatrice ed oggi, risuscitate, non potrebbero rappresentare che il tristo espediente di una più trista politica.

L'arrivo del comm. Mosconi

Ieri nel pomeriggio col direttissimo di Roma è giunto il comm. Mosconi, Commissario straordinario civile per la Venezia Giulia. Alla stazione erano convenuti oltre a moltissimi amici gran parte dei funzionari del commissariato straordinario e del Comune per far atto di omaggio al nuovo capo della provincia.

Alle 17,30 il comm. Mosconi prese congedo dagli impiegati del Comune ai quali con brevi ma commosse parole espresse vivi sensi di ringraziamento per l'attiva collaborazione prestatagli. Gli rispose per tutti l'assessore Gabrielli con acconce parole di devozione e di augurio.

Stamattina il comm. Mosconi prenderà in consegna l'ufficio di Commissario straordinario.

Il suo successore al Comune non è stato ancora nominato, ma è certo che tale nomina avrà luogo tra qualche giorno. Nel frattempo il Comune è retto dal Vice commissario cav. Giulio Faccini, il quale in seguito assumerà le funzioni di capo gabinetto del comm. Mosconi.

Il congedo dell'on. Ciuffelli

L'on. Ciuffelli ha diretto alle autorità civili e militari e alle rappresentanze della Venezia Giulia la seguente lettera di congedo:

Lasciando le funzioni di commissario generale civile nutro vivissimo il desiderio e il dovere di porgere le espressioni del mio grato animo alle autorità militari e civili, alle rappresentanze ed ai funzionari tutti della Venezia Giulia per la valida e premurosa collaborazione prestatami.

Nel breve tempo in cui ebbi l'onore di reggere l'importante ufficio cercai di ispirare i miei atti al pubblico bene, ai sensi di affettuosa devozione che animano ogni cuore italiano verso le nobili e laboriose popolazioni delle provincie redente, alla cui prosperità l'opera illuminata del mio egregio successore saprà certamente recare un efficace contributo.

Lo sciopero degli addetti alle Compagnie d'assicurazione

La vertenza tra gli impiegati assicuratori e le rispettive direzioni e giunta alla fase conclusiva la quale secondo ogni probabilità prelude a un amichevole componimento. Infatti dopo parecchi giorni di trattative si sono fissate le basi di un possibile accordo, basi che verranno sottoposte tra giorni all'assemblea generale del Fascio assicuratori. Per oggi intanto il consiglio dei fiduciari è convocato a una seduta che avrà luogo nella sede della Società Operaia alle ore 9, dove si discuteranno le ultime offerte delle Direzioni locali ai delegati degli scioperanti.

Nel frattempo naturalmente e fino a completa definizione della vertenza lo sciopero continua.

I funerali della madre di Nazario Sauro seguiranno a Capodistria domattina alle ore 10.

La Presidenza dell'Associazione Nazionale fra le madri e le vedove dei caduti invita le socie ad intervenire alla triste cerimonia. Partenza da Trieste alle ore 8.

Un postulato degli insegnanti per le nomine. Ieri una deputazione dell'Unione Magistrale Triestina si recò dall'assessore alla pubblica istruzione dott. Du Ban, per sottoporgli alcuni postulati importantissimi della classe magistrale. Uno dei principali fra questi è la costituzione di una commissione giudicatrice per le nomine del personale insegnante, in consonanza con la legislazione italiana. L'assessore prese in esame con benevolenza i quesiti sottopostigli e si dichiarò pienamente favorevole per la commissione suaccennata. L'Unione Magistrale si augura che il Gremio degli assessori e il Commissario regio favoriranno la proposta che avanzerà l'assessore scolastico, garantendo in questo modo imparzialità e giustizia nelle future nomine.

L'albero di Natale all'Ospedale civico. L'Ospedale civico apprestera anche quest'anno l'albero di Natale, per dare occasione, specialmente ai molti bambini ricoverati, di gustare almeno in parte quelle intime gioie che in questa circostanza godono tutti gli altri loro coetanei in seno alla famiglia. La Direzione ricorre perciò al cuore dei cittadini tutti, perchè vogliano cooperare, con l'invio di doni o in altro modo, alla buona riuscita della festa.

Per il rimpatrio dalla Francia
dei prigionieri ex irredenti

ROMA, 8, sera

In parecchi campi di concentrazione vi sono prigionieri di guerra appartenenti all'ex-esercito austro-ungarico e fra questi non pochi sono di nazionalità italiana e appartenenti alle terre redente.

A quanto si sa questi prigionieri non hanno mancato di far valere il loro titolo di cittadini di uno Stato dell'Intesa quale è l'Italia per avere la sollecita liberazione.

Si sa inoltre che soldati ex-austriaci, di nazionalità slovena, croata o serba, che hanno potuto provare la loro appartenenza a terre del Regno S. H. S. furono già inviati alle loro case a cura del governo francese.

Ora dovrebbe essere la volta degli italiani; ma alle ripetute suppliche loro per il rimpatrio non fu data ancora risposta con non poca meraviglia perchè credono di meritare un trattamento se non superore, come sarebbe giusto, almeno non inferiore a quelli della Jugoslavia.

Fino a che punto la Consulta s'è occupata della cosa? Non è tempo che questi nostri fratelli redenti da più di un anno rivedano le loro terre ed i loro cari?

Modificazioni della tassa di bollo per vini e liquori. Il Commissario generale civile per la Venezia Giulia ha decretato quanto segue:

Art. 1. Al primo comma dell'art. 1 del Decreto 5 novembre 1919, è sostituito il seguente: «E' soggetto a tassa di bollo ogni bottiglia od altro recipiente che contenga Champagne ed altri vini spumanti, vini Marsala, Vermouth e liquori anche se aventi questi ultimi un contenuto di alcool inferiore al 21 p. c. del volume, tanto nazionali che esteri.

Art. 2. I prezzi di vendita al pubblico dei vini e liquori nazionali ed esteri indicati nella tariffa stabilita dall'art. 1 del Decreto 5 novembre 1919, si riferiscono alle bottiglie o ad altro recipiente simile.

Per i recipiendi di capacità superiore ad un litro, comprese le damigiane, il prezzo indicato nella tariffa predetta si intende ragguagliato a litro.

Il presente decreto entra in vigore il 1. dicebre 1919.»

San Nicolò al Ricreatorio E. de Amicis. Quanta felicità mai prima goduta, quanta riconoscenza ha suscitato quest'anno il S. Nicolò tra i fanciulli dell'«italianissima scuola» e tra gli allievi dell'annesso Ricreatorio sul colle di San Vito! Venerdì nel pomeriggio, grazie alla munificenza del Comitato per l'Assistenza Civile, furono potuti distribuire vestiti completi e requisiti scolastici a cento fra ragazzi e fanciulle. Con gentile pensiero sono state convocate le mamme per dar loro la soddisfazione di offrire ai pargoletti nel tradizionale «piatto» qualcosa di più pregevole che i soliti balocchi dalla durata effimera. Alla distribuzione assistettero tre delle più zelanti signore del Comitato.

Sabato poi si presentò il simpatico vecchione al mezzo migliaio di allievi del Ricreatorio E. de Amicis, in aspetto più gaio e un tantino più... dolce. Lo scolaretto Bruno Slaus impersonò spigliatamente il piccolo strillone fiorentino che vende i giornali col bollettino della Vittoria. Con quanta biricchineria la fiammeggiante garibaldina Silvia Suttora disse il monologo «Il Galateo!» Che scroscianti risate alla recitazione della brillante farsa «Flick e Flock». Ma silenzio! Al pubblico minuscolo ed effervescente si presenta il direttore che accenna a parlare di cose serie: si tratta di comunicazioni telefoniche, di doveri, di premi, di certe verghette; a che serviranno poi? E risolini guizzano sui bottoncini di rosa e ciglia s'abbassano accompagnate da certi sospiri che tradiscono la contrizione. Si parla però anche di indulgenza e di emende e tutti i volti diventan sereni. E tutti cantano giulivi gl'inni nazionali, come quelli di una nuova religione al culto della quale tutti vengono amorosamente educati.

E la bella festa, preceduta da un gioco di tombola organizzato dalle scolare della IV classe, si chiude con la distribuzione di panettoni di Milano, di biscotti che fanno venire l'acquolina in quelle piccole bocche che ricordano digiuni non lontani...

CONFERENZE
Università popolare

Il tenente Pietro Carbonucci ha commentato e detto iersera nella sala del conservatorio Tartini alcune poesie di Guido Gozzano ad una eletta raccolta di pubblico fra cui prevalevanole signore, intente nell'ascoltare un dicitore così morbido e colorato come il Carbonucci che pose in evidenza le recondite e appassite grazie dei versi del Gossano. Più dicitore che critico, il Carbonucci sbozzò con pochi ma vivi giudizi la personalità poetica di Guido Gozzano, squisito decadente senza la perversità sensuale di Baindelaire, ma dolce e mite nel suo travaglio interiore ove non si agitano problemi morali nè ansie tragiche. Fu il Gozzano un'estetico amatore di cose antiche e di cose morte: i salotti romantici dell'epoca di Luigi Filippo, la crinolina delle pie nonne, le violette e le pose spampassate, le porcellane sotto le campane di vetro e le zitelle adorose di passionali.

Il pubblico elegante si intenerì alle languidezze di questo poeta senza idealità e perciostesso così dolorante, e dopo aver ascoltato le fini ed espressive dizioni di alcune poesie del Gozzano, e applaudì il Corbonucci con molto calore.

Stasera alle 20 nella palestra di via Giotto il dott. Arturo Ghez terrà la terza lezione del corso di Esperanto.

Domani alle 20,15 nella sala del Conservatorio Tartini il chiaro professor Ferdinando Gasini continuerà la «Lectura Dantis» commentando il XII canto del Purgatorio.

CONGRESSI E CONVEGNI

La Federazione dei Consorzi Industriali tenne mercoledì 3 corr. un'adunanza per l'elezione della Giunta, sotto la presidenza del gerente sig. Renato Colonello e con l'intervento del rappresentante dell'autorità industriale dott. Carlo Ghezzo. I delegati dei Consorzi elessero all'unanimità a membri della nuova Giunta, che dovrà fungere a norma dello statuto, i signori Ulrico Bailo, Rodolfo Baschiera, Alessandro Barburini, Carlo Bertogna, Francesco Bin, Albino Botteri, Cesare Cesareo, Giovanni Crismancich, Raimondo Crissiach, Arturo Dessabata, ing. Arturo de Guarrini, Umberto Kunad, Giuseppe Lagler, Giuseppe Miazzi, Giusto Salatei, Tiziano Salvatori, Silvio Spazzal, Carlo Trost, Ernesto Urban e Giovanni Urizio; a membri sostituti i signori Giuseppe Bartoli, Sante Bidoli, Mario Circovich, Cumar F., Gustavo Derosa, Alberto Drioli, Marco Kunad, Antonio Maccari, Emilio Maglieretta, Vittorio Millave, Antonio Naibo, Francesco Novach, Melchiorre Obersnù, Aronne Polacco, Carlo Pregars, Eugenio Spangaro, Romano Tamaro, arch. Giuseppe Testa, Franco Werk e Giovanni Zaffiropolo.

Addì 6 corr. si radunò la giunta che nominò a presidente della Federazione il sig. Carlo Bertogna ed a suo sostituto il sig. Ulrico Bailo. Nella stessa seduta la giunta manifestò il proprio vivo rincrescimento perchè, colla ripresa delle normali sue funzioni, le viene a mancare la valida e disinteressata collaborazione del gerente sig. Renato Colonello, il quale dall'aprile scorso, con vera abnegazione si è prestato a vantaggio dell'organizzazione, dando prova di eloquente e sincero altruismo. Nel prendere da lui congedo gli venne votato un atto di speciale ringraziamento.

Il Circolo degli Studenti universitari comunica che il trattenimento di danza, che si doveva tenere il giorno 20 dicembre nella hall dell'Hotel Savoia alle ore 16, avrà luogo invece il giorno 19 p. v. (venerdì) alla stessa ora. Il ricavato andrà devoluto in parte al «fondo studenti poveri» e in parte a favore delle donne e dei fanciulli di Fiume.

F. G. Umberto Gaspardis. Per martedì 9 dicembre alle ore 20.30 è convocato d'urgenza il Consiglio direttivo. Si raccomanda di non mancare, essendo il tema da trattarsi del massimo interesse.

Ricreatorio della Lega Nazionale di San Giacomo. Tutti gli allievi di banda sono convocati alla prova generale che si terrà questa sera alle ore 20.

Elargizioni. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della loro adorata madre e suocera, dalla sig.a Julie Nauen e dai signori Ernesto e Rosa Nauen lire 500 di cui: lire 200 agli Amici dell'infanzia per istituire al Presepio un letto in nome della signora Julie Nauen, lire 100 alla Guardia medica, lire 100 alla Fraternita israelitica di misericordia e lire 100 al Gremio dei sensali di Borsa pro vedove e orfani.

Dalla sig.a Morpurgo de Nilma nata Mondolfo, lire 50 per il pranzo di Natale ai fanciulli poveri.

Dai signori Fanny e Mario Morpurgo lire 50 per il pranzo di Natale ai fanciulli poveri.

Per onorare la memoria del sig. Riccardo Marsich pro monumento all'Unità Nazionale dalle famiglie Godnig lire 50.

Per onorare la memoria di Lorenzo Terzon dalla famiglia Slaus lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Riccardo Marsich lire 150 dalla madre e dai fratelli pro Fondo vedove e orfani degli impiegati al Gas.

Da Levinia Gustavi per parole esotiche lire 10 al fondo Emo Tarabocchia della Società Operaia triestina.

In occasione del S. Nicolò l'Assistenza Civile volle donare ai bimbi ricoverati all'Ospedale della Maddalena un copioso assortimento di dolci e giuocattoli, contribuendo così al sollievo morale dei piccoli pazienti.

Un'associazione a delinquere
Sei arresti

Una vasta associazione a delinquere è stata in questi giorni scoperta dall'instancabile squadra dei carabinieri di via dell'Orologio, comandata dal vice brigadiere Viro.

Non possiamo per ora dare molti particolari sulla faccenda per non intralciare le indagini della benemerita, la quale procedette ieri in Cittavecchia all'arresto di sei membri della losca combriccola, dei quali cinque militari ed una donna di malaffare.

In seguito all'attive indagini dell'operosa squadra, fu pure ricuperato un servizio da caffè in argento dorato del valore di 3000 lire nonchè varii capi di vestiario, per un valore di lire 200, il tutto rubato il 6 corr. dalla valigia di un suddito rumeno di passaggio nella nostra città.

Gli arrestati sono: Filippo Rizzo, ferroviere, della III Compagnia ausiliaria con sede a Roiano; Ruggero Ragnatelli e Francesco Torrentino marinai costieri, entrambi addetti al Faro; D'Ambra Luigi, marinaio addetto al Semaforo; Dolo Antonio, soldato del 142 Regg. Fanteria, 5.a Compagnia (disertore) e Metlica Luigia.

I carabinieri stanno indagando per avere nelle mani tutta la combriccola che si ritiene molto numerosa.

La Metlica fu inviata alle carceri dei Gesuiti, mentre i cinque militari, sono stati passati alle prigioni dei loro Comandi diretti.

* * *

Dalla stessa squadra fu ieri arrestato in Cittavecchia il soldato Dialti Angelo, il quale deve rispondere di diserzione nonchè di evasione dal carcere.

— Ricercato come disertore dall'autorità militare, venne ieri arrestato anche il soldato Innocenzo Ponzi di 25 anni, di Campo Tasto (provincia di Aquila).

La caccia alla malavita

Il pattuglione della squadra mobile della nostra Questura intesifica ogni giorno di più le perlustrazioni notturne negli ambienti equivoci della città dove si danno convegno tristi individui della malavita. Le perlustrazioni, pur essendo state iniziate da qualche settimana appena, hanno dato già brillanti risultati, perchè una cinquantina di malviventi furono messi al sicuro. Questi provvedimenti adottati dalla Polizia giudiziaria per l'epurazione della città dalla mala pianta della delinquenza, sono stati appresi dalla cittadinanza con vero senso di sollievo, perchè essa vede in essi l'unica possibilità di salvaguardare la sicurezza dei cittadini dalle troppo frequenti audaci grassazioni.

La notte scorsa il pattuglione diretto dal solerte vice-commissario dott. Desideri e comandato dall'ispettore Rogeli, nel suo giro di perlustrazione in Città vecchia, oltre a una ventina di arresti di individui sospetti, trasse in arresto il noto pregiudicato Vittorio Poser il quale teneva indosso sette grimaldelli... già usati. Dove andava il Poser, alle tre di notte, con quel vero lavoratorio ladresco? Non lo volle spiegare, limitandosi a dire:

— Quei feri me li ga dai un omo che no conosso, parchè ghe li tignissi fin doman.

— Voi conoscete certamente la persona che vi ha dato in consegna i grimaldelli?

— No, sior comissario. Lo go conossudo stasera in un'osteria in via delle Becherie.

— E il fanale che tenevate con voi e la bottiglietta d'olio... ve gli ha pure dati il vostro amicone?

— El feraleto me servi a mi per andar a casa....

— Degli altri?

— In casa mia, parchè el paron no se pensa de impizzar mai per le scale. El me credi senza feraleto no se fa gnente....

— Eh, lo so....

— Xe un miracolo a no romperse el colo....

Il commissario però, per nulla convinto delle argomentazioni del Poser, ordinò la sua traduzione alle carceri inquisizionali per accertarsi se egli non abbia, per caso, qualche altro peccatuccio sulla sua candida coscienza...

Impazzito in viaggio

L'Infermeria Treves è stata ieri pregata telefonicamente da Grignano di portarsi alla nostra stazione centrale all'arrivo del direttissimo da Roma sul quale viaggiava un giovane avvocato milanese, B. L., che durante il viaggio, aveva incominciato a dar segni di alienazione mentale.

Giunto alla stazione di Trieste, il povero pazzo trovò pronti due infermieri della benemerita istituzione che lo accompagnarono alle sale d'osservazione del Civico Ospedale.

Il lavoro dei ladri
1200 lire di stoffe.

Iernotte ignoti ladri, entrati furtivamente nell'atrio della casa N. 23 del Corso Vittorio Emanuele, praticarono nel sottoscala un foro del diametro di circa 80 centimetri e poterono con quest omezzo introdursi nel negozio di vestiti fatti «Alla città di Reggio Emilia» di proprietà di Vittorio Pacirolli, asportandone pezze di stoffe per circa 1200 lire di valore.

In un portone.

Domenica sera, verso le 7.30, ignoti aprirono mediante grimaldelli il portone della casa N. 36 di via Carducci. Entrati, praticarono nel muro un foro di circa 60 centimetri attraverso il quale contavano di entrare nel magazzino di ferramenta di Teresa Marussig. Pare però che siano stati disturbati, perchè abbandonarono l'impresa.

BANCA ADRIATICA
Capitale sociale L. 30.000.000.—. Riserve L. 3.500.000.—.
Sede principale: TRIESTE
Via Cassa di Risparmio N. 5 — Via San Nicolò N. 9
SUCCURSALI: Abbazia, Cattaro, Lubiana, Metcovich, Ragusa, Sebenico, Spalato, Vienna, Zara - AGENZIA: Krainburg
Eseguisce transazioni bancarie d'ogni genere
ACCETTA VERSAMENTI
su libretti di deposito a risparmio all'interesse annuo del 4½%
in Conto Bancogiro all'interesse annuo del 3%
Importi vincolati ad un preavviso alle migliori condizioni da convenirsi
LOCAZIONE DI CASSETTE DI SICUREZZA (SAFES)
Orario di Cassa: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16

Impianti completi Ospedali - Case di Cura
Gabinetti scientifici ecc.
RAGGI X - Apparecchi Elettro-Medico-Chirurgici
DITTA Cav. E. BALZARINI - MILANO
TUBI per RAGGI X esclusivamente nazionali
SOCIETÀ FIARIX - MILANO
Esclusivo rappresentante per il Veneto
DITTA GIUSEPPE BARTOLOMEI
PADOVA Via S. Francesco 34

BANCA ITALIANA DI SCONTO
SOCIETÀ ANONIMA
SEDE SOCIALE DIREZIONE CENTRALE
ROMA
CAPITALE L. 315 000 000
RISERVA L. 45 000 000
FILIALI IN TUTTO IL REGNO PARIGI. NEW YORK
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

IL PROBLEMA TERAPICO ANTITUBERCOLARE

Dalla fine del febbraio u. s. io ed altri Medici abbiamo a lungo scritto e parlato di una soluzione medicamentosa iniettabile, preparata secondo una mia formula e sotto la mia personale direzione e responsabilità, dall'Istituto Romano di Terapia Antitubercolare.

Io ed altri Medici abbiamo scritto e dimostrato che il rimedio agisce mirabilmente, con sorprendente efficacia, nelle diverse forme e localizzazioni della tubercolosi, anche negli stadi avanzati, e precisamente come segue: quasi sempre si ottengono notevoli, profondi, e duraturi miglioramenti dei diversi sintomi della tubercolosi, spesso guarigioni cliniche e non di rado guarigioni cliniche ed anatomiche.

Ma nè io nè gli altri pretendiamo — per quanto la nostra notoria, impeccabile onestà ce ne dia il diritto — che i Medici ed il pubblico prendano per moneta sonante, le nostre categoriche affermazioni; e per conseguenza io, parecchie volte, mi sono offerto alle Autorità competenti, pubblicamente, perchè pubblicamente venissero istituiti esperimenti lunghi, seri, disinteressati, intesi a provocare sul mio Neobios un giudizio spassionato e definitivo.

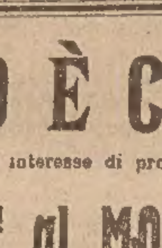
Ebbene, ad onta che tutti dicono di occuparsi e di preoccuparsi del grande e grave problema, nessuno ha fatto eco alle mie offerte, che rappresentano un avvenimento senza precedenti.

Ed allora io ritorno imperterrito — ed insisterò fino a quando non avrò raggiunto pienissimamente lo scopo — ritorno con la proposta vecchia, integrata da una nuova, vale a dire il guidizio pubblico, comparativo tra il mio ed i 20 o 30 prepaati... specifici della tubercolosi. Una Commissione dei maggiori e migliori clinici d'Italia lo studi, ed in termini brevi e precisi ne stablisca il valore preventivo e curativo, nello interesse della scienza, dell'umanità, ed anche, perchè non dirlo? della moralità.

Intanto, per rispondere a chi ha da rivolgermi domande, od altro, sono io sempre reperibile in Piazza S. Croce in Gerusalemme N. 63, Roma.

Dott. V. Gatto Ruffo.

PIANTE SEMENTI
Fratelli Sgaravatti
Saonara (PADOVA)
125 Ettari di Colture
Cataloghi Gratis



IL VINO È CARO
Famiglie! è nel vostro interesse di provare la nostra grande Specialità
SPUMANTE al MOSCATO
La prima bibita senz'alcool fabbricata in Torino. La preferita in Italia ed all'Estero per bontà, gusto, profumo, come il vero SPUMANTE AL MOSCATO, conservabile, e che può sostituire con vantaggio il vino e la birra. Igienica e rinfrescante, perchè composta di sole Erbe, Foglie e Fiori medicinali, raccomandata da eminenti facoltà mediche.
SPUMANTE AL MOSCATO (Bianco)
Sacchetto per litri 50 — L. 1.60
" " " 25 — L. 0.90
SPUMANTE AL MOSCATO (Rosso)
Sacchetto per litri 50 — L. 2.60
" " " 25 — L. 1.40
(Per posta aggiungere L. 0,40)
Commercio, Macinazione e Lavorazione di Droghe ed Affini.
(Specialità per Salumieri)
Polvere Aromatica per Vermouth di Torino e Liquori,
SCONTO AI RIVENDITORI.
Preparato dalla Premiata
Erboristeria Aromatica Medicinale
CARLO BERTINELLI
Via Carmine, 22 - TORINO - Telefono 80-88

LA DITTA
Adofo d'Ambrosi
IMPORTAZIONI - ESPORTAZIONI
Uffici e Magazzini: Via Nicolò Machiavelli N. 3
Telefono 799
Compra - vende
tutte le qualità di
sacchi vuoti
e telaggi di jute a
prezzi
convenientissimi

Loden Dal Brun - Schio
Abbiamo ripreso fabbricazione tessuti lana panni stoffe confezioni soprabiti mantelli: pure nostra specialità Loden impermeabili igienici senza gomma; filati lana per calze; materassi lanette per materassi; tutto prezzi vantaggiosi. Chiedere campioni catalogo gratis.

O RINNOVARSI O MORIRE.
Non morranno, ma si rinnoveranno in una meravigliosa fioritura di energie i vostri bambini, se darete loro la sovrana
EMULSIONE ZANARDI
di puro olio fegato di merluzzo e ipofosfiti.
Rivolgersi alla Ditta Prodotti Specializzati Zanardi - Via dei Musei N. 4 - Farmacia di S. M. della Morte, Bologna.

ISTITUTO FISIOTERAPICO
Centrale Veneto
PADOVA
VIA ALTINATE N. 34
Fondato nel 1900 - Direttore Dr. ETTORE TESSARO

Azienda Giuseppe Ridomi
Via Cecilia Rittmeyer, 18 - TRIESTE
SERIO CALMIERE COMMERCIALE
VINI, OLII, LIQUORI, COLONIALI
a prezzo d'origine

CARBONI Fossile Naz. 7000 calorie - Caratteristiche - Litantraci inglesi - Ottimo per Vapore - Gazometri - Riscald. - Gas povero L. 200 al Tonn. - Fed. Pontillo, Genova, Salita Fondaco 4, Tel. 30,79

Francobolli
della Venezia Giulia, Venezia Tridentina, Fiume, ed ogni francobollo di guerra, compero ai massimi prezzi.
A. WEISZ, Vienna I, Adlergasse N. 8
compera e vendita francobolli

Negoziante serio, primarie referenze, pratico articolo, conoscenze, cerca rappresentanza casa importante
FRUTTA SECCA, CIPOLLA EGIZIANA
per Svizzera e Germania meridionale. Offerte sotto cifra Z. U. 6470 a Rudolf Mosse, Zurigo.

Pastiglie LEONE
DIGESTIVE
DISSETANTI
Sono le più rinomate
TORINO Corso Vittorio Emanuele, 78

BLENORRAGIA (SCOLO)
IN POCHI GIORNI
GUARIGIONE RADICALE - SICURA SENZA DOLORE
AGON
UNICO FRA I RIMEDI ESISTENTI RICONOSCIUTO IL MIGLIORE DA TUTTI I MEDICI ITALIANI E STRANIERI
Flacone L. 9,70 - Flacone grande L. 16,70
Per posta anticipate o presso le Farmacie
A RICHIESTA: CERTIFICATI MEDICI
Innumerevoli Attestati di Guarigione
PRODOTTI FARM. "AGON" - TORINO, Via Botero, 16
Ogni giorno un nuovo giudizio:
Ivrea, 20 giugno 1919.
Ho avuto occasione di esperimentare i campioni di Agon ottenendone un insperato successo in un caso di blenorragia che durava da oltre dieci mesi. Dott. B. Polliano
Medico Chirurgo Ostetrico

OROLOGIAI - OREFICI
troveranno orologi d'ogni qualità a prezzi di fabbrica da G. Michlstaedter, via Giacinto Gallina 2, Trieste — Deposito ingrosso

TEATRI E CONCERTI

Il libretto della "Francesca da Rimini,,

Tito Ricordi ha ridotto il poema tragico di Gabriele D'Annunzio adattandolo alle esigenze di un libretto d'opera. Ma, in questo caso, l'adattamento non vuol dire deformazione del testo, sibbene eliminazione di quelle parti che avrebbero reso meno agile l'andatura scenica. Occorreva una mano sapiente per i dovuti sfrondamenti, e tale si mostrò quella di Tito Ricordi, uomo di mente raffinata, educato alle lettere e alla musica.

L'armonia del poemetto tragico resta immutata e quella sua parlata che risente il dolce stil novo deve aver aiutato l'impeto lirico del musicista.

ATTO PRIMO

Si svolge in casa dei Polentani a Ravenna. Vi partecipano Francesca da Rimini, la sorella Samaritana, il fratello Ostasio, un giullare e le cameriste di Francesca.

Il sipario si leva su un chiacchierio di donne che si burlano del Giullare dai panni rotti

— O Biancofiore, guardalo in che panni!
Il farsetto s'arruffa co' calzari.

ma il giullare non è venuto per mostrarsi bello, sibbene per cantare.

...le storie di tutti i cavalieri
e di tutte le gran cavallerie
che furon fatte al tempo
del Re Artù...

Le donne plaudono alla buona sorte; lo diranno a madonna Francesca che tanto si diletta di canzoni, che andrà sposa di un Malatesta per volontà di messer Guido. Dello sposalizio è già piena la casa: ne parlano le donne e anche Ostasio il Polentano che non si dà pace, insieme al padre, avanti che il matrimonio sia perfetto, e teme ne possa seguire scandalo.

Ser Toldo sostiene i timori di Ostasio, perchè sa come Francesca sia d'animo altero

E s'ella vede quel Gianciotto,
così sciancato e rozzo e con quegli occhi
di dèmone furente
avanti che il contratto
delle sue sposalizie sia rogato

nessuno della famiglia potrà fare ch'ella lo voglia per marito.

Unico modo dunque per realizzare il parentado coi Malatesta sarebbe quello di fare subito la cerimonia nuziale per procura, profittando della venuta di Paolo Malatesta appositamente mandato da Gianciotto in casa di messer Guido. E mentre i due continuano il negozio d'amore e il coro delle donne intona

Oimè che adesso io provo
che cosa è troppo amore. Oimè
oimè ch'egli è uno dolore
che al cor mi coce. Oimè

appare Francesca, si sofferma abbandonandosi alla melodia leggera, e sente l'anima sua

Come l'acqua corrente
che va che va, e l'occhio non s'avvede

e il pensiero delle prossime nozze la turba perchè dovrà abbandonare la piccola sorella Samaritana e non sa ancora chi è il cavaliere venuto a *disposarla*. Ma le donne lo vedono:

E' grande! E' snello! E la camminatura alla reale!

Le lodi al bel giovane fan trasalire Francesca che, sospinta dalla sorella, vuol fuggire, ma mentre fa per salire la scala, vede Paolo di là da una chiusura. Lo guarda lungamente, coglie una rosa vermiglia e gliela offre tra i canti delle donne che le fanno corona.

ATTO SECONDO

Sulla torre dei Malatesta ove ferve il combattimento contro il ghibellino Parcitale e la sua parte. La lotta dura furiosa e finisce con la vittoria dei guelfi.

Tra i balestrieri vi è Paolo che gode fama di astuto saettatore.

Francesca gli è vicina e lo sollecita nella battaglia, dimentica di ogni pericolo:

Date il segno, Paolo, date
il segno. Non temete
di me.

Paolo si alimenta del coraggio della bella cognata e le dona l'elmetto. Il giovine saettatore è smagrato e un poco pallido ma non vuol medicina per sanare. Francesca gli offre:

Un'erba, un'erba io m'avea, per sanare
in quel giardino ove entraste un giorno

ma in quel giorno Paolo nulla vide; sentì solo che lo smarimento lo prendeva:

La pace era fuggita
dall'anima di Paolo Malatesta
e tornata non è, nè tornerà
più mai, più mai.

Rievocando il lontano incanto i due cognati sono ridestati dalla battaglia. Le campane di Santa Colomba suonano a stormo celebrando la vittoria di Malatesta. Scaldato dall'impeto guerriero Paolo lancia balestre, incocca, scocca, sempre puntando nel segno e destando l'ammirazione dei balestrieri.

Francesca teme che una sciagura colga l'intrepido cognato, e lo richiama, e corre tra il lampeggiare dei fuochi e gli tocca la bionda testa ancor incolume dai colpi nemici e prega forte per la sua salvezza:

Padre nostro
che sei nei cieli
santificato sia
il nome tuo.

Paolo, nell'ardore della battaglia si lascia sfuggire parole di passione incontenibile

Tutto raccolto intorno
al mio cuor furibondo il mio coraggio
e tutta dentro chiusa
la potenza del mio malvagio amore

ma Francesca respinge le parole insensate:

Perduto. Sei perduto
Dì che sei folle, e che l'anima
tua misera non udì la parola
della tua bocca.

La protesta è soverchiata dalle grida di vittoria. Giangiotto lo sciancato entra bestemmiando la fiacca della sua gente, e con la sua donna e col fratello beve alla salute dei suoi e della parte guelfa una coppa di vino greco.

Ma il brindisi è turbato dall'arrivo di Malatestino, il minore dei Malatesta, ferito da un dardo in piena battaglia.

ATTO TERZO

La camera di Francesca ch'è fresca e rugiadosa come il marzo appena arrivato. Francesca si annoia alle ciancie delle cameriste e si duole con la schiava Maragdi che lo sparviero fuggito di casa non sia stato ancora ghermito. Il dolce secreto del cuore è carezzato dalla lettura della «Historia di Lancillotto del Lago» che Francesca legge:

E Galeotto dice: «Dama abbiatene
pietà». — «Ne avrò dice ella» tal pietà,
come vorrete; ma non mi richiede
di niente...»

Ciò fa ridere lo sciametto delle donzelle di Francesca tutta triste e scolorata di passione, e timorosa di suo marito Giangiotto e più che di lui ancora, di Malatestino che ha un occhio cieco e con l'altro che acutamente vede, la spaventa.

C'è il marzo lieto e ci sono i suonatori sulla tribuna di casa,

Marzo è giunto e Febbraio
gito se ne col ghiado
or lasceremo il vaio.

Ma Francesca è in attesa dell'amato mentre in sè stessa respinge col pensiero l'idea di rivederlo per temenza della sua passione.

Egli arriva, i due si guardano con ansietà:

Assai
presto siete tornato: con la prima
rondine. Le mie donne
eran qui che cantavan la ballata
per salutare il marzo.

Paolo lamenta la lunga separazione e il dolore della lontananza di cui solo ha memoria. Lei ha pregato, nel frattempo, e lui molto ha sofferto e per quel dolore Francesca domanda:

Paolo, datevi pace!
E' dolce cosa vivere obliando,
almeno un'ora, fuor della tempesta
che ci affatica.

Ma il destino di Paolo è di togliere pace e di dar passione e perciò chiede di essere perdonato.

Paolo, se perdonato
vi fu, perchè vi rilampeggia ancora
sotto i cigli la colpa?

Per quella colpa ella si sente indegna di cingere il capo della ghirlanda «che già non è più fresca».

I due si avviano verso il leggio ove sta il libro galeotto ch'è il libro del loro destino:

Ah la parola che i miei occhi incontrano
E Galeotto dice: «Dama abbiatene
pietà». — «Ne avrò» dice ella «tal pietà
come vorrete»;...

E Francesca, leggendo:

«Certamente, dice essa, io gli prometto;
ma che egli sia mio et io tutta sua
e che emendate sien tutte le cose
mal fatte...» Basta, Paolo.

I loro volti sono chini sul libro e si sfiorano, mentre Francesca soffocata dall'emozione continua:

«E la reina vede il cavaliere
che non ardisce di fare di più.
Tra le braccia lo serra e lungamente
lo bacia in bocca...»

Così la bocca di Paolo con la bocca di Francesca...

ATTO QUARTO

E' diviso in due parti. Malatestino il torturatore e sanguinario fratello di Gianciotto tesse insidie alla cognata; per i suoi occhi belli e per la sua pelle delicata si fa giustiziere dei nemici che tiene prigionieri. Per tacere su quel che sa di Paolo propone a Francesca il patto, ma come si vede sfuggire la preda, confida tutto al fratello:

Io ti son fido.
Tu ti chiami Gian Ciotto
et io son quel dall'occhio...
. . . .
Ma Paolo è il Bello.

Lo ha visto entrare nelle stanze di Francesca alla notte e uscire verso l'alba. Lo attenderanno.

La scena muta.

Sono le quattro ore di notte.

La camera di Francesca è ancora allietata dalle ciancie delle donzelle. Ella è supina sul letto e tormentata sogna le vendette di Malatestino, ma svegliandosi trova l'alba e vuol la solitudine, per seguire un pensiero sul suo destino

E così vada s'è pur mio destino!

Entra Paolo impetuoso e con l'anelito della sete gli si getta fra le braccia:

Perdonami, perdonami,
Un sonno duro più d'una percossa
mi spezzò l'anima
. . . .
Amico dolce. Risvegliata m'hai
liberata da ogni
angoscia...

Trasognati, folli d'amore si preparano alla gioia che loro riservano le ore solitarie, ma la voce di Gianciotto rompe l'incanto:

Apri, Francesca, pel tuo capo! Apri!

Egli entra furibondo e come vede Paolo che cerca di fuggire per la cateratta, lo prende per i capelli forzandolo a salire.

I due fratelli snudano le lame e si avventano l'un contro l'altro con impeto terribile mentre Francesca si getta tramezzo ed ha il petto trapassato. Paolo lascia cadere il pugnale e la riceve fra le braccia, ma lo sciancato che vede la sua donna spirare tra le braccia del fratello vibra un colpo mortale al fianco di Paolo.

I due amanti cadono strettamente uniti.

***

Com'è noto, la prima rappresentazione di «Francesca da Rimini» al Teatro Verdi seguirà la sera del 13 corrente.

Politeama Rossetti. L'operetta di Franz Lehar «Il Conte di Lussemburgo» ha richiamato a teatro una folla enorme che fece al lavoro le migliori accoglienze. Il tenore Angelo Righi sostenne la parte del protagonista con molto impegno, mostrandosi attore corretto e cantante abbastanza espressivo. Con lui condivisero il successo della serata la signora Urbinati che impersonò bene la parte di Angela Didier e fu applaudita dopo le varie romanze. Ebbero vivaci accoglienze anche il buffo Leoni, comicissimo, e il Gargano. La signora Zazan Castagnetta diede grazioso rilievo alla parte di Giulietta e dopo il duettino e la danza del secondo atto venne colmata di applausi. L'orchestra suonò spigliata e colorita mentre nella recitazione fu notata qualche lentezza. Buone le scene e i costumi. Stasera «Il Conte di Lussemburgo» si replica.

Quartetto triestino. Ricordiamo che questa sera alle 8.30 il Quartetto triestino dà nella sala della Società Filarmonico-Drammatica il suo primo concerto. Serata tanto più attraente, in quanto per la prima volta si presenterà al posto di Augusto Jancovich, il giovane violinista concittadino Giovanni Papovich. Un avvenimento dunque nella nostra vita musicale questa rinascita del nostro valoroso Quartetto.

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Folla domenicale a tutte le rappresentazioni. Al matinè il Facanapa e gli altri fantocci, fecero divertire tutto il mondo piccino. Nella commedia della compagnia di prosa, si distensero il bravo comico Roberti e la divertentissima Mirian Tallis, bene gli altri. Nelle rappresentazioni serali la sezione di prosa recitò la commedia: «Il comicomane» dove emerse il simpatico Verdani. Ottimo il varietà. A tutto il programma il pubblico fu largo di applausi.

Oggi un programma nuovissimo, nel quale reciterà anche il bravo direttore Annio Mariotti, quale protagonista della commedia.

Il colmo della mondanità e dello chich al Gran Cinema Teatro Italia è dato dalla film «La maschera e il volto» che ha avuto ieri uno dei più grandi successi della stagione, paragonabile a quello di «Noris». Grande infatti è stato il concorso del pubblico a tutte le sei rappresentazioni, e il personale del cinematografo che si trovava all'uscita dei primi e dei secondi posti, concordemente afferma, di non aver mai sentito commenti lusinghieri, come per questa film ove tutto quello che c'è di delicato e di complicato nell'amore è portato allo schermo con la raffinatezza dell'arte e del lusso.

«La maschera e il volto?» Chi non ha sentito parlare di questa singolare creazione dello scrittore Chiarelli, che prima di furoreggiare ai Cinematografi è stato uno dei più grandi successi teatrali degli ultimi anni? «Il ridicolo non colpisce che chi lo teme» questa è la morale che si può trarre dall'azione, nella quale un marito sorprendendo la moglie in flagrante adulterio, finge per il mondo d'ucciderla; viene processato e assolto. S'innamora nuovamente della moglie infedele, che tutti credono e devono credere morta, e finisce col fuggire all'estero, portando con sè di nascosto la sua signora, come un giovane innamorato che rapisce la sua bella. E Italia Almirante Manzini è la protagonista del lavoro al quale la casa assuntrice ha dato per sfondo le incantevoli visuali del Lago di Como.

L'orario della «Maschera e il volto» che sventuratamente non può rimanere allo schermo che per pochi giorni, è il seguente: ore 3,30, 4,50, 6,10, 7,30, 8,45, e 10. Alle due prime rappresentazioni i fanciulli accompagnati hanno libero l'accesso.

Ultimo giorno delle due prime Serie di «I topi grigi» al Teatro Fenice. Il pubblico ha decretato a «Za la Vie», a Za la Mort» e a «Musoduro» un grande, straordinario, entusiastico successo. L'enorme interessamento suscitato dai primi due episodi dei «Topi grigi», «La busta nera» e «La tortura», che oggi si proiettano per l'ultimo giorno, ha eccitato la curiosità di conoscerne il seguito, tanto più che chi ha visto nelle altre città gli altri episodi, li descrive uno più interessante ed avvincende dell'altro. Domani: «Il covo» e «La rete di corda», III e IV episodio.

Salone Edison. Ieri ebbero principio le rappresentazioni di «La chiamavano Cosetta», cineromanzo di Lucio D'Ambra scritto per l'interpretazione di Soava Gallone. La chiamavano Cosetta è un film perfetto e completo, dove gli elementi artistici e tecnici sono così fusi insieme, che non si sa quasi se ammirare più gli uni che gli altri. Tutti i più minuti particolari sono curati con la stessa diligenza che i grandi: ogni attore è al suo posto e in corrispondenza con il personaggio che rappresenta; tutto è armonia, fusione, buon gusto e buon senso; tutto, insomma, è una vera manifestazione d'arte.

Questo film ebbe un'accoglienza veramente entusiastica; il fine e scelto pubblico che ieri gremiva, durante tutte le rappresentazioni il nostro Salone, fu soddisfattissimo.

Soava Gallone, la bella interprete, piena di naturalezza e di umanità, è la gemma della straordinaria films. Accanto a lei, Amleto Novelli, fa degna corona.

«Sole! Sole! Sole!» al Gran Cinema Savoia. La più grande creazione, i più grandi interpreti oggi si produrranno in questo elegante locale! Leda Gys! Giovanni Grasso! Due nomi fulgidi e italianissimi che nessuno dimenticherà mai! Sembra un sogno: Leda Gys e Giovanni Grasso, fratelli in arte fratelli in questo capolavoro senza precedenti!... A quali altezze mai ci porterà l'Arte Muta, l'Arte del silenzio, l'unica arte che lotta disperatamente, ormai da un ventennio, per imporsi e prendere il posto che le spetta fra la musica, la poesia ecc. ecc.?! A quali vertici meravigliosi mai arriverà di questo passo? «Sole!» è la pellicola che non piacerà una volta sola ma due, tre, quattro come un'opera! «Sole!» da oggi per Trieste sarà la luce che rischiara le tenebre di tutte le films finora rappresentate!...

Ecco l'orario delle proiezioni d'oggi e giorni seguenti: 16, 17,20, 18,10, 20, e 21,20 precise. Si raccomanda puntualità.

Novo Cine. Visto il grande successo che ha incontrato la grandiosa film «Tosca» con Francesca Bertini e Gustavo Serena, detta film verrà proiettata ancora oggi.

Cinema Excelsior. Grandioso successo ottenne ieri la sesta serie della grandiosa film d'avventure «Il diamante della morte» di cui è protagonista principale la bellissima artista Miss Pearl Vhite. «Il diamante della morte» si proietterà in questo primario salone ancora oggi e domani.

Gran Cinema Galileo. Oggi si replica la sensazionale film di assoluta novità «Il salto della morte» dramma d'avventure strabilianti del massimo interesse, interpretato dal simpaticissimo concittadino Giuseppe Paximadi.

«Il colonnello Bridäu» al gran cinema Roma. Il numerosissimo pubblico intervenuto ieri sera, confermò il successo che si prevedeva per la grandiosa film «Il colonnello Bridau». Ammiratissime furono le scene avventurose, ed oltremodo emozionanti. Oggi si replica.

«Ettore Fieramosca» ovvero «La disfida di Barletta» al Gran Cine Margherita incontrò ieri il massimo dei successi, il pubblico accorse in folla a tutte le rappresentazioni ad ammirare il colossale capolavoro.

L'interpretazione artistica è all'altezza della sfarzosissima messa in scena che raggiunse il massimo del bello. «Ettore Fieramosca» si ripete oggi dalle ore 15,30 precise: sei lunghissimi atti.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti (Compagnia d'operette Regini-Lombardo-Caracciolo). Ore 20,30 «Il Conte di Lussemburgo».

Teatro Fenice, Dalle 15 in poi «I topi grigi» con «Za la vie, Za la mort» e «Musoduro».

Teatro Eden. Oggi con il bravo direttore Annio Mariotti la sezione di prosa reciterà «Maritiamo la suocera». La varietà composta di buonissimi numeri chiuderà il programma. Nel matinée, una bella commedia con le marionette e una brillantissima farsa con il Verdani.

Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 13: «La maschera e il volto» con Italia Almirante Manzini.

Salone Edison. «La chiamavano Cosetta...», interpretazione di Soava Gallone e Amleto Novelli. Principia alle 16.

Novo Cine, via Acquedotto N. 37. «Tosca» con Francesca Bertini e Gustavo Serena.

Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32. «Il diamante della morte», con Miss Pearl White, VI serie).

Cinema Venezia, dietro il Municipio: (Venezia) «Fibre del dolore» con Hesperia e Carminati.

Cinema Galileo. «Il salto della morte».

Cinema Iris, via Cavana N. 7. «Delitti mascherati», seconda serie con Emma Saredo.

Cinema-Teatro Armonia. La Compagnia Corazzieri-Belfiore e cinematografia.

Cinema-Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 8: Compagnia drammatica "La Sociale".

Cinema Roma. «Il colonnello Bridan».

Corrispondenza aperta

Impiegato. 1) Ella può rivolgersi all'autorità edile la quale sola può impartire ordini al padrone di casa. 2) Il Commissariato civile (via XXX Ottobre) gliela accorderà. — *Donnette del Lotto.* Quando tutti gli ordinamenti del Regno saranno in vigore, anche nelle provincie redente vi potrete procurare il piacere di giuocare al lotto. Badate però che, molto argutamente, un giornale socialista usa chiamare il lotto la tassa degli imbecilli... — *Disperata.* A lei disperata per modo di dire, rimane un mezzo a disposizione: giocare a Venezia, incaricando qualcuno, o mandando cartolina vaglia a una collettoria. Col tempo giocherà anche a Trieste, non si disperi. — *Fernanda.* 1) Festeggi quel santo quando le ra più comodo perchè nel calendario non esiste. 2) Scuole di cinematografia ne trova in ogni città; certamente le conviene frequentare quella scuola che le dà garanzie di essere scritturata, — la macchinetta intanto, constata con dolore che le «films» hanno montato la testa a troppe ragazze.

Anita. 1) Col nome latte di gallina viene indicata una bevanda semplice e nutriente, assai utile per animaletti indeboliti. Si spolvera un tuorlo d'uovo con zucchero e si sbatte assai a lungo; vi si versa sopra a poco a poco acqua tiepida, quasi calda, agitando sempre per rendere omogenea la miscela. L'aggiunta di un po' d'acqua di fior d'arancio è indicatissima per rendere la bevanda più gradevole e per mascherare l'odore speciale dell'uovo. 2) L'acqua di Javelle è una soluzione di ipoclorito di potassa. E' detersiva e decolorante. Viene molto usata per togliere macchie di muffa, frutta, vino, ecc. Bisogna adoperarla con speciale avvertenza perchè è un potente veleno; non si può pulire con essa il marmo perchè lo altererebbe nè usarla per levare macchie dalle stoffe di colore. Serve specialmente per le stoffe di canape, lino e cotone non tinte. Conviene adoperarla allungata e risciacquare abbondantemente senza di che altererebbe la resistenza della fibra. — *Lysis.* Anche Paisiello musicò un «Barbiere» prima di Rossini; di Rossini c'è anche un «Otello», molti altri soggetti furono trattati da diversi autori in periodi diversi. — *Tricolore.* Unguento contro la scabbia: creta 20, zolfo 30, catrame 30, sapone alcalino 60, sugna 60. Si trova pronto in qualsiasi farmacia.

Assiduo Carlo. C'è un preparato a base di cera che si trova in commercio e rende possibili le riproduzioni della stampa. — *Umpiliak.* Un libraio nostro amico ci assicura di avere ancora copie in vendita del volume «I Castellieri preistorici di Trieste e della Regione Giulia», qui a Trieste. Per il genere di questa rubrica non possiamo darle indirizzi commerciali. — *Leopoldo.* Poichè ella dopo il 30 ottobre 1918 si trova molto male a Trieste, prenda il treno e vada a Vienna dove si troverà molto bene: anzi le consigliamo di partire presto senza perdere tempo. Potrà rivolgersi alla Cassa di risparmio postale per riavere il suo libretto perduto.

Abbonata voloscana. Rispondiamo anche a lei come a «Disperata» e a «Donnette del lotto». Vedrà che le si offrirà abbastanza presto la possibilità di guadagnare un terno per settimana. — *Grado.* E' un po' difficile dare indicazioni se ella non conosce l'origine delle macchie. Faccia alcune prove su piccoli tratti con la benzina, coll'acqua ammoniacale, col limone, con una soluzione di acido ossalico, con acqua ossigenata. Uno o l'altro dei mezzi servirà, a meno che non si tratti di macchie di vecchia data e che sieno penetrate nel tessuto.

Ogni giorno una.

Il signor Pervenuti: Ho speso molti quattrini per la mia casa di campagna. Intendo di renderla adatta per un gentiluomo.

Un contadino: Vuole affittarla?

SCIARADA

Cogli nel *primo* i grappoli
dalle curvate viti
che pendono dai pampini
dei colli tuoi fioriti.
Odi fra *l'altro* i lepidi
scherzi di forosette
seguite da più villici
che intonan canzonette.
L'inter della Trinacria
città fu doviziosa
che in fasto osò competere
con Roma baldanzosa.

Soluzione del gioco proposto ieri:
ARIO-DANTE—ARIODANTE

ABROMINA BONAVIA
Unica cura razionale e completa contro l'Epilessia e le Convulsioni combatte efficacemente il Bromismo. Stab. Farmac. Bonavia & Negri Bologna è presso tutte le buone Farmacie

L'Emulsione Godina
assicurata già alla terapia da lunga esperienza è **il più perfetto ricostituente ed antirachitico.**
Deperimento organico, esaurimento, convalescenze protratte, postumi di sifilide, affezioni scrofolose della cute, astenie nervose, odinamia, vengon curate efficacemente con questo validissimo ricostituente,
Viene tollerato anche da bambini deboli.
R. & G. Godina - Trieste
Deposito generale:
Istituto Farmacoterapico Triestino
Via Cesare Battisti 6

OFFICINE
FRATELLI BORLETTI
MILANO
MECCANICA DI PRECISIONE
LAVORAZIONE IN GRANDI SERIE
SVEGLIE

SVELTO CORRISPONDENTE
della lingua italiana di nazionalità tedesca con buona conoscenza del tedesco, conoscitore della dattilografia o che possa impararla in breve tempo, cercasi per una Ditta d'esportazione di Gablonz. Offerte e pretese di stipendio a „Correspondent 890" presso Haasenstein Vogler A. G., Retchenberg, Boemia.

Approfittate!
Nell' imminenza di nuovi arrivi di merce, si vende quella già esistente
a prezzi fortemente ribassati
ASSORTIMENTO
STANZE DA LETTO E DA PRANZO
di lusso e comuni
SCRIVANIE AMERICANE
SERVIZI „CLUB" IN PELLE
Deposito Mobili
PIAZZA DEGLI STUDI No. 6
GIÀ PIAZZA LIPSIA

FORAGGIO
di tutte le qualità, specialmente avena, fieno, rape, melassa, paglia ecc., compera continuamente grandi partite con permesso di esportazione in Austria la ditta
ANTONIO HUBER & Co., S. a g. l.
Rattenberg (Tirolo)

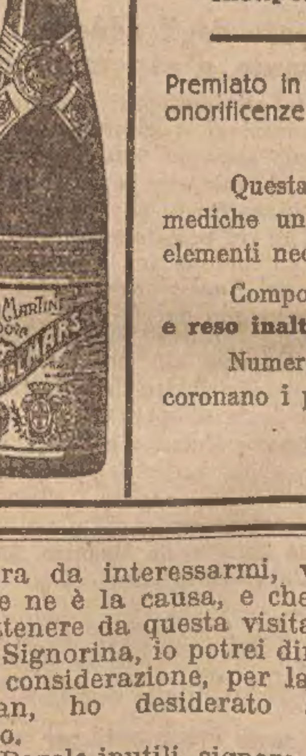
ISTITUTO DI GINNASTICA SVEDESE
Via G. Carducci 12, I p.
diretto dal Prof. EUGENIO PAULIN
già addetto per 4 anni alla clinica ortopedica del Prof. Dott. H. SPITZY in VIENNA
GINNASTICA SVEDESE, GINNASTICA ORTOPEDICA, MASSAGGI (Sitema dott. Hoffa) GINNASTICA di RESPIRAZIONE
Nell' istituto vengono trattate deviazioni della colonna vertebrale, dietro prescrizione medica, con sistemi semplici e moderni
Corsi igienici per bambini, ragazzi, signorine e signore
Informazioni 16-18

Per l'imminente arrivo dell'insuperabile
CHIANTI PICCINI
della Premiata Casa Vinicola Toscana
ANGIOLO PICCINI - POGGIBONSI
La Ditta PACOR & C.° - Trieste
Via Valdirivo 3, Tel. 14-69
cerca Agenti rappresentanti per tutta la VENEZIA GIULIA

VENEZIA
Hôtel Serenissima (Meublè)
San Marco - Calle Goldoni 4486
Primo ordine
Arredamento completamente nuovo
Riscaldamento a termosifone - Bagni
Telefono 14-87

RAPALLO
GRAND HOTEL e NEW CASINO
Posizione incantevole, tranquilla, in riva al mare
Parco - Lawn-tennis
I.o ordine
Nuova Direzione: AUG. DELLA CASA

NITRATO DI SODA
greggio per concime, raffinato per industria cif. Trieste
Rivolgersi a John White, Telefono 979, Piazza della Borsa 2



Crema al Marsala Martini
trionfa e s'impone
Insuperabile Specialità della Ditta GIOVANNI MARTINI
PADOVA
Premiato in tutte le Esposizioni con le massime onorificenze. - Ultime onorificenze: Roma-Torino, Esposizione Internazionale 1911 Gran premio e medaglia d'oro.
Questa **CREMA AL MARSALA** giudicato da superiorità mediche un vero tonico ricostituente ristoratore delle forze, riunisce gli elementi necessari per dar vigore ad un organismo esausto.
Composto di sole **sostanze nutritive** indicato dalla **medica forma e reso inalterabile per la sua speciale fabbricazione.**
Numerosi certificati di Celebrità Mediche e di dottori in chimica ne coronano i pregi; certificati che si spediscono a richiesta.
Fornitore di SS, Benedetto XV.

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata 20

— Prima di rispondervi, vi sarò molto riconoscente se mi direte a quale titolo voi mi interrogate.

Senza sembrare di meravigliarsi della domanda più che del tono col quale le era stata rivolta, il visitatore disse:

— Avete mille volte ragione, e vi chiedo scusa di non essermi, anzitutto, presentato:

Isidoro Plécheux, uomo d'affari, contenzioso, ricuperi, indagini...

Aggiungo che la signora Marignan, la manicure di cui voi siete la cliente e che ha per voi un'ammirazione sconfinata...

E galantemente, lasciando cadere una occhiata verso le mani della giovinetta le cui unghie graffiavano la stoffa del mantello, aggiunse:

— Ammirazione che, d'altra parte è ben difficile non condividere, dopo che vi si è vista.

Parve che l'interlocutrice si tormentasse un poco, poichè trasalì rispondendo con voce soffocata:

— La signora Marignan? Ah, sì, perfettamente!

Plécheux credette di notare che lo sguardo della giovinetta si volgeva con un'ombra evidente di inquietudine verso una porta socchiusa che dava nella sala quasi in faccia a lui.

Ma non v'era là dentro nulla che lo potesse commuovere.

Non sapeva, dal mormorio sorpreso dietro la porta, prima d'entrare nell'alloggio, che la signorina Cadibert non era sola?

Senza dubbio nella stanza vicina c'era la persona con la quale l'aveva udita discorrere.

— Posso continuare? — domandò con un sorriso amabile.

Ella accennò di sì con una mossa del capo, picchiando sempre più nervosamente il pavimento col tacco di seta.

— Voi siete la signorna Antonietta Cadibert, figlia di Antonio Cadibert, sposato in seconde nozze con la signorina Nadora Venasco e morto circa quattro anni or sono?

— Perfettamente.

— Siete al corrente d'un'operazione fatta da vostro padre con la Compagnia d'assicurazioni «The World», polizza 2375, con la quale lasciava alla sua vedova l'usufrutto d'un capitale di cinque milioni, capitale che doveva appartenervi dopo la morte della vostra matrigna?

Pareva che Antonietta fosse in preda a un tormento strano e improvviso.

Una delle sue mani si era afferrata al bracciolo della poltrona dov'era seduta, mentre con l'altra si premeva il petto.

Con voce rauca balbettò penosamente:

— Scuserete, signore, lo stato nel quale mi trovate, ma le vostre parole destano in me penosi ricordi!

Isidoro Plécheux ebbe un gesto di protesta e poi:

— Ebbene, signorina, vi annunzio che voi siete in possesso di cinque milioni lasciativi da vostro padre.

Da stamattina la signora Nadora Venasco non esiste più.

La ragazza restò immobile. Contrariamente a ciò che aveva immaginato l'uomo d'affari, questa notizia non sembrava aver provocato in lei forte emozione.

— Ah, è morta? — si limitò a balbettare.

— Sì, e in condizioni particolarmente tragiche.

Trasse dalla busta di cuoio una copia del «New York Herald», e tendendola alla signorina:

— Se volete prendere conoscenza dei particolari che recano i giornali...

Ella distese la mano e quella mano tremava tanto che le linee dovevano ballare dinanzi ai suoi occhi, senza ch'ella potesse leggere nulla.

Tuttavia mormorò con un tono sinceramente impietosito:

— Povera donna!

Il giornale le sfuggì di mano, ed ella rimase immobile, prostrata, abbandonata a una fantasticheria che la conduceva ben lontano dall'uomo d'affari seduto in faccia a lei.

Vedendo questo, l'uomo insinuò:

— Signorina, io spero che voi non me ne vorrete se non vi ho dato con maggiori cautele una notizia che non supponevo vi avrebbe dato tanta tristezza.

Sapevo dalla signora Marignan che voi eravate con vostra matrigna in rapporti tali che la sua morte non poteva darvi un grande dolore.

Ed è per questo che...

Con un gesto Antonietta lo interruppe.

Ella sembrava ora aver dominato l'inquietudine che l'agitava pochi minuti innanzi.

E così, con voce spezzata, quasi aggressiva domandò:

— Prima di ringraziarvi, signore, della premura con cui siete venuto a informarmi d'un avvenimento che è di tal natura da interessarmi, vi domanderò quale ne è la causa, e che cosa sperate di ottenere da questa visita.

— Signorina, io potrei dirvi che, per la mia considerazione, per la signora Marignan, ho desiderato avvertirvi io stesso.

— Parole inutili, signore — interruppe. — Questa spiegazione non mi basterà.

Voi non avete alcuna ragione per occuparvi di me, visto che non mi conoscete nemmeno.

— Ecco dove vi aspettavo!

Vi conosco, e ciò che più importa, mi interessate moltissimo.

— Ah, sì?

— Non posso darvi prova migliore della mia sincerità che ricordandovi la comunicazione che ieri vi ha fatto la signora Marignan.

— La signora Marignan non mi ha fatto alcuna comunicazione ieri — ripetè la signorina Cadibert sorpresa, e come se cercasse nella memoria.

Se il signor Plécheux fosse stato più acuto psicologo, avrebbe subito riconosciuto nello stupore della ragazza inquietudine a stento dissimulata.

E con disinvoltura male affettata ella rispose:

— E' così chiacchierona la signora Marignan, e quando la vedo mi racconta tante sciocchezze, che, veramente...

— Ah, sì? — interruppe Plécheux. — Bisogna credere che la mia comunicazione non abbia fatto grande impressione su di voi...

Le sopracciglia dell'uomo si aggrottarono sotto il colpo di una viva contrarietà.

Era infatti assai sgradevolmente sorpreso dell'attitudine della signorina; egli che credeva già di essere così a buon punto da non aver altro a fare che allungare la mano per raccogliere il frutto...

Invece...

Un'operaia modista alla quale si offriva una corona principesca non perde così facilmente il ricordo di simile promessa.

Tuttavia dominando il proprio dispetto, egli scherzò.

— Vi dispiacerebbe dunque molto una corona prncipesca?

— Una corona principesca? - ripetè la signorina Cadibert.

— Via! Avete compreso bene quel che vi ha detto la signora Marignan?

Era molto chiaro. A meno che ella si sia espressa molto male...

Fra noi, ero io che l'avevo incaricata di trattare con voi.

Sì, un mio cliente, un giovane titolato, molto titolato, imparentato con una delle più importanti famiglie reali d'Europa, ha avuto l'occasione di vedervi, e si innamorato di voi al punto da essere disposto a sposarvi.

(*Continua*)

DALLE PROVINCIE

Nuovi particolari sul delitto di Visinada

Una fosca storia di uccisioni e di vendette

Abbiamo pubblicato ierlaltro i primi particolari del delitto commesso per vendetta a Castellier di Visinada e dell'arresto degli autori, operato con prontezza veramente notevole dai carabinieri. Sul drammatico fatto siamo ora in grado di dare altri più ampi, interessanti dettagli.

La scoperta del delitto.

La sera del 2 dicembre 1919, intorno alle .., nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Castellier nel Comune di Visinada, veniva trovato sulla via, cadavere, certo Giovanni Cociancich di Giovanni detto «Silopalar», di anni 45, da Castellier di Visinada. Il Cociancich era stato ucciso da due colpi d'arma da fuoco che gli avevano sfracellato il capo.

Avvertito, recavasi tosto sopraluogo, la Commissione del Giudizio di Montona. Vi accorreva pure il tenente dei carabinieri Attilio Missali, comandante della Tenenza di Montona, il quale coadiuvato dal maresciallo Gabriele Dibenedetto, comandante la stazione di Montona, riesciva, dopo tre giorni d'indefesso e ininterrotto lavoro, senza nemmeno posarsi la notte, a identificare gli autori del delitto nelle persone di Martino Legovich fu Antonio, di anni 35, di Andrea Legovich fu Marco, di anni 33, entrambi da Castellier, e di Matteo Stipanich fu Antonio, di anni 36, da Abrega di Torre. All'abilità e perspicacia del tenente Missale si deve anche il fatto, che gli imputati, stretti in una cerchia di ferro poterono essere catturati, non solo, ma furono indotti a confessare completamente il loro delitto.

Per stabilire le cause che spinsero gli assassini a sopprimere il Cociancich, è necessario risalire ad alcuni antefatti.

Anche la vittima aveva ucciso per vendetta.

Nel 1910 la pacifica borgata di Castellier è stata profondamente commossa dall'uccisione — commessa di pieno giorno — di Marco Cociancich detto «Maraston». Si seppe tosto che a colpirlo era stato l'odierno assassinato Giovanni Cociancich, il quale, dopo avere commesso il delitto lo aveva ampiamente confessato. Egli aveva giurato eterno odio a Marco Cociancich, perchè questi lo aveva rovinato economicamente, e lo aveva anche fatto condannare, sebbene innocente.

Il Marco Cociancich, che era un negoziante e un usuraio, era creditore verso Giovanni Cociancich di un dato importo per fornimento di merci. Sebbene il credito fosse stato saldato da Giovanni Cociancich, questi venne impetito da Marco Cociancich, il quale, valendosi di falsi testimoni, potè vincere la causa. Oltre al danno economico per aver pagato due volte il debito, Giovanni Cociancich dovette anche subire un processo penale per falsa deposizione, avendo deposto nella causa civile quale parte, ed avendo negato a ragione di dovere gli importi chiestigli.

Giovanni Cociancich venne condannato a .. mesi di carcere ed a nulla valsero i ricorsi da lui presentati per provare la sua innocenza. Esasperato, decise allora di uccidere le persone che lo avevano rovinato economicamente e moralmente, e precisamente il Marco Cociancich, nonchè le persone che avevano giurato il falso per favorire quest'ultimo. Erano costoro Martino Legovich fu Antonio, Andrea Legovich di Marco e certo Beacovich Giovanni fu Giovanni.

E di fatto, ucciso Marco Cociancich, col fucile ancora fumante, Giovanni Cociancich andò in cerca dei falsi testimoni, i quali, fiutando il pericolo, si erano eclissati. A Giovanni Cociancich riescì però di scovar fuori il Beacovich, che lavorava a giornata in una campagna in quel di Parenzo.

Rimproverando al Beacovich il suo malfatto, Giovanni Cociancich gli scaricava addosso il fucile, colpendolo al capo. Il Beacovich sopravvisse alle lesioni, ma essendo stato colpito al cervello, rimase paralizzato.

Giovanni Cociancich confessò il delitto al giudice istruttore e più tardi ai giurati, i quali lo assolvevano dall'accusa di omicidio, affermando però il quesito di grave lesione corporale in danno del Beacovich. Venne quindi condannato a 7 anni di carcere.

Il piano, l'agguato, il delitto.

Scontata la pena, il Cociancich dovette prestare servizio militare e terminata la guerra venne restituito alla famiglia.

Egli fece tosto comprendere che non intendeva di avere ancora regolato i suoi conti col Martino Legovich. E questi, che essendo rimasto a casa, aveva saputo, con lo strozzinaggio e prestando man terza ai ladri del paese, raggranellare una vistosa fortuna (si vocifera che sia diventato milionario), fece tutte le pratiche possibili per ammansare il Cociancich, e fece anche a quest'ultimo proposte di accomodamento. Ma il Cociancich voleva esser indennizzato di tutte le spese incontrate per i processi del 1910, che lo avevano completamente rovinato, e pretese l'importo di L. 35.000.

Martino Legovich ritenne che l'importo fosse esagerato, e pensò bene che il migliore modo di regolare una volta per sempre la questione, era quello... di sopprimere il Cociancich.

A Martino Legovich si unirono nel delittuoso piano l'Andrea Legovich ed il Matteo Stipanich, il quale ultimo si assunse personalmente l'incarico d'ammazzare il Cociancich.

Il piano fu rapidamente concretato e senz'altro posto ad effetto.

La sera del 2 dicembre Martino Legovich invitò in casa sua il Cociancich per un accomodamento. In seguito al disegno prestabilito, Martino ed Andrea Legovich si allontanavano in quello stesso giorno col treno da Caldiere, portandosi il primo a Trieste ed il secondo a Montona, per accapararsi un eventuale alibi, mentre il Matteo Stipanich si nascondeva nel bosco fiancheggiante la strada che conduce alla casa di Martino Legovich, guattandone la vittima al varco.

Ignaro affatto dell'infame tranello, il povero Cociancich, recatosi la sera critica al convegno in casa di Martino Legovich, seppe dai famigliari che quest'ultimo si era assentato. Mentre faceva ritorno verso casa, passando accanto al bosco venne colpito dal Matteo Stipanich dalle due fucilate che gli sfracellarono il capo.

L'arresto degli assassini.

Nel corso delle sue immediate indagini, il tenente Missale non tardò a ricostruire il fatto sulla base delle circostanze suesposte, e senza frapporre indugio, procedette all'arresto del Matteo Stipanich, l'assassino.

Costui confessò tutto. Allora i carabinieri diedero la caccia al Martino Legovich, preparando numerosi appostamenti lungo la strada che si supponeva dovesse percorrere. E infatti, la mattina del 4 dicembre, nella località Ponte Portini sul Quieto, il Legovich fu arrestato mentre con un'automobile da Trieste - così almeno disse - andava a Montona. Cercò di negare, ma dopo le prime contestazioni, ammise tutto.

Risulta che il Legovich ha legame a Trieste con una donna dalla quale ha avuto dei figli, mentre trascurerebbe — secondo la voce pubblica — maltratterebbe la moglie che abita a Castellier. Quando egli confessò il delitto, invocò clemenza soltanto per la sua famiglia irregolare di Trieste, disinteressandosi dell'avvenire della sua vera famiglia.

L'autorità riuscì anche a sequestrare l'arma omicida, che l'assassino aveva nascosto in un bosco nelle vicinanze della Villa Perei in quel di Torre: un vecchio schioppo a retrocarica di calibro 12.

VENEZIA GIULIA

Il Fascio nazionale democratico a Muggia

MUGGIA, 7

Ieri sera, con numeroso intervento, è stato costituito anche qui il Fascio nazionale democratico, e così è stata preparata una parte del nuovo partito che sta formandosi in Istria. I convenuti hanno accolto ad unanimità il programma presentato ed illustrato dall'avvocato cav. Frausin in nome del Comitato promotore composto delle seguenti persone: Giordano Biasioli, Leopoldo Cosulich, avv. cav. Giovanni Frausin, Ippolito Ghersa, avv. Stefano Marchio, Quirino Noni, Adolfo Puntaferro, dott. Leone Postogna, Francesco Rizzi, Antonio Villio e Giuseppe Zaccaria.

Dalla animata discussione emerse il bisogno locale di unire sul campo politico tutti gli elementi democratici per modo che in Istria non sussistano che tre grandi partiti e cioè il Nazionale democratico, il Socialista ufficiale ed il Cattolico popolare.

Telegrammi di plauso e d'incoraggiamento sono giunti da diversi fasci nazionali democratici già costituiti in Istria; in ispecie riuscì gradito quello inviato dal Fascio nazionale democratico di Capodistria del segunte tenore: «Ai fratelli muggesani costituenti oggi novello fascio su base schiettamente democratica plausi e saluti fraterni».

Essendo stato espresso il desiderio che la direzione definitiva, stante che parte degli aderenti non sono intervenuti perchè impediti, venga nominata nel prossimo congresso, da tenersi quanto prima, e si passò alla nomina di una direzione provvisoria composta dei seguenti signori: Giordano Biasioli, Francesco Rizzi, ing. Ernesto Petris, Silvio Tossich, Antonio Zaccardi, persone tutte di ottimi e non dubbi sentimenti nazionali democratici.

Il fascio non solo tende a unire coloro che hanno voluto la redenzione di queste terre, ma anche tutti coloro che oggi tendono sinceramente da italiani alla grandezza dell'Italia. Gli altri capisaldi del programma sono ispirati a principi di sana democrazia: cioè assenza d'ogni pregiudiziale tanto religiosa che politica; difesa di tutti i diritti dei lavoratori e istruzione dei lavoratori sui loro doveri; cooperativismo in tutti i campi; potere legislativo pieno ed intero nelle mani dei veri rappresentanti del popolo; autonomie provinciali e comunali; abolizione del latifondo; confisca parziale dei sopraprofitti di guerra; proprietà privata garantita a tutti gli individui che producono e ciò in forza del principio: chi produce ha diritto di possedere.

Formazione di un consorzio agrario cooperativo a Pirano

PIRANO, 8.

I Consorzi agrari distrettuali nella forma sotto la quale vissero sinora più o meno tisicamente hanno fatto il loro tempo. Era quindi sentita la necessità di costituire dei nuovi enti con carattere cooperativo, più adatti alle esigenze dei tempi. A Capodistria questo nuovo ente si è già formato ed oggi Pirano si è posta sulla stessa strada.

Per iniziativa del dott. Silio Gabrielli, professore d'agricoltura, si era formato negli ultimi due mesi un nucleo di una quarantina di persone, la massima parte agricoltori, il quale aveva elaborato lo statuto ed anche nominata una direzione provvisoria dell'istituendo Consorzio cooperativo, designandone presidente il dott. Gabrielli. Per oggi poi era stato indetto un pubblico comizio allo scopo di stabilire definitivamente la formazione dell'ente e provvedere all'aggregazione dei soci. Erano corse in paese voci tali da far credere che il comizio sarebbe riuscito burrascoso a causa di una pretesa agitazione fatta dal partito socialista e di un intervento in massa di questo con idee differenti da quello dei convocatori. Si trattava però di semplici dicerie. Numerosissimi furono infatti gli intervenuti appartenenti a tutti e tre i partiti, cioè, liberale, popolare e socialista, ma, premessa ed accolta da tutti la franca dichiarazione che il nuovo Consorzio sarà assolutamente apolitico, e premessa pure la dichiarazione del presidente che l'attuale direzione si riteneva del tutto provvisoria, per cui, compiuta l'aggregazione dei soci verrebbe radunato il congresso per eleggere la nuova direzione definitiva, le cose procedettero con perfetto ordine senza che sorgessero incidenti di qualche importanza. Fu definitivamente approvata la costituzione del Consorzio, venne stabilita la formazione di 5 sezioni, cioè, a Strugnano, Santa Lucia, Sicciole, Castelvenere e San Pietro dell'Amata e per ognuna di queste fu nominato un Comitato di 3 membri, uno per ciascun partito, con incarico di procedere alla iscrizione dei soci nelle varie sezioni. Compiuta questa, sarà, come già detto, convocato il congresso generale dei soci.

E così sarà provveduto ad un bisogno veramente urgente del paese che dalla agricoltura ritrae le maggiori fonti del suo benessere.

Scuola pratica d'agricoltura

PARENZO, 8.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione dei giovani alla Scuola pratica di agricoltura annessa all'Istituto agrario provinciale in Parenzo, è stato prolungato fino al 15 dicembre corrente.

VENEZIA TRIDENTINA

La lotteria per la zona devastata - Capitali italiani nell'Alto Adige - L'atteggiamento dei socialisti atesini

TRENTO, 8.

Autorizzata dal Ministero delle Finanze, per l'interessamento del Commissario Generale Civile e del Comitato di Assistenza Civile, sarà promossa una lotteria Nazionale per l'importo di un milione e mezzo di lire, il cui ricavato andrà a beneficio della nostra zona devastata. L'on. Credaro pubblicherà a giorni il relativo decreto. Il Comitato finanziario del Trentino di Assistenza Civile è incaricato dell'organizzazione. Ieri il suo presidente dott. Stenico, si è recato a Roma per concretare definitivamente, con la cooperazione dell'on. Credaro, che da qualche giorno si trova nella capitale, il piano di finanziazione e le modalità relative.

I sindaci della zona devastata del Trentino meridionale, si sono riuniti a convegno a Rovereto ed hanno nominata una commissione, che dovrà stabilire la ripartizione degli utili della lotteria stessa, sull'esito della quale qui si fa molto assegnamento. Non mancherà, infatti, il concorso di tutta la Nazione; la Dante Alighieri ha già assicurato il suo valido ausilio alla benefica iniziativa.

— Da parte di capitalisti e di banche italiane, in questi ultimi mesi, vennero acquistati nell'Alto Adige parecchi stabilimenti e hotels di primo ordine, dai tre grandi alberghi del Passo della Mendola — la rinomata stazione internazionale — a quelli situati sul colle di Virgl, e, sia dell'una che dell'altra località, le relative ferrovie elettriche che le congiungono con Bolzano e Trento. Furono anche acquistati diversi grandi alberghi a Merano e a Bolzano e alcuni palazzi che diverranno sede delle società o delle banche che hanno iniziata la loro attività nella regione.

— I socialisti atesini non hanno voluto aderire al blocco costituitosi fra i partiti tedeschi dell'Alto Adige e, per chiarire la loro posizione e spiegare la mancata adesione al blocco che fu denominato «Lega Tedesca», hanno pubblicato un manifesto nel quale, premessa l'impossibilità da parte loro di accettare il sistema capitalistico italiano, per nulla migliore a quello della vecchia Austria, osservano che coloro che nel blocco borghese-tedesco danno le direttive, sono quegli stessi uomini politici che per aver combattuto durante la guerra la corrente di una pace per accordi, caldeggiata dai socialisti, si sono resi corresponsabili della dura sorte attuale.

Osservano inoltre che il sentimento nazionale tedesco dei borghesi si è sempre arrestato di fronte al loro interesse personale, tanto che molti di essi, per quest'interesse, oggi sono in intimi rapporti coi nuovi padroni. «Non è il caso, quindi, essi dicono, di parlare di vero e proprio blocco tedesco».

I socialisti atesini esprimono le loro speranze e la loro fiducia nell'aiuto del partito socialista ufficiale, il solo, in Italia, che si è espresso veramente contrario all'annessione di territori tedeschi e concludono manifestando la loro fede in un prossimo trionfo dei diritti del popolo e della sua vittoria sui partiti della borghesia.

— I trentini che durante la guerra furono vittime della persecuzione dell'Austria, che non risparmiò loro internamenti, carceri, e confische, riunitisi in società, per la tutela dei loro interessi e per ottenere il risarcimento da parte dell'Austria dei danni morali e materiali da essi dovuti subire — si sono presentati da S. E. il Commissario Generale, al quale sottoposero un memoriale chiedente l'istituzione a Trento di una sottocommissione per la valutazione dei danni di guerra e la concessione, in base alla legge 18 agosto 1918, del diritto di prevalenza ai danni sofferti dai perseguitati. Chiedono inoltre che il Governo voglia mettere subito a disposizione della istituenda sottocommissione un congruo importo per soddisfare, almeno parzialmente, alle richieste di indennizzi da essi presentate.

L'on. Credaro, prendendo in considerazione le richieste dei perseguitati, assicurò che avrebbe trasmesso al Governo centrale il memoriale presentatogli, ricordò quello che, in via straordinaria, venne già fatto in favore di alcuni ex-perseguitati politici degni di speciale riguardo ed espresse la persuasione che con l'imminente estensione alle terre redente delle disposizioni di legge riguardanti i danni di guerra, in vigore nelle terre liberate, gli indennizzi potranno essere liquidati con maggior sollecitudine.

Rilevò infine l'opportunità, per la storia avvenire, di raccogliere in una pubblicazione le testimonianze delle persecuzioni politiche dell'Austria, allo scopo di portare un valido materiale per quanto sull'argomento sarà pubblicato.

— Il Comitato Comunale di Rovereto ha autorizzato il Municipio alla spesa di 20.000 lire per l'esecuzione di lavori di riattamento e di restauro del castello della città, che in passato era adibito a caserma austriaca. Ha deliberato inoltre di acquistare il castello, attualmente di proprietà privata, per adibirlo a Museo e raccogliere in esso le opere d'arte e i documenti storici della regione, e ha invitato il Municipio a fare le necessarie pratiche perchè venga dichiarato monumento nazionale.

— Il Circolo «Concordia» di Bolzano, del quale fanno parte tutti gl'italiani residenti in quella città, ha inviato al Ministro della guerra il seguente telegramma di protesta contro le violenze commesse dai socialisti durante lo sciopero: «Il Circolo «Concordia» di Bolzano, apprende con indignazione le violenze esercitate contro ufficiali italiani ed esprime a V. E. l'ammirazione e la gratitudine per il valoroso esercito liberatore».

CORTE D'ASSISE

I prevaricatori

Per oggi e domani è fissato il dibattimento contro il meccanico Marcello Micheluzzi, accusato del crimine di furto. Si tratta dell'ingente furto di lire 42.000 e di corone 64.000, commesso dal Micheluzzi mediante trapanazione della cassaforte all'ufficio postale di Cattinara il 16 aprile a. c.

Il Micheluzzi che ha già commesso antecedentemente furti di questo genere, dopo arrestato passò lungo tempo in osservazione al Frenocomio. I medici psichiatri lo dichiararono responsabile, con la mitigante della debolezza di mente, e quindi egli verrà giudicato dai guirati.

Presiederà il cons. Sbisà; difensore il dottor Robba. Assisteranno al dibattimento anche i periti psichiatri prof. Pastrovich e Silvio Canestrini.

Marina e Navigazione

L'odissea d'un piroscafo

128 giorni per traversare l'Atlantico

Il piroscafo «Madalaine», partito da Tolone 128 giorni or sono è giunto in porto a Rio Janeiro dopo un'odissea peggiore di quella toccata alle caravelle di Cristoforo Colombo.

Da parecchie settimane la nave era stata data come perduta dalle grandi Agenzie marittime. Si è saputo ora che il piroscafo, perduta l'elica, errò per settimane intere nell'Oceano in balìa della corrente senza mai incontrare un'altra nave. L'equipaggio aveva improvvisate delle vele, ma la nave si trovava nella zona della bonaccia e non c'era un filo di vento. Finalmente dopo parecchie settimane la brezza venne, e la nave potè riprendere la rotta arrivando a Rio Janeiro con quasi 4 settimane di ritardo.

Navigli ormeggiati agli Hangars la mattina dell'8 dicembre: Hangar 1 «Urano» car.; Molo IV vel. «Adelia» car.; Molo IV «Carpano» car.; Molo III (Lloyd) A «Zaton»; Molo III (Lloyd) E «Cyclops»; Molo III (Lloyd) B «Silvio Pellico»; Hangar 14 «Argentina» scar.; Hangar 21 «Maria Teresa»; Hangar 22 «Adria» scar.; Molo I «Anna Goich»; Hangar 23 vel. «Neda», «Jordan»; Hangar 24 vel. «N. Angelo»; Hangar 25 vel. «Principio»; Hangar 69 vel. «Quattro Fratelli» scar.; Hangar 71 vel. «N. Sollecito» car.; Hangar 71 «M. Immacolata»; Molo V «Srgj»; Molo V «Chatham» scar.; Molo VI «Gen. Petitti», «Cracovia», «Narenta», inoperosi.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale.

PARTENZE.

0.30 D. per Belgrado e Bucarest, via Lubiana-Zagabria.
1.15 D. per Vienna, via Udine-Tarvisio. Soltanto al lunedì, mercoledì e venerdì.
5.30 O. per Monfalcone (Bivio).
6.30 D. per Fiume - (Nabresina - Divaccia - San Pietro).
6.50 A. per Venezia, via Bivio - Monfalcone - Udine. Coincidenza a Monfalcone per Cervignano e Grado.
7.40 O.E. per Parigi, via Venezia-Milano-Losanna (Boulogne-Londra).
8.30 A. per Longatico e stazioni intermedie.
11.15 A. per Venezia, via Bivio e Cervignano.
14.30 D. per Venezia, via Udine.
14.50 D. per Longatico (coincidenza per Fiume).
15.15 O. per Longatico e stazioni intermedie.
17.35 D.D. per Roma, via Cervignano-Venezia.
17.55 O. per Udine e stazioni intermedie.
18.20 A. per Fiume (Nabresina - Divaccia - San Pietro).

ARRIVI.

2.10 D. da Vienna, via Tarvisio - Udine. Soltanto al mercoledì, venerdì e domenica.
7.— D. da Belgrado-Bucarest-Longatico.
8.30 O. da Longatico, S. Pietro - Divaccia.
9.20 O. da Udine, Cormons e Nabresina.
10.23 A. da Fiume - S. Pietro - Divaccia.
13.50 D.D. da Roma - Bologna - Milano - Venezia - Cervignano.
16.30 D. Longatico - S. Pietro - Divaccia.
16.50 D. da Venezia, via Udine - Cormons - Monfalcone.
18.45 O. da Cervignano (Grado) Monfalcone.
19.15 A. da Venezia, via Cervignano.
21.— A. da Longatico (Fiume) ,San Pietro e Divaccia.
23.— A. da Venezia, via Udine.
23.20 D. da Fiume - San Pietro - Divaccia.
23.45 O.E. da Parigi (Londra) - Losanna - Milano - Venezia.

Stazione S. Andrea.

PARTENZE

5.10 O. per Erpelle - Canfanaro (Rovigno) - Pola.
5.46 M. per Capodistria - Buie - Parenzo e stazioni intermedie.
7.30 O. per Opicina (Aidussina) - Gorizia - Piedicolle e stazioni intermedie.
8.30 M. per Capodistria - Buie e stazioni intermedie.
12.40 D. per Erpelle - Canfanaro e Pola.
15.50 A. per Opicina (Aidussina) - Gorizia - Piedicolle e stazioni intermedie.
16.55 O. per Erpelle-Canfanaro (Rovigno) - Pola.
17.15 M. per Capodistria - Buie e stazioni intermedie.

ARRIVI.

8.25 M. da Buie e stazioni intermedie.
10.20 O. da Pola (Rovigno) - Canfanaro - Erpelle.
11.20 O. da Piedicolle - Gorizia - Opicina.
16.30 M. da Buie e stazioni intermedie.
16.50 D. da Pola (Rovigno - Canfanaro - Erpelle.
19.40 A. da Piedicolle - Gorizia - Opicina.
21.45 M. da Parenzo - Buie - Capodistria e stazioni intermedie.
22.20 O. da Pola (Rovigno) - Canfanaro - Erpelle.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Anche oggi ci sono, nel giornale, degli esempi di guarigione rivolti agli anemici, ai depressi, a coloro che hanno il sangue povero, i nervi stanchi. Sono guarigioni dovute alle Pillole Pink.

Il signor Ezio Lugli, rappresentante a Soliera (Modena) ha scritto: «Voi non potete immaginarvi quanto benessere io mi abbia provato colla cura delle Pillole Pink. Ero molto anemico e da molto tempo. Andavo deperendo. Non avevo più appettito, digerivo male, soffrivo di contrazioni allo stomaco e di emicranie e nevralgie. Ero freddoloso e mi accorgevo di mancar di sangue. Le vostre Pillole Pink mi hanno fatto del bene subito, sono guarito e non ho più che un rammarico, quello di non aver preso più presto le Pillole Pink».

La Signorina Severina Chiarotti, massaia, Ospitale (Modena), scrive: «Sono stata malata durante dieci mesi, in seguito ad una paura. Avevo sofferto di una commozione nervosa fortissima. In seguito a questa commozione nervosa, diggià stanca e depressa, ho preso il grippe. Potei essere liberata da questo male, ma in qual stato di debolezza mi trovavo! Ho provato diverse cure senza successo, soltanto le vostre Pillole mi hanno reso la salute.

Il Signor Vergili Luigi, Viale Monza N. 81, Greco (Milano), scrive: Le multiplici cure della nostra numerosa famiglia avevano reso pregiudizio allo stato di salute di mia moglie, la quale, stanca, sfinita, dovette un bel giorno, mettersi a letto. Soffriva di vertigini persistenti, di stordimenti, subiti oscuramenti della vista e di una grande debolezza generale. Mia moglie ha preso le vostre Pillole Pink dopo qualche esperienza infruttuosa, e le vostre pillole le hanno fatto un bene enorme. Di nuovo essa sta benissimo».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3.90 la scatola; L. 20.40 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Deposito generale Pillole Pink, Via Ariosto 6, Milano.

Restaurant
Al Cavallo d'oro
Via Ginnastica N.o 18.
Cucina rimessa a nuovo
:: Cibi sceltl assortiti ::
Vini ottimi - Chianti e Barbera
Prezzi miti

CARBURO DI CALCIO
DAMIANI & GIORGIO, Trieste
Sede provv.: Piazza Goldoni 10

Depuratevi il
"Sangue,,

Se non volete esporvi ad una vecchiaia precoce e sue disastrose conseguenze!.... L'ANTICELTICO Torresi per la sua rapida ed energica azione rinnovatrice, elimina dall'organismo ogni impurità

VENEREA - SIFILITICA

antica o recente, sostituisce con insuperabile vantaggio ogni altra cura e le dolorose iniezioni ipodermiche, ringiovanisce e provoca nuovo vigore e benessere a tutto l'organismo, guarisce radicalmente in

30 giorni

risolve immediatamente gli ingorghi glandulari, dolori vaganti, eruzioni della pelle, ulceri, ecc. Tollerabilissimo dagli organismi più delicati o refrattari ad altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare ad ogni stagione. Quindici anni di continuo successo «più volte premiato con le più alte onorificenze». Un flacone costa L. 6.60, per posta L. 9.60. (Quattro flacons L. 25 franco). Opuscolo e consulto gratis per lettera.

Dirigersi all'inventore G. TORRESI Premiato Laboratorio Chimico, Via Magenta 29, ROMA (21). - Depositi: Trieste, Farm. Serravallo. - Venezia, Monico. - Padova, Pianeri. - Treviso, Fanoli. - Verona, Colli.

Burro speciale fresco ricercato da pasticceri;
Burri freschi misti assortiti per pasticceri, negozianti commestibili;
Burro cotto (Strutto margarina);
Marmellata finissima di puro frutto e zucchero.
Deposito: Via G. Vasari 1 (in corte) - Telefono 1601
A. CITRANI

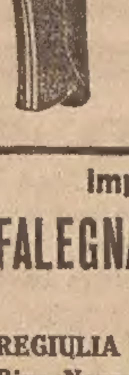
PIETRO COSTA & C.
GENOVA
Agente e depositario per TRIESTE
ERMANNO MANCINELLI
MAGAZZINI: Via Maiolica 13 e Zona franca
Depositi: Ancona - Bologna - Bovisa - Brescia Foggia - Genova - Napoli - Palermo - Roma Spezia - Taranto - Trento - Trieste - Venezia.
IMPORTAZIONE DIRETTA:
Oli minerali e lubrificanti - Oli industriali - Oli di balena - Olio di lino - Olio per lane - Grassi lubrificanti - Cascami di cotone, ecc. ecc.
COSTANTE FORNITORE:
R. Marina - Ministero della Guerra - Stabilimenti Ausiliari, ecc. ecc. Ferrovie Stato - Ferrovie Secondarie - Società di Navigazione - Servizi Automobilistici.

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nelle persone più indebolite. In pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento, le due scatole L. 15.40 Opuscolo gratis. Segreto.
Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lame.

Premiata Fabbrica Prodotti Chimici Industriali
GIORGIO TAGLIABUE
Via Chiozza 44 - FILIALE DI TRIESTE - Telefono 34-24
SODA CRISTALLI PURA "S. I. R.,,
LISCIVA IMPALPABILE "S. I. R.,,
I MIGLIORI
ESIGETELI SEMPRE ED OVUNQUE

GRANDE RISTORANTE
Caffè Chiozza
Ristorante di primo ordine
Servizio di lusso - Ritrovo di forestieri e della migliore società.
Proprietari: COZZI e TRAVAIN

SEGRETEZZA
Dr. T. S. PARKER Co. - Via Passerella 3 - MILANO


GAMBALI C. G. M.
Fabbricante
Giulio Calcagni
MILANO
VIA PROCACCINI N. 5.

Impianto completo
FALEGNAMERIA MECCANICA
VENDE
REGIULIA Ufficio Tecnico-Commerciale
Riva Nazario Sauro 2 - Telefono 2413

TENIA (VERME SOLITARIO) Pronta, sicura e gioconda guarigione col
TENIFUGO VIOLANI del Chimico Farm. G. VIOLANI, Milano. Dose: per adulti L. 4.50, per bambini L. 3. — Vendesi in tutte le Farmacie.

SURROGATO
del BURRO NATURALE
marca „PERLA" specialità per pasticcerie
Biscotti, pane, grissini al BURRO.
Ditta MARIO MARCACCI - TORINO
Corso Raffaello, 19 - Telef. 93-17.

S. A. P. I. D. A
Società Anonima - Sede Torino
La più importante fabbrica
Camicette, Vestaglie, Biancherie
TORINO - Via Cavour 15, 17, 19

CREOSINA BOSIO
CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
POLMONITI-TUBERCOLOSI
TULLIO BOSIO - TORINO

PORTOROSE
PALACE HÔTEL
aperto tutto l'anno
AMENISSIMO SOGGIORNO AUTUNNALE
Stabilimento di cura
Bagni di acqua madre - Fanghi.
Inalazioni - Irrigazioni, ecc. ecc.
PREZZI MODICI

"CAFFE' EDEN,, Acquedotto No. 35
Riscaldamento centrale
Unico locale da caffetteria ove si possa gustare a tutte le ore del giorno un eccellente **"Caffè Espresso,,** preparato coll'apparato ultimo modello "Brevetto Bezzera,, di Milano.

Voglio il piacer...
le belle donzelle...

E' questo il desiderio di Fausto, è questo il favore che egli sollecita da Mefistofele. Il ritorno della gioventù e della forza!... Il voto di tanti esauriti e invecchiati precocemente per eccessivo lavoro fisico o mentale, per **abusi, licenziosità, neurostenia, diabete, polluzioni, spermatorrea.** Ma ormai Fausto è in possesso dell'azione miracolosa della Yohimbina, associata ai Glicerofosfati; Mefistofele è debellato, e la gioventù, la forza, la virilità non sono più il frutto d'un patto infernale.

Il mondo scientifico, una miriade di sofferenti, ignobili speculatori con mal dissimulate e pericolose imitazioni, esaltano maggiormente l'indiscutibile e pronta efficacia, innocua e sicura dei cachets **Torresi** di **Yohimbina** ai **Glicerofosfati** quali veri e unici rigeneratori delle forze virili per qualsiasi causa affievolite o perdute.

Una scatola per cura completa costa L. 22.—, per posta aggiungere L. 1.20.

Opuscolo e consulto gratis anche per lettera. Dirigersi all'inventore G. TORRESI, Premiata Farmacia con Laboratorio Chimico, Roma, via Magenta 29-31. - Depositi: TRIESTE: Farm. Serravallo. - VENEZIA: Monico. - PADOVA: Pianeri. - TREVISO: Fanoli. - VERONA: Colli.

Chiedete ovunque le
Lampade PHILIPS
ARGA & MEZZO - WATT
Concessionario esclusivo:
A. C. M. van EYK, Corso Venezia 22, Milano

†

ANNA nata DEPANGHER

madre di

NAZARIO SAURO

d'anni 60, si è addormentata improvvisamente nel Signore, ieri sera alle 17. Il marito **Giacomo**, la figlia **Maria**, la nuora **Nina** ved. **Sauro**, i fratelli e sorelle, i nipoti **Nino**, **Libero**, **Anita**, **Italo**, **Albania** e tutti i parenti desolatissimi ne danno il doloroso annuncio.

I funerali della defunta avranno luogo il giorno di Mercoledì alle ore 10.

Semedella-Capodistria, 7 dicembre 1919.

La Direzione del Cantiere San Rocco S. A. partecipa con dolore la morte avvenuta questa notte dell'ingegnere

CARLO DE VILLARIS

da molti anni suo collaboratore assiduo, intelligente, fedele.

Il trasporto della spoglia avverrà mercoledì 10 corr. alle ore 10 ant., partendo dall'abitazione in via Alessandro Volta N. 12.

Trieste, li 8 dicembre 1919.

Carlo de Villaris

ingegnere navale

spirava ieri mattina dopo lunghe sofferenze, nella fiorente età d'anni 36.

Inconsolabili nel dolore, i genitori **Giacinto** e **Anna**, **Mery** nata **Padien**, i fratelli **Giuseppe** (assente) e **Luigi**, le sorelle **Vittoria** e **Lucia** a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile ed immatura perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amatissime spoglie seguirà mercoledì 10 corr. alle ore 10, movendo il convoglio dalla casa N. 12 di Via Alessandro Volta.

Trieste, 9 dicembre 1919.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

✝

RICCARDO MARSICH

Impiegato all'Officina Comunale del Gas

dopo lunga malattia cessava di vivere Domenica 7 corr. munito dei conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore la moglie **Gemma** nata **Godnig** con le figlie **Claudia** e **Fulvia**, la madre **Teresa**, i fratelli **Luciano** e **Giorgio** (assente) che in nome degli altri congiunti ne danno la triste notizia a quanti lo conobbero.

I funerali dell'amato estinto avranno luogo Martedì 9 corr. a ore 15.30, partendo dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 8 dicembre 1919.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

MARIANNA MORTERRA

d'anni 96

si spense oggi serenamente tra le braccia del suo tanto amato figlio **Angelo** e della nipote **Emilia Cosiner** che adoloratissimi ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno mercoledì 10 corr. alle ore 15, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 31 di via Lazzaretto vecchio.

Trieste, 8 Decembre 1919.

AVVISI COLLETTIVI

L'Unione pubblicità italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CUOCA provetta media età, ottime referenze specializzata per dolci, assumerebbe servizio presso ricca famiglia anche fuori Trieste. Scrivere O. R. Piccolo. 10675 A

MASSAIA brava quarantacinquenne, vedova, sola, occuperebbesi stabile presso buona ed agiata famiglia. Miti pretese. Scrivere Amalia, Piccolo. 10678 A

Richieste di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

DOMESTICA brava, pratica tutti lavori, buon salario, cercasi. Rivolgersi via Cavano 12, II piano. 23110 B

DOMESTICA 25-30, pulita, anche orfana, trova pronto servizio presso distinta famiglia con bambini, ottimo trattamento. Presentarsi possibilmente con certificati in via Miramar 23, porta 4, dalle 14 alle 16. 21883 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi da piccola famiglia: ottima paga, trattamento famigliare. Cecilia 7, porta 16. 40322 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente, numerosa famiglia, tutti lavori. Paga indifferente. Piazza Goldoni 10, porta 12. 21865 B

Ragazza seria cercasi per servizio domestico. Via Fabbri, 4, I. Krasna. 21869 B

DOMESTICA cercasi 2 ore la mattina. Via Commerciale 336, mezzanino 9-11. 21569 B

RAGAZZETTA per famiglia cercasi. Indirizzo « Piccolo ». 23156 B.

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AGENTE agrario, ventottenne, friulano, smobilitato, licenziato Regia Scuola Agricoltura, già agente presso importanti aziende agrarie del Veneto e oltre mare, pratico ogni ramo agricoltura, trattazione affari, contabilità, cercaposto adeguato, tenimento. Agenzia, consorzio agricolo. Disposto recarsi subito dovunque, anche Estero. Serie referenze, certificati. Scrivere 1639 Unione Pubblicità. Udine. 10239 C

CONTABILE perfetto assumerebbe tenuta registri qualunque forma, versando fino 30.000 in combinazione seria, redditizia. Proposte sul « Combinazione », « Piccolo ». 23234 C

CONTABILE corrispondente dattilografo, tedesco, italiano, polacco, czeco, inglese, offresi prontamente sul « Provettissimo 1965» « Piccolo ». 23178 C

CONTROBASSISTA pratico si raccomanda per teatro, cine, varietà o balli. Indirizzo al « Piccolo». 23192 C

COSTRUTTORE meccanico, triestino, detentore decreto macchinista di prima classe, già ufficiale macchinista della regia marina, desidererebbe avere posto, assumerebbesi impianti del genere, direzione tecnica stabilimento industriale oppure officina meccanica. Scrivere raccomandato Adriano Fonda, via Firenze 13. Fiume. 10652 C

CHAUFFEUR meccanico, patentato provetto conduttore, riparatore qualsiasi guasto, cerca posto presso ricca famiglia o presso importante Ditta. Referenze ottime. Offerte A : 4. Piccolo. 10677 C

CHAUFFEUR pilota meccanico ventottenne smobilitato, cerca occupazione anche presso famiglia signorile. Scrivere: 0 8907. Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 10575 C

CONTABILITA', impianti, revisioni, bilanci qualunque sistema, riorganizzazione contabilità sospese, assumonsi. Oliani, Crociferi 5. 22828 C

CONTABILITA'. Impianti, revisioni, bilanci qualunque sistema, riorganizzazione contabilità sospese assumonsi; ampie referenze. Oliani, Crociferi 5. 21775 C

DISPONENDO ore serali assumerei contabilità piccola azienda qualsiasi genere. Offerte « Serale », al Piccolo. 10664 C

FALEGNAME, lombardo, abile lavorante mobili lusso, occuperebbesi anche subito presso seria ed importante Ditta. Offerte Z. Piccolo. 10676 C

GIARDINIERE e assolto agronomo, parla tedesco e italiano, con buonissimi attestati, offresi per provincia o fuori. Indirizzare: A. Marangon. Passaggio St. Andrea, 10. 21877 C

GIOVANE distinto, espertissimo ramo elettricità, dotato buona coltura, congedandosi prossimamente servizio militare, cerca occupazione presso stabilimento importante. Offerte indirizzo «Elettricità» al Piccolo. 10626 C

MANICURE offresi domicilio. Offerte « R. S. » posta Centrale. 23244 C

PELLICCIAIO provetto offresi per confezionare, rimodernare mantelli da signora, da uomo e qualunque altra pelliccia. Esattezza, sollecitudine. Via Gatteri 32. 20687 C

RAGAZZA, brava sarta, offresi quale venditrice; oppure lavori domestici. Offerte sub « Capacità » « Piccolo ». 23190 C

SIGNORINA ottime referenze, offresi bar, caffè, cinematografo. Offerte « Gina » posta Centrale. 23242 C

SIGNORINA corrispondente offresi anche pel solo pomeriggio. Offerte « Corrispondente » Piccolo. 21511 C

SIGNORINA tedesca con ottimi attestati, occuperebbesi in buona famiglia quale bambinaia. Morandel, Meinhardstrasse 27, Bolzano. 10226 C

SARTA offresi qualsiasi modello da signora. Cappotti lire 35, riparazioni, rinnova vestiti da uomo, prezzi bassissimi. Riborgo 17, II. 23166 C

SARTA per tagliare e mettere in prova, oppure confezionare vestiti, offresi. Corso 45, III. 20616 C

SIGNORINA orfana, dabbene, con ottimi attestati, già pratica di tutti i lavori famigliari, offresi a agiata famiglia per tutti i lavori di casa, dalle 8-12. Offerte « Gemme », al « Piccolo ». 23146 C

SMOBILITATO regia marina, elettricista, colto, disegnatore, ricerca posto importante azienda tecnica industriale. Indirizzare offerte sul. Elettricista al «Piccolo». 10612 C

TRENTAQUATTRENNE, sana, capace di tutti i lavori di casa e di campagna, cerca occuparsi nelle vicinanze di Trieste, città o campagna, assumendosi anche educazione bambine. Scrivere a Giuseppina Eidler Neunkirchen an der Sudbahn, Kreuzgasse 8, Austria inferiore. 40315 C

VENTICINQUENNE congedato, pratico contabilità partita doppia anche sistema americano, conoscitore tutti lavori Ufficio, corrispondente italiano, francese, cerca posto adeguato. Referenze ed eventualmente garanzia a disposizione. Scrivere « Migliorare » al Piccolo. 10661 C

VEDOVA distinta, ben portante, offresi quale donna di governo a signore o signora soli. Indirizzo al Piccolo. 23046 C

UFFICIALE superiore smobilitato desideroso stabilirsi Trieste, avendo pratica di tutti i lavori d'ufficio, buon contabile corrispondente, offresi a seria Ditta. Scrivere « Smobilitazione » al Piccolo. 10663 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

ACQUISITORE capace nuovo ramo assicurazioni, cercasi temporaneamente verso sola provvigione. Indirizzo « Piccolo ». 22718 D

EDUCATRICE amorevole, certa coltura, ottimi costumi, cercasi subito da famiglia benestante, presso la quale riceverà vitto ed alloggio. Offerte al Giornale sub « Educatrice 200 ». 23204 D

GARZONA sarta donna o principiante, cercasi. Armeni 6, I. 40321 D

IMPIEGATO magazziniere, praticissimo spedizioni e tutte le spedizioni in Punto franco, cercasi. Offerte con referenze sub « Cemento ». 40221 D

LAVORANTI sarte da uomo, abili, buona retribuzione, lavoro pronto, cercansi. Sartoria Giorgetti, Acquedotto 25, p. II. 23218 D

LAVORANTE orologiaio, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 23234 D

ORTOLANO-Guardiano cerco stabile, quarantenne serio, solo, provetto coltivatore terreno ad uso ortaglia per famiglia con annesso giardino, parco, Villa. Scrivere referenze e pretese. D.r E. Piccolo. 10679 D

PORTINAIO per casa signorile, cercasi. Rivolgersi Via S. Giovanni 4, piano primo, porta 2. 23168 D

RAGAZZO quattordicenne, onesto, cercasi per Cartoleria. Via Battisti 17. 21851 D

RAGAZZO cercasi per pulizia Garage. Presentarsi: Garage Savoia, Salita Montanelli. 21871 D

SARTA bianco cerca mezze lavoranti. Via Antonio Caccia, 6. porta 11. 23174 D

SIGNORINA cercasi per tenitura libri alcune ore settimanali. Offerte « Tenitura », 23164 D

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori scrittoio, cercasi per tre ore al giorno. Indirizzo al « Piccolo ». 23176 D

SIGNORA francese colta, distinta, munita certificati dichiaranti buona moralità, cercasi per accompagnare bambini. Indirizzare dettagliate offerte con copia certificati sub « Bambino » al Piccolo. 10671 D

SIGNORINA energica, pratica lavori ufficio, cercasi per affidarle ufficio magazzino. Preferibile cauzione. Offerte « Indipendente », Piccolo. 40227 D

TECNICO o giovane ingegnere qualche pratica e buona attitudine fonderia ghisa cercasi da importante Stabilimento. Scrivere cassetta 30 F. Unione Pubblicità, Milano. 10526 D.

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

500 lire regalo procurandomi locale 3 oppure 4 camere uso ufficio. Offerte «Ratto» al Piccolo. 22970 E

CENTRO cercasi camera matrimoniale ammobigliata, sala pranzo, cucina. Offerte sub Viaggiatore al «Piccolo». 10611 E

CAMERE, 2, possibilmente annessa cucina, paraggi Stazione, due giovanotti cercano pel 15 dicembre. Scrivere « Giovanotto » Piccolo. 10673 E

CAMERA, pensione, centrale 200, cerca signora. Offerte « Pensione » al Piccolo. 10670 E

CAMERA ammobigliata, ingresso indipendente, cerca subito capitano. Offerte « Indipendenza » al Piccolo. 10666 E

FAMIGLIA cerca stanza matrimoniale ammobiliata, camerino, con comodo di cucina, possibilmente non distante centro. Offerte «Magister» Piccolo. 10594 E

PER famiglia composta tre persone cercasi per 20 corr. due camere ammobiliate, cucina. Offerte sub «Arrivo» al Piccolo. 10631 E

QUARTIERE almeno di 4 stanze, bene ammobiliato, con ogni comfort moderno, eventualmente vitto, centro, primo-secondo piano, cerca distinta famiglia. Offerte sub «Vienna» al Piccolo. 10594 E

STANZA ammobiliata, civile, cerca giovane impiegato prossimo stabilirsi Trieste. Offerte a «Virginus» Piccolo. 10601 E

STANZA ammobigliata, eventualmente anche salotto, tutto comfort moderno, massima libertà, non discute prezzo, cerca distinto commerciante, presso distinta famiglia. Offerte casella postale N. 143. 40318 E

STANZA vuota cerca maestra, Roiano o vicinanze. Offerte « Roiano » Piccolo. 40320 E

STANZA civilmente ammobigliata cerca persona sola, in buona posizione. Inviare offerte « Solo » al « Piccolo ». 10662 E

STANZA ingresso libero cerca commerciante, uso ufficio. Arredamento indifferente, purchè vicino Borsa. Offerte « Piccolo » « Contratto ». 23134 E

STANZA cerca giovane signore, ammobiliata, prezzo indifferente, presso signora. Offerte: «Stanco solitudine» Piccolo. 23198 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

CAMERA matrimoniale con uso cucina o pensione cercasi metà-fine dicembre. Massima serietà. Scrivere « Serio » al Piccolo. 10669 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Via del Boschetto 42, porta 10. 23150 F

PRANZO, cena, ottima cucina casalinga, ricevono giornalmente signore e signori. Pensione Corso V. E. N. 2, porta 12. 20419 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore. Via Galvani, 1, porta 10. 21841 F

VITTO famigliare, prezzo modico, offresi. Piccardi 28, I, destra. 23212 F

Istruzione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ACCADEMIA prof. Daquino. Istruzioni vere danze moderne, pure a domicilio. Corso speciale danza ritmica per bambini, signorine. Informazioni, inscrizioni, giornalmente: Sala Fenice, Battisti 6. Telefono 1660. 20057 G

ACCADEMIA di ballo professore russo Tismiuieski, diplomato a Parigi e Mosca. Insegnamento di tutte le danze originali italiane, francesi, americane ed inglesi. Danze ultima novità destinate a grande successo; le Rouli-Rouli, Mignon, Maxixe brasiliana, Salon, Szardas-Jasz. Repertorio 166 danze da salone, 50 balli coreografici. Sede provvisoria via S. Lucia 4, I. 22812 G

A. Française parlant serbe donne leçon grammaire, litterature, conversation. Scrivere: le Verdière, via Lorenzo Ghiberti 6. 23206 G

ASSOLTO ginnasiale prepara scolari classi inferiori qualsiasi materia. Offerte sub « Energico ». Piccolo. 22404 G

LEZIONI di tedesco: grammatica, letteratura, conversazione. Via Lorenzo Ghiberti 3, porta 7. 22610 G

LICEO Musicale prof. Vram, via XXX Ottobre N. 6, I. Materie d'insegnamento: Violino (metodo Sevcik), viola, violoncello, pianoforte, musica da camera, armonia. 20017 G

MAESTRA pianoforte, diplomata, scuola moderna, impartisce lezioni. Via Leo 9, porta 12. 20215 G

MAESTRO di musica diplomato al Conservatorio Rossini di Pesaro, impartisce lezioni di armonia, contrappunto, pianoforte, istrumentazione per banda, solfeggio, canto corale. Eseguisce riduzioni per orchestra e banda. Niklis Adelio, Manzoni 15, porta 11. 22708 G

MAESTRA esperta dà ripetizione quattro classi elementari. Boschetto 15, II. 20475 G

MAESTRA diplomata, impartisce lezioni pianoforte. Offerte sub «Volontà». 23048 G

POLITECNICO Liegi, lauree ingegneria, elettromeccanica, industriale senza lunghi studi preparatorii. Professore Anichini, Piazza Mentana, Firenze. 10119 G

PRIMAIA autorizzata scuola di danza, Sala Garibaldi, via San Francesco 2, I, giornalmente turni speciali, divisi secondo ceto e età, di lezioni di tutte le danze moderne. Metodo d'insegnamento celerissimo, turni adulti e bambini, lezioni separate ed a domicilio. 93 G

SCUOLA di musica, via delle Acque 5, II (angolo Acquedotto). Lezioni teorico pratico con criteri e metodi moderni per mandolino, chitarra, violino, piano, corsi speciali d'armonia. Massima pazienza per bambini. Istruzioni tutti i giorni dalle 15-20. 40154 G

SCUOLA di danza Jaksch, mercoledì e sabato, dalle 19-21. Sala Roma, Carducci 12. 20073 G

STENODATTILOGRAFIA metodo celerissimo, venti macchine disponibili. Orario 9-18, Coroneo 17, primo. 23238 G

SALA Roma, via Carducci 12. Martedì, venerdì: lezioni private di danza per signori e signorine, dalle ore 19-21. Giulio Modugno e Morterra. 23162 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

CANE tipo San Bernardo, smarrito. Mantello bianco a chiazze marrone, risponde al nome di Tell. Generosa mancia, Villa Modiano. 304 H

PORTAFOGLIO contenente 10 lire, 3 fotografie della famiglia nonchè il libretto ritiro pensione del Comando Supremo di Roma, smarrito al Cine Royal. non possedendo le carte alcun valore pel rinvenitore, pregasi portarlo verso mancia a: Rodolfo Villin, Acque 9, Hôtel Istria. 10056 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

APPARTAMENTO ammobiliato, ogni comfort, affittasi prontamente cinque stanze, bagno, installazione telefonica, poggiuolo, secondo piano: cederebbesi anche vuoto rilevando parte mobiglie. Visitabile giornalmente, dalle 9-14. Indirizzo « Piccolo ». 23158 I

CEDO appartamento a quel fortunato che guadagnerà primo premio « Concorso Lift ». 267 I

QUARTIERE 4 stanze e accessori, eventualmente subito, affittasi. Offerte: O. P., « Piccolo ». 21849 I

MAGAZZENO grande, adatto trattoria, deposito vini, cedesi pressi Barriera. Offerte « Vasto, Piccolo. 21879 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO vuoto 3-4 stanze, cucina, luce, acqua, cerco in affitto. Offerte scritte sub «Ricevuta» al Piccolo. 10604 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, gaz, luce elettrica, cercasi subito. Scrivere «Rovigo» al Piccolo. 10696 L

APPARTAMENTINO mobiliato due stanze, cucina, comfort moderno, ricerca famiglia civile con bambini. Offerte pronte a «Urgenza» Piccolo. 10691 L

APPARTAMENTO, possibilmente centro, 2 stanze, camerino (oppure tre stanze), cucina, comfort moderno, cercasi prontamente da coniugi senza figli. Dirigere offerte Casella postale 603, Trieste, posta centrale. 22414 L

APPARTAMENTO cerco nel centro: 4-5 stanze, cucina, luce, acqua. Offerte sub « Gambrinus » al Piccolo. 10659 L

CASA civile composta 3 stanze, cucina, comfort cerco possibilmente in posizione centrale. Indirizzare offerte sub « Civile » al Piccolo. 10660 L

COMPETENTE mancia a chi procurami alloggio tre vani adiacenze centro Trieste. Offerte sub « Mancia », al Piccolo. 10667 L

QUARTIERE uso ufficio, abitazione, 6-9 ambienti, cerca seria ditta, compensando buonuscita. Offerte sub «Società» Piccolo. 22926 L

Vendite d'occasione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

BRILLANTI paio, splendidi, vendonsi. Tiziano N. 9, I, sinistra. 23248 M

BICICLETTA. Macchina cucire, a mano, vendonsi. Piazza Garibaldi, 38, Drogheria. 23202 M

BIGLIARDI sei, tavolini da giuoco sedici, tavolini ferro con marmo due, accessori bigliardo, vendonsi prontamente in monte. Schaefer, via Madonna al Mare 12, Trieste. 21859 M

BUSTO ventriera (un pezzo) nuovo, modernissimo, pagato lire 80, vendesi occasione. Indirizzo: « Piccolo ». 23227 M

BICCHIERI cristallo; cappello velour, vendonsi. Via Giulia, n. 3, portanaia. 21853 M

CUCINA splendida, laccata in bianco, sei pezzi, occasione, vendesi. Olmo, 3, porta 13. 23188 M

CAPPOTTO grigio, nuovo, per signora, vendesi lire 350. Via Rossetti n. 11, piano primo. 23440 M

CAMERA completa, da una persona, nonchè una biblioteca stile impero, prezzo da convenirsi. Reale occasione, vendesi. Istituto 46, mezzanino, destra. 21843 M

CAMERA matrimoniale, chiara, vendesi. Via Anastasio, 20, III, porta 8. 23152 M

CARROZZELLA bambini, vendesi. Via Miramar 27, IV, sinistra. (Vsitare dalle 9-11). 23164 M

CORSIA (tappeto andito) nuovissima, metri dissette, disegno moderno, vendesi occasione straordinaria: Miramar 23, porta 4, dalle 13 alle 16. 21885 M

CARROZZE, vittorie, barocci, panier, landeauer, brougam, carro, Lubiana, charette, finimenti cavallo, vendonsi. Cologna 94, villa Zach. 22162 M

CALDAIE coniche tre, e diversi stampi per la fabbricazione sapone. Un apparato completo, ultimo sistema, per l'estrazione della glicerina dalla lisciva, vendonsi a prezzo di vera occasione. Acquedotto 61. Telef. 25-39. Osvaldella. 20128 M

CARBONE coke, sciolto, a lire 47; lignite (carbone fossilizzato), buon combustibile, a lire 21.50, tutto al quintale franco a domicilio, vendesi. Tedeschi, Caffè Fabris. 21807 M

DIVANO, poltrona, quattro sedie mogano, velluto verde, vendonsi occasione. Via S. Vito 21, ore 10-13. 10629 M

DINAMO, motore, 440 Volt, 6 Klw, vendonsi. San Francesco 31, II. 23228 M

FRANCOBOLLI, Bosnia, giubileo, 1, 2, 5 Cor., Rumenia, occup. germanica, 40 Bani, vendesi prezzo occasione, Cartoleria via XXX Ottobre, 16. 21873 M

GIACCA 3/4, bellissima, pelo di talpa, vendesi lire 2800. Schwagel, Ponte Rosso 1, IV piano. 23208 M

GIACCA, pelliccia usata, da vendere. Via Giorgio Galatti, 20, II, Bisiach. 21839 M

GHIACCIAIA primissima, nuova, grande, vendesi. Schaefer, via Madonna del Mare, 12. 21857 M

LETTO, comodino, lavamano quercia, laccata bianco con intarsi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 23172 M

MOBILI da cucina, in buonissimo stato, da vendere. Via Madonnina 9, I p. Maldini. 23222 M

MOBILI, macchina cucire, scarpe vendonsi, Azeglio 2, porta 13. 23226 M

MACCHINA da cucire, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 23186 M

MICROSCOPIO Seitz, nuovissimo, ultimo modello, tavolino mobile, tre obbiettivi, una immersione, tre oculari, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23246 M

OCCASIONE: da vendere grande deposito articoli inerenti al ramo dentistico. Offerte Riedler, Graz, Hoter Wierler. 21487 M

PIANOFORTE primaria marca Kern, scrittoio signora, armadio specchio, grande, guardaroba, vasca, scaldabagno, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 23160 M

PELICCIA-Mantello nuovissima, splendida, vendesi sotto prezzo. Piazza Borsa 1, destra. 21863 M

PELICCIA donna, di lusso, nuova, pelo Sealskin, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 23180 M

PELICCIA (bisam) nuovissima, da uomo, vendesi Piazza Goldoni 12, II, Laboratorio ricamo. 21893 M

PELICCIA donna, di lusso, nuova, pelo Sealskin, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 23182 M

PELICCIA, manicotto volpe, vendonsi. Via Molin Vento 5, IV sinistra, 10-14. 23236 M

PULTO americano, quasi nuovo, vendesi prezzi convenientissimi. Giulia 15, porta 12. 21887 M

STANZA splendida, pranzo, quercia affumicata, stile inglese, vendesi occasione. Via Trenta Ottobre 13, porta II. 23216 M

STIVALI N. 38, piede snello, americani, pelle gialla, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 23148 M

STANZA da pranzo, 5 armadioni, macchina Singer, 1 letto di ferro con sgabello, 1 letto per bambini e diversi, da vendere. Via Montecucco 1. 21837 M

SCRIVANIA con nove cassetti vendesi. Via Milano 1, III, destra. 21865 M

SALA pranzo massiccia, riposée pelle, ed altri mobili, vendonsi causa partenza. Salita Promontorio, 23, II. 23194 M

SELLE (due) da cavalcare, più di 15 kg. cuoio prima qualità, stivali, vendonsi. Via Geppa 18, alloggio privato. 23210 M

SOFA', poltrona, quattro sedie mogano e velluto vendonsi occasione. Indirizzarsi sub. Mobili Piccolo. 10610 M

TAVOLO mogano vendesi occasione. Indirizzarsi sub «Mogano» al Piccolo. 10627 M

VESTITI e tre mantelli usati da signora, rara occasione, vendo in giornata. Via Donadoni 2, I destra, porta 3. 21861 M

VIOLINO vecchio 3/4 da vendere. Visitare dalle 15 alle 17. Indirizzo Piccolo. 23184 M

VESTITI nuovi, occasione, vendonsi. Zonta 5, terzo. 22650 M

VESTITI, cappotti moderni con cinturino, finissimi, buon prezzo, impermeabili uomo, fini, lire 110, cappotti donna lire 140, vendonsi. Chiadino in Monte, Pasquale Revoltella 26, porta 2. 21467 M

Acquisti d'occasione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

CANE da guardia cercasi prezzo modico. Offerte sub «Fedeltà» al Piccolo. 10628 N

MACCHINE per calze, rotonde o diritte, acquistansi. Offerte sub « Calze » al Piccolo. 23214 N

MOBILI di qualsiasi genere acquistansi prezzi convenienti. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 22116 N

PIANOFORTE buono, cerco per tre mesi. Indicare prezzo. Offerte « Pianino » Piccolo. 10654 N

PASSEGGIO lungo per bambino cercasi. Torretta 10, I, angolo Sebastiano. 40317 N

TAPPETTI persiani compransi. Corso V. E. III, N. 1, Behar. 40316 N

Commercio ed industria

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti, oro gioie, orologi. Eseguisco lavori nuovi e riparazioni oreficeria, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore 2. 22256 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, rose, diamanti, acquista. Lazzaro 11, I, Licher. 20096 O

AUTOGARAGE, Officina riparazioni, saldature autogene, rifornimento. Tommasi e Pirilli, via Umberto 9, Padova. 10155 O

AGENZIA, via Felice Venezian 8, II, consulente legale affari politici, amministrativi. - Dottor Pechotsch. 20076 O

AMMISSIONE radiotelegrafisti Compagnia Marconi prepara rapidamente Scuola Pirrone. Toledo, Napoli. 10531 O

BARILI nuovi, legno, partita numero 450; vendonsi Milano, capacità olio, vino kg. 320, tara kg. 60 circa. Occasione. Scrivere Cassetta 84 C. Unione Pubblicità, Milano. 10562 O

BRILLANTI oro, argento. monete, polizze del Monte, compero. Via Canova 22, porta 16 (dalle 14 alle 16). 23022 O

BIANCHERIA confezionata per signora, occasione per corredi, propria lavorazione. Mirri, Carducci 22. 20112 O

BOLLITORI smaltati e neri, a gaz, arrivati. R. Levi, via S. Nicolò 12. 40214 O

BAR Moderno, Acquedotto 24: Pasticcerie, specialità gelati, caffè espresso sempre pronto, vini, liquori fini. 20103 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane compero, scrivere Coen, via Ombrelle 1, telefono 1154. 20108 O

BOTTIGLIE vuote, d'ogni specie e damigiane acquistansi. Bollettig, deposito bottiglie, via Istituto 10. 20130 O

BILANCE, bascule, pesi, misure, assortimento completo articoli lusso, buon mercato, vendonsi. Nicolò Machiavelli 8. 20179 O

BERRETTI uomo, stoffa, partita circa 300 pezzi, vendonsi in blocco. Donaggio e Urbani. Riva Sauro 18. 40305 O

CAMIONS qualunque portata, sempre pronti e visibili al Garage Savoia. Salita Montanelli, Telefono 715. 21867 O

CARTOLINE illustrate bellissime, vendesi partita occasione, prezzo bassissimo. Ernesto Fano. Corso Garibaldi 29, porta 13. 22424 O

CENTRALI Diesel Elettriche 150 HP., 5000/500 V., 50 p., e 200 HP., 5000 V., 42 p. d'occasione, come nuove, ottimo stato. Officine ing. P. Kind e C., Corso Dante, 38 Torino. 10653 O

CUCCHIAI assortiti in piccole e grandi partite, vendonsi. Donaggio Urbani, Riva Sauro 18. 40302 O

CALZE seta americane, donna, tutte le tinte, partita circa 700 paia, vendesi anche piccole partite a prezzi di blocco. Donaggio e Urbani, Riva Sauro 18. 40307 O

CARROZZERIE automobili confezionansi, riparansi: Legnamificio via Fabio Severo 7. Massima convenienza. 22860 O

CINEMATOGRAFISTI, Carboni Siemens Plania, Macchinari Enermann, Grandi films artistiche. Esclusività. Casa Pettine, Milano, Corso Venezia, 82. 47 O

CHIANTI Paganelli, Pistoia, trovasi a Trieste via Ginnastica 9, telefono 75. Succursali in tutta Italia. 10153 O

CAPPELLI velluto per signora, forma feltro, prezzi bassissimi, eseguisce riparazioni. Nuovo Salone Mode, corso Garibaldi 23. 20094 O

CARBONE coke, faggio e legna, a prezzo di calmiere, franco a domicilio, trovasi in via G. Gatteri N. 19. Ogrisek. 20205 O

CARROZZA «landau», carretto uso Lubiana, finimenti petto, nuovi, manica gomma per lavare automobili, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 22564 O

CALLISTA autorizzato riceve dalle 12-16 e 19-20. Domeniche dalle 9-14. Piazza Borsa 7, II. Zubin. 20138 O

COSTRUZIONI motori elettrici, stabilimento industriale elettro-meccanico. Guglielmo De Santi, via Giorgio Vasari 20, e Massimo D'Azeglio 9. 20539 O

CINGHIE americane, forti ribassi, per partite in rotoli. Allied Machinery, Torino. 10227 O

CINEMATOGRAFISTI. — Macchinari, impianti completi, accessori, film, vendonsi. Antica Casa Pettine, Milano, Corso Venezia 82. 46 O

CARTA Paglia da involgere di ottima qualità, offresi agli esercenti a prezzo di concorrenza. Deposito presso lo stagnino Alfredo Fabietti, Piazza S. Francesco, Ancona. 10547 O

DONNE, Pillole Apiocapelvenere richiamo, regolarizzano regole mensili L. 10. Farmacia Fantasia, via Merulana 120, Roma. Opuscolo. 10557 O

DEPOSITO frutta ed agrumi, vendite all'ingrosso, magazzino in via Antonio Caccia 4. Ditta Attilio Rinaldi di Bologna, Filiale di Trieste. 20122 O

DEPOSITO stufe maiolica e ferro e focolai economici di propria fabbricazione. Rivestimenti in maiolica e pavimenti. Michele Zeppar, via San Giovanni N. 10 12. 101 O

DE Bortoli Giuseppe, via Acquedotto 27, Trattoria «Al nuovo vetturino». Ritrovo artistico. 20123 O

FRUTTA e Delicatezze. Caterina Kozuh. via Genova 10, tel. 1086. Specialità frutta fresche e secche, delicatezze, conserve, vini e liquori all'ingrosso e al dettaglio. Spedizioni in provincia. Servizio a domicilio. 95 O

FABBRICA cappucci e rape acide. Deposito uova, erbaggi, derrate alimentari, via del Bosco 6-8, Traversale al Bosco 3. Telefono 23-66. 22042 O

FRUTTA e delicatezze. Alberti L., piazza della Borsa 11, ogni primizia, delicatezze e generi di lusso. Telefono 1084. 20077 O

GARAGE officina per la vulcanizzazione delle gomme, deposito pneumatici e gomme per carrozza Talbot, stazione montaggio gomme piene. Marcello Cillia, via Giulia 23. 20359 O

GARAGE Giuseppe Gaioppa, Padova, via Trieste N. 22, telef. 256. Carrozzeria e verniciatura. 10174 O

GABINETTO del primario pedicure Treves, piazza Ponterosso 2, II. Telefono 345. Riceve 10-14 e 17-19. Altre ore a domicilio clienti. 105 O

GABINETTO dentistico, via Chiozza 5, 9—13 e 15—17, eseguisce qualsiasi lavoro. Mario Moro, tecnico dentista. 96 O

GRANDI partite saponi da bucato, diverse qualità, prezzi di concorrenza, nel magazzino Antonini, via San Giovanni 6. 40273 O

GIOVANNI Cvitanich, via Lazzaretto vecchio 19, Telefono 2360. Specialità Opollo, dalmato bianco e nero, propria produzione. 20149 O

INCHIOSTRI. Grande fabbrica nazionale, migliori degli esteri. Antracite, Alizanico, nerissimo indelebile per cancelleria, nero doppio copiativo, timbri, stilografico, rosso brillante, nero tipo scuola e per uffici, colla liquida extraforte, ecc. Adriano Tamburlini, Udine (viale Duodo). 10214 O

INDIRIZZI ogni specie, paese, per qualsiasi commercio industria. Scrivere al «Consorzio Indirizzi», via Torriani 7, Milano, chiedendo prezzi, modalità, condizioni. 10665 O

ISTITUTO Fisioterapico Centrale Veneto, fondato e diretto dal dott. Ettore Tessaro, Padova, via Altinate 34. 10173 O

ISTITUTO di cura per malati d'occhi. Palmieri prof. Luigi, docente Regia Università Padova. 10218 O

LA Chioccia incubatrice artificiale da quaranta uova, lire ottantacinque. Catalogo: Giornale Allevatori, Catania. 10577 O

LAMPADE elettriche per l'illuminazione sempre pronte nel deposito: Ernesto Pincherle, via Giotto 9. Telefono 3468 22322 O

LAMPADINE per tutti voltaggi, prezzi miti, presso R. Levi, via S. Nicolò 12. 40215 O

LEGNAMIFICIO elettromeccanico, Fabio Severo N. 7, assume lavori arredamenti interni, esterni, negozi, abitazioni, uffici, costruzioni edili. Fabbrica casse imballo, cornici. Massima sollecitudine, convenienza. 20127 O

LIQUORE sette streghe, specialità, Ve Italia, Marsala, Cognac, Rhum, Crema M Grappa, Maraschino in bottiglie ed a prezzi di assoluta concorrenza, trovan pre pronti presso la ditta A. S. Penso, v simo D'Azeglio 1.

LEGNA da ardere, 4-5 mila quintali, pove gio, da vendere. Offerto: sub « 5 mila » al colo ».

MOBILI; lana, crine ed altri generi acqu pagando massimi prezzi. Molinari, via rie 24.

MODISTA tiene cappelli velluto da L. 30 Via Acquedotto 85, primo.

MILLE cartoline per corrispondenza, cino bianco simile ufficiali, lire 15. Offic tizia, Torre Annunziata, Napoli.

MUSICA. Ario Tribel (succ. C. Schmidl Municipio. Filiale: Corso V. E. 39. Strume bande e fanfare, violini, mandolini, corde niche, accessori. Sezione musicale anti

MARMI assortiti. Ditta Stefano Crucciati 33. Telefono 24-11.

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete ghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Pa

MODISTE! Fate i vostri acquisti delle novità dalla Casa specializzata Coen Gi Torino, via Roma 2 (ammezzati). Spedi richiesta.

NEOMALTUSIANISMO. Antifecondativi sessi. Preservativo modernissimo donna. rete gratis listino illustrato articoli intimi logo pubblicazioni, educazione sessuale, dendoli «Istituto Pensiero», Firenze. Per busta chiusa rimettere 0.50 francobolli.

OCCASIONE! Presso Crismancich, via 30 e Valdirivo 34, vendesi Griotte, Amaro Vaniglia, Pelnicovaz, Rum, Grappa, a il litro; Marsala, Vermouth, Cipro a 4.40 ottavo in poi.

OFFICINA meccanica con garage. Gomme, ficanti. Sacama Giov. Ferluga e C.o, S. cesco 31.

POLVERE «Cipria» finissima, piccola vendesi prezzo irrisorio. Piazza Piccola Maghetti.

PRESERVATIVI. Antifecondativi ambo Esteso assortimento novità igieniche. Ca 1920 illustrato gratis, chiuso 0.50 franc Ditta Canetti, Napoli, via Medina 54.

PARTITA maglie lana uomo cedesi a conveniente. Donaggio e Urbani, Riva Sa

QUADRI antichi, mobili e stoffe antiche, stansi massimi prezzi. Scrivere: «Q 9190», Unione Pubblicità, Venezia.

RETINE Auer originali, lire 1.30. Rocco, v ma 23, angolo Ghega.

RIPARAZIONI qualunque arma da taglio clette, macchine da cucire e armi da fuoc Salice 10, Pianesi e C.o.

SARTA confeziona prontamente vestiti eleg simi per signora. Acquedotto 11, I, destra.

SMOBILITATI. La primaria Sartoria Gi via Acquedotto 25, II, confeziona il pacco rio con massima cura ed eleganza, prez tissimo.

SARTORIE e forniture militari, I. Aurely Trieste, Corso Vittorio Emanuele III, 29, I

TRAVERSE ferroviarie regolamentari, stansi. Dirigere offerte Casella postale stoia.

THE, Orange Pekoe, partita pronta Genov nita permesso importazione. Rivolgersi Co ton e C., Napoli.

TRATTORIA Città di Londra. Refosco dolce da pasto bianco e nero, ottima cucina al salinga. Via Commerciale 3.

VULCANIZZAZIONE. Garage Gaioppa, Pa via Trieste 22. telef. 256.

VESTITI uomo, nuovi, taglio moderno, p circa 150 capi, vendesi buone condizioni. naggio e Urbani, Riva Sauro 18.

VENDO diecimila quintali fichi scarto per lare. Scrivere: Cosimo Guadalupi di Michel Lenio Flacco 46, Brindisi.

VINI Sandri e Co., via Valdirivo 23. Vi pasto e da tagli rossi e bianchi, moscato, sala. Vini fini in bottiglie. Prezzi di ass concorrenza.

ZANDEGIACOMO V. e E., negozio coltelleri affilatrice di lame Gillette. Via Roma 4. La torio d'arrotino in Corso V. E. III, N. 3, Tr

ZOCCOLI pelle vitello, con suola legno, ta circa 150 paia, vendesi in blocco. Dona Urbani, Riva Sauro 18.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

CERCASI rappresentante esclusivo per T nuovo affare pubblicità 10.000 cointeressan pendio provvigione, scrivere: Rex 64 via Me Roma.

UFFICIO tecnico ingegneria civile indus Padova assumerebbe rappresentanze naz estere seriissime. Dispone vasti magazzi città e fuori. Qualunque cauzione, referenze carie primo ordine. Unione Pubblicità 139 dova.

Sport: Automobili, biciclette e va

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

BICICLETTA, ottimo stato, vendesi pront te, occasione, causa partenza. Via Canov V, p. 20.

CAMION in perfetto stato, portata 40 quin acquistasi prontamente. Offerte dettag Delvecchio, Piazza Tommaseo 2.

CAMION Ford, portata 10 quintali circa, desi. Maffei, Caffè Stella Polare dalle 16-

MOTOSCAFO da vendere Richieste sotto HP. » al Piccolo.

PEZZI ricambio autocarri Fiat 15 ter., 10 Bl. Spa, 6000, 8000 ecc., vendonsi prezzi occasione. Rivolgersi Vigentini, Suzzara.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industri

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

80-100.000 lire disponibili per associarsi con sona seria già dedicata commercio lucroso ferte firmate « Serietà 23200 » Piccolo.

CAPITALISTA disponga quaranta-cinquanta cercasi per acquisto merci fuori Trieste, a lucrosissimo. Offerte « Interesse » Piccolo.

INGEGNERE industriale, sei anni pratica cine uffici, cerca in Trieste seria combina industriale commerciale. Offerte specifiche « Ingegno » al Piccolo.

MUTUO Lire 10.000 cercasi, su prima ipo zione di Lire 20.000 su stabile centro valore Trattasi direttamente. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO commestibili splendido, posizione trale, vendesi od affittasi. Ottimo affare. Of sub « Commercio » al Piccolo. 22380

PARTECIPANTE con settantamila contanti lucrosissima impresa concessionata cercasi gentemente. Utile dimostrabile oltre cento cento. Capitale garantito sul materiale, rim sabile dopo un anno, continuando percepim utili. Offerte serie, positive, firmate, sub « dita decorosa » al Piccolo. 21813

Acquisti e vendite di case e terre

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

VILLA signorile al mare presso Pola, co ettari di fondo, da vendere. Richieste al Pic sotto: « Splendida posizione. » 40201

VILLINO, bella posizione, vendesi prontame Per informazioni indirizzo al Piccolo. 22890

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

PER chi si reca a Padova troverà ogni com moderno all'Hotel de la Gare. 10172

USCIO (Genova) o Palazzolo (Roma) 550 m. poso dello spirito, cura del corpo. Colonia d Salute, Carlo Arnaldi, prenotazioni via del mentino 94, Roma (9). 10668

Diversi

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

A. A. Trasporti masserizie, merci fra Tri Venezia, rivolgersi Agenzia Trasporti De Pa Venezia. 10200

ARIO. Ricevuta tua ultima pel momento posso rispondere dovendo immediatamente carmi altrove. Più presto possibile ti scriv dandoti mio nuovo indirizzo. 10656

CAROLUS. Impossibile spiegarti in poche role quel che penso della tua inspiegabile dotta. Lo farò verbalmente alla prima o sione che ritengo possibile avvenga come pre, nel giorno già stabilito di comune ac do. 10658

CAUSA lutto cedonsi due mezzi abbonam platea Verdi. Indirizzo Piccolo. 23240

CERCO distintissimo colto signore scopo versazione francese, inglese. Offerte « Mary » Piccolo. 21127

FIDO. A quali motivi devo attribuire il tuo lungato silenzio? Ne sono veramente allarm e se le mie locali occupazioni mi permettes una mia visita costì, partirei subito onde p accertarmi personalmente delle tue condizi fisiche. Sono stanco di questa vita piena di sie ed anelo il momento opportuno, che sp non tanto lontano, per poter finalmente riuni Attendo tue notizie. Baci. 10657

GIOVANOTTO, ventenne, cieco, buon suonat d'armonica, cerca ragazza onesta per matri nio. Rivolgersi: Pozzetto Giuseppe, via 9 giu 554, Monfalcone. 23170

MARIA appena arrivata tua lettera ho sped subito cartolina. Rispondimi se hai ricev Sta tranquilla e sicura che tutti i miei p sieri sono per te con te. Amami sempre ard temente come sempre t'amo appassionatamen 10635

SIGNORINA venticinquenne, buona famiglia, contrerebbe matrimonio impiegato Stato età. Scrivere A. M. posta Trieste. 10674

ECLA!